

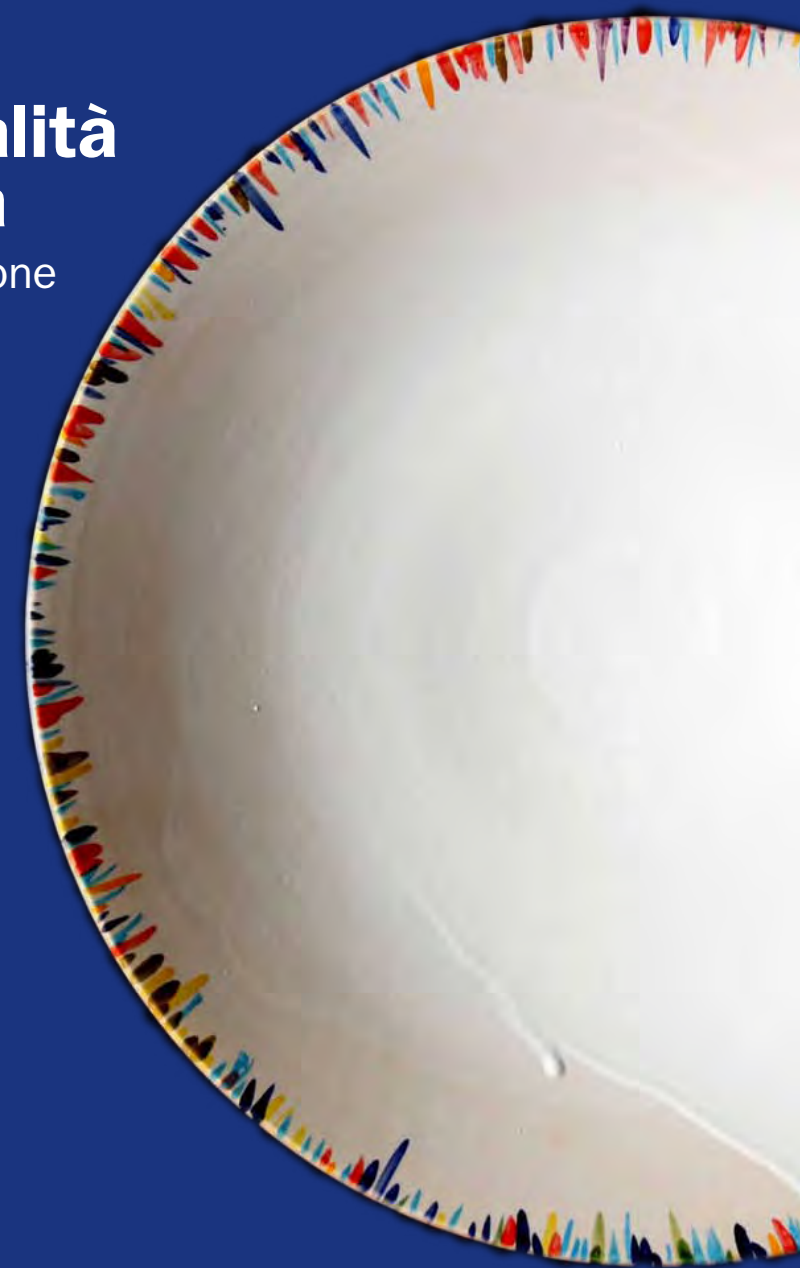


“la legalità è un concetto che si può identificare con il colore bianco. Il cerchio del piatto, forma perfetta, è bianco perché tutto può essere scritto e tutto può essere cancellato. Il piatto è l'*archetipo* dell'offerta di cibo, ma anche della pace e della legalità che è sostenuta e voluta da tutti coloro che lavorano, anche senza mettersi in mostra, e sotto il piatto, nel suo rovescio, il loro nome è la traccia lasciata del loro percorso e della loro scelta. Lungo il bordo affiorano piccoli segni colorati, uno differente all'altro: ciò rappresenta il prolungamento dei nomi di tutti coloro che sostengono, simbolicamente, la legalità.”

Istituto d'Arte Duccio Buoninsegna di Siena

Educare alla legalità a scuola

Sperimentazione di modelli di intervento didattico



Educare alla legalità a scuola

Sperimentazione
di modelli
di intervento
didattico



Regione Toscana

Diretti Valori Innovazione

*Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Direzione Generale*



**Educare alla legalità
a scuola**

Sperimentazione di modelli
di intervento didattico

Regione Toscana
Direzione generale Organizzazione
e Sistema informativo

Rassegna di

Francesca Balestri

Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Direzione Generale

Coordinamento comunicazione ed eventi
Direzione generale della Presidenza
Settore Comunicazione istituzionale e pubblicitaria

Catalogazione nella pubblicazione (CIP) a cura
della Biblioteca della Giunta regionale toscana:

Educare alla legalità a scuola: sperimentazione di modelli di intervento didattico

I. Toscana. Direzione generale Organizzazione e sistema informativo II. Toscana. Settore comunicazione istituzionale e pubblicitaria III. Balestri, Francesca 1. Educazione alla legalità – Sperimentazione didattica – Toscana
370.11509455

Edizioni Regione Toscana
Grafica e stampa
Centro stampa
Giunta Regione Toscana

Tiratura copie 2000
Distribuzione gratuita

Stampa ottobre 2008

Indice

	5	Saluti del Vicepresidente della Regione Toscana
	7	Saluti del Direttore Generale U.S.R. per la Toscana
	11	Prefazione
	13	Scuole di Arezzo e provincia
	27	Scuole di Firenze e provincia
	49	Scuole di Grosseto e provincia
	63	Scuole di Livorno e provincia
	79	Scuole di Lucca e provincia
	101	Scuole di Massa-Carrara e provincia
	125	Scuole di Pisa e provincia
	141	Scuole di Pistoia e provincia
	149	Scuole di Prato e provincia
	169	Scuole di Siena e provincia

Federico Gelli

Vicepresidente della Regione Toscana

Ragazzi godetevi la vita, innamoratevi, siate felici ma diventate partigiani di questa nuova resistenza, la resistenza dei valori, la resistenza degli ideali. Non abbiate mai paura di pensare, di denunciare e di agire da uomini liberi e consapevoli.

Antonino Caponnetto

Questo è un libro prezioso e importante.

Lo è perché raccoglie il lavoro di centinaia di ragazze e ragazzi delle scuole che hanno aderito al primo anno di sperimentazione del modulo di educazione alla legalità, un progetto nato dalla collaborazione del governo regionale della Toscana con l'Ufficio scolastico regionale. Tutto questo con l'obiettivo di far mettere radici – radici profonde e durature – alla cultura delle regole. Partendo dalle nuove generazioni: un modo, in fondo, per guardare al futuro, per costruire il futuro.

Il tema della legalità, infatti, è assolutamente centrale per le sfide che siamo chiamati a combattere, a cominciare dalla lotta per una società più giusta e democratica, in cui tutti i cittadini siano uguali di fronte allo stesso sistema di diritti e doveri. In questi giorni di grande attenzione ai problemi della sicurezza, ma anche di tanti episodi di nuova intolleranza, è giusto ricordarci che la convivenza civile è frutto di una riflessione culturale, faticosa e affascinante, che ci permette di guardare all'altro come a “un altro noi”, a una persona con cui dialogare e insieme alla quale condividere un sistema ineludibile di diritti e doveri.

Questo è il significato importantissimo del lavoro raccontato con questa pubblicazione: tutte le ragazze e i ragazzi che hanno partecipato a questi progetti di educazione alla legalità si sono presi l'impegno a non vivere con paura la modernità, per cercare piuttosto una forma di convivenza che dia spazio a tutti nel rispetto reciproco delle regole della nostra società.

Con questo lavoro questi studenti hanno accettato di vivere da attori positivi la sfida della cittadinanza e di essere al contempo portatori di una cultura della legalità, contro la subcultura della furbizia di tutti coloro che, slealmente, piegano le regole al solo vantaggio personale.

Un ultimo aspetto che vorrei sottolineare è questo: la sfida della legalità è una sfida che possiamo vincere solo se decidiamo di combatterla insieme. In questo percorso che è appena all'inizio siamo già in tanti. A cominciare dai giovani protagonisti dei progetti che qui presentiamo.

Cesare Angotti

Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale
per la Toscana

L'educazione alla legalità ha per oggetto la natura e la funzione delle regole nella vita sociale, i valori della democrazia, l'esercizio dei diritti di cittadinanza e significa elaborare e diffondere tra gli studenti cultura dei valori civili per educare ad una nozione profonda dei diritti e doveri.

Per le scuole non si tratta soltanto di realizzare o aderire ad un progetto, ma di costruire un percorso educativo che investa tutta l'Istituzione scolastica e in particolare i docenti di tutte le aree disciplinari, che devono a questo scopo ricercare e valorizzare i contenuti, le metodologie e le forme di relazione e valutazione degli apprendimenti.

Da tempo le scuole della Toscana sono impegnate nel diffondere questa cultura e hanno realizzato molti incontri e progetti sull'educazione alla legalità.

Proprio per questo siamo lieti di presentare qui i primi segni di un lavoro che si sta svolgendo in cinquanta scuole della Toscana, che vede impegnati molti docenti e studenti nella costruzione di un percorso organico sull'educazione alla legalità.

La sperimentazione promossa con questa finalità dalla Regione Toscana e dalla Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana ha preso avvio nell'anno scolastico 2007-2008 e sta supportando le scuole affinché la legalità e la democrazia siano sempre più una pratica diffusa nella comunità scolastica, proponendo metodologie e contenuti diversificati in base ai livelli scolastici interessati.

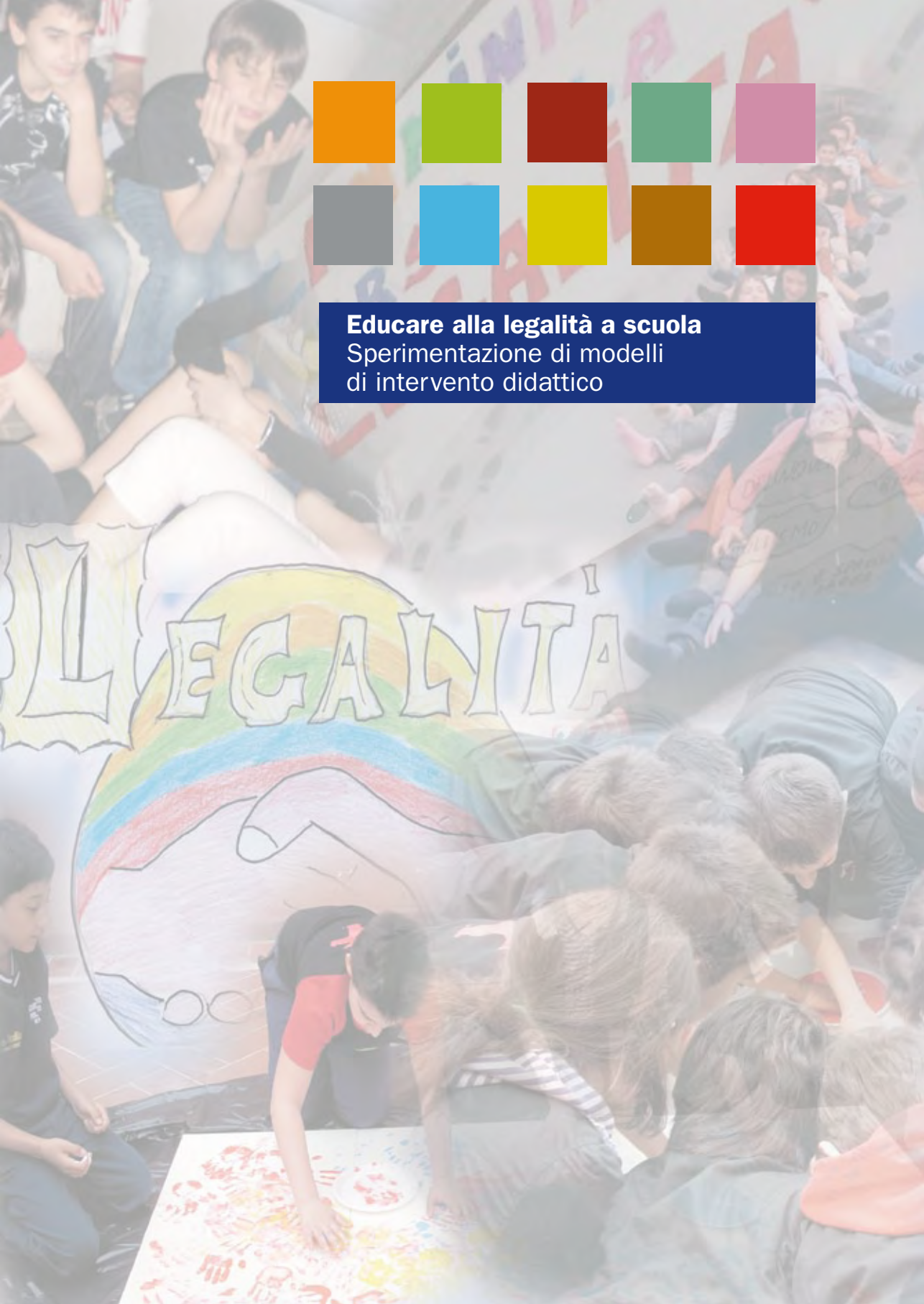
Colgo qui l'occasione per ringraziare la Regione Toscana per la preziosa condivisione di questo percorso e rivolgo in particolare il mio apprezzamento ai docenti, ai Dirigenti scolastici e agli studenti che sono i protagonisti di questo modo di fare scuola che sta sempre più rinnovandosi e ripensandosi.

Il percorso è ancora lungo, ma gli spunti operativi che si possono cogliere sfogliando questa raccolta sono già un ottimo strumento, che può contribuire alla realizzazione in tutte le scuole della Toscana di processi efficaci e percorsi consapevoli di legalità democratica, che mettano insieme modernità e tenuta dei significati, dei valori e degli spazi di cittadinanza.



Educare alla legalità a scuola
Sperimentazione di modelli
di intervento didattico

IL LEGALITÀ



Prefazione

Francesca Balestri

Referente per il benessere,
l'educazione alla legalità e il bullismo
Ufficio Scolastico Regionale
per la Toscana
Direzione Generale



In qualità di referente dell'Ufficio Scolastico regionale per la Toscana sull'educazione alla legalità mi sono trovata a lavorare con tante e diverse scuole, realtà spesso distanti tra loro, che si sono unite con una finalità comune. Il quadro che ne sta uscendo è estremamente variegato e ricco proprio in virtù di queste differenze, sia territoriali che di ordine scolastico, che mostrano in quanti modi diversi si può educare alla legalità a scuola.

Le esperienze presentate in questa rassegna mettono peraltro in luce che non c'è un'età e un ordine di scuola specifico in cui iniziare a parlare di legalità: in effetti, la scuola educa alla legalità attraverso il suo stesso essere scuola, è la prima Istituzione in cui ci si confronta con gli altri, bisogna rispettare alcune regole e avere una precisa condotta.

La legalità è quindi da sempre presente, a livello di apprendimento informale, nell'intero arco del tempo scolastico. Il passo in avanti che si è tentato di promuovere è quello di inserire questa educazione trasversale anche nei processi di apprendimento formale: essa è stata così intesa dai docenti come corollario di ogni attività didattica e non è stata tanto e soltanto il fine, ma piuttosto il mezzo per costruire conoscenza, coscienza, rispetto dei diritti e dei doveri e programmare una risposta all'incalzare di fenomeni di illegalità e devianza sociale. Gli

insegnati del resto, hanno sottolineato più volte che essa ha un valore per gli studenti se non rappresenta qualcosa di astratto ma si applica ai contenuti e ai metodi del fare scuola.

La legalità infatti è riconoscibile quando si traduce in conoscenze sui principi che regolano la convivenza tra gruppi umani sempre più vasti, complessi e globalizzati e significa anche capire che le regole non sono e non vanno vissute come una imposizione: dalla più piccola alla più grande, tutte insieme esse rappresentano il risultato del patto sociale che garantisce libertà e dignità al singolo individuo, svolgimento ordinato e proficuo delle attività di apprendimento e crescita complessiva all'interno del gruppo. La finalità è stata dunque la stessa in tutte le cinquanta scuole coinvolte e la sperimentazione ha consistito piuttosto nel ricercare contenuti, metodologie e tecniche adeguate ai diversi contesti e alle diverse età degli studenti coinvolti. Per queste ragioni, il lavoro dell'Ufficio Scolastico Regionale è stato quello di supportare azioni didattiche che superassero i tanti episodici progetti o eventi straordinari realizzati fino ad ora e che vedessero l'intervento quotidiano e diretto dei docenti sul curriculum: i saperi disciplinari si sono così sforzati di intercettare problemi e valori educativi nella prospettiva del successo formativo degli studenti e della formazione di cittadi-

ni onesti e consapevoli del valore della democrazia. Tra le tematiche affrontate dai team docenti spiccano:

- il bullismo e il vandalismo a scuola
- le organizzazioni criminali di tipo mafioso e lo studio di personaggi simbolo nella lotta alle mafie
- il disagio e la gestione del conflitto e delle emozioni all'interno del gruppo classe
- il rispetto dell'ambiente
- l'uso di sostanze stupefacenti illegali e i relativi danni alla salute
- l'educazione alla pace
- l'educazione alla multiculturalità
- i diritti del lavoro
- l'educazione alla solidarietà
- l'educazione all'uso responsabile del denaro e degli oggetti di consumo

Ricche e diversificate, anche all'interno dello stesso modulo didattico, sono state le metodologie messe in atto dai docenti con la classe:

- lezioni frontali
- ricerche e raccolte di documenti
- ricerca-azione
- lavoro di gruppo
- laboratori di teatro
- laboratori di scrittura creativa
- cineforum
- assemblee
- visite didattiche
- incontri con rappresentanti delle Forze dell'Ordine, della Magistratura, di Istituzioni e associazioni impegnate nella promozione della cultura della legalità
- mostre fotografiche e pittoriche
- sondaggi e inchieste tramite questionari e/o interviste
- simulazioni
- sceneggiature di libri di particolare rilevanza
- realizzazione di racconti, poesie, video, canzoni, giochi e slogan pubblicitari

Da segnalare anche l'utilizzo di tecniche specifiche per promuovere abilità pro-sociali e gestire il gruppo quali:

- cooperative learning
- brainstorming
- circle time
- problem solving
- role play
- giochi cooperativi
- life skills e peer education

Questo lavoro, effettuato nel concreto in pochi mesi, è il segno evidente che siamo di fronte ad insegnanti tutt'altro che impreparati: molti mostrano infatti competenze che vanno anche oltre il loro specifico ambito disciplinare.

Al termine di questo primo anno di sperimentazione, sono stati realizzati dieci seminari provinciali di approfondimento e restituzione dei risultati ai quali hanno partecipato rappresentanti degli Enti Locali e di realtà socio-culturali che con le scuole in molti casi hanno condiviso parte del percorso. Durante i seminari molti sono stati gli interventi dei ragazzi, che hanno sottolineato in particolare di aver compreso che *“la legalità non è solo una parola, ma un concetto reale su cui bisogna basare la nostra vita”*. A partire da questi primi risultati, il lavoro delle cinquanta scuole continua per l'anno scolastico 2008-2009, con la consapevolezza che la rete si dovrà allargare sempre più, per una pratica quotidiana in ogni scuola di quell'educazione alla legalità intesa come snodo interdisciplinare che, come recitano le *Linee di Indirizzo generali sulla legalità del Ministero dell'Istruzione*, “potrebbe svolgere un ruolo fondamentale anche nella dimensione cognitiva, nella prospettiva di una evoluzione dello statuto epistemologico delle discipline”.

LE SCUOLE DI AREZZO E PROVINCIA

Non può sfuggire l'impegno istituzionale (Leggi, Circolari, Direttive del Ministero dell'Istruzione) di questi ultimi anni in tema di legalità.

Le scuole aretine di ogni ordine e grado hanno recepito tutto questo e molte programmazioni d'Istituto hanno accolto tematiche relative all'educazione alla legalità con le seguenti finalità educative:

- o Promozione di attività culturali, di studio e di ricerca finalizzate alla costruzione ed allo sviluppo del concetto di legalità
- o Promozione della cultura della legalità basata sui principi della Costituzione
- o Valorizzazione del ruolo attivo della scuola come luogo di tutela dei diritti e di pratica di cittadinanza attiva, per essere cittadini consapevoli nella propria città, nel Paese e nel mondo.

In relazione al Protocollo d'intesa tra la Direzione Generale USR per la Toscana e Regione Toscana per la realizzazione di iniziative finalizzate all'introduzione di un modulo didattico di educazione alla legalità nelle scuole della Toscana l'USP di Arezzo ha avviato la collaborazione con 5 scuole della provincia (2 Istituti Comprensivi e 3 Istituti Superiori) disponibili a sperimentare nel loro curriculum percorsi di educazione alla legalità.

Le scuole aretine coinvolte hanno lavorato sulle seguenti tematiche:

1) I.C. *Martiri di Civitella* Badia al Pino: *Dal regolamento di Istituto alla Costituzione*;

2) I.C. *Masaccio* San Giovanni Valdarno: *I diritti umani*;

3) I.T.C. *M.Buonarroti* Arezzo: *Come motivare alla legalità i nostri studenti*;

4) I.T.I.S. *G.Galilei* Arezzo: *Promozione dei Diritti Umani*;

5) I.I.S. *L.Signorelli* Cortona: *Costituzione e legalità*.

Le suindicate scuole avevano già intrapreso nei trascorsi anni scolastici percorsi di educazione alla legalità, quindi hanno proseguito attività già affrontate con la prospettiva di documentare un itinerario didattico in vista del seminario finale di restituzione del percorso intrapreso.

Il Seminario alla presenza anche di esponenti della *Fondazione Caponnetto* ha visto come protagonisti gli stessi alunni coinvolti che hanno presentato le loro attività ed hanno sperimentato sul campo valori democratici, quali: rispetto, apertura, fiducia, empatia, onestà, giustizia, correttezza cimentandosi a metterli in pratica proprio nella scuola. Scuole impegnate non solo nell'apprendere ma nell'insegnare ad essere cittadini italiani, europei e del mondo... scuole come tutela ed esercizio di diritti-doveri, quindi pratica di cittadinanza attiva.

Tiziana Giovenali

Referente per l'educazione alla legalità
dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Arezzo

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MARTIRI DI CIVITELLA

CIVITELLA BADIA AL PINO (AR)

DIRIGENTE SCOLASTICO

Domenico Sarracino

DOCENTE REFERENTE

Gabriella Franceschi

CLASSI COINVOLTE

Classi IIIA, IIIB, IIIC, IIID della Scuola Secondaria di 1° grado

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

"Dai Diritti e Doveri degli studenti del Regolamento d'Istituto alla Costituzione della Repubblica"

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

- Promuovere la conoscenza approfondita dell'art. 16 del Regolamento d'Istituto (diritti e doveri);
- promuovere la conoscenza della Costituzione attraverso un approccio pratico;
- promuovere la conoscenza del concetto di legge e la necessità di acquisire i concetti di diritti e doveri nelle loro correlazioni;
- far vivere esperienze di vita democratica;
- preparare gli alunni a partecipare attivamente ad un Consiglio comunale aperto nel quale saranno presentati i risultati della loro ricerca

DISCIPLINE COINVOLTE

Tutte



DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE IN CLASSE

1°: fase preparatoria

- Tutti gli alunni affrontano lo studio della Costituzione della Repubblica
- gli alunni in attività di gruppo ricercano i riferimenti dei principi esposti nell'art. 16 del Regolamento di Istituto, che afferma diritti e doveri degli studenti, nella Costituzione della Repubblica,
- tutte le classi leggono e commentano il discorso agli studenti sulla Costituzione di Calamandrei,
- tutti gli alunni riflettono sui diritti dell'infanzia in collaborazione con l'Unicef,
- gli alunni parlano della Costituzione in famiglia, i genitori formulano domande alle quali cercano di dare risposta, alle più interessanti si dà risposta in classe con l'aiuto dei docenti,
- il Dirigente Scolastico incontra gli alunni sul tema: i valori della Costituzione,

2°: fase della ricerca e della realizzazione

- un gruppo di alunni appartenenti alle quattro classi terze sceglie tra gli articoli individuati dalle varie classi quelli più significativi,
- le classi si suddividono gli articoli del Regolamento d'Istituto da collegare con i rispettivi riferimenti nella Costituzione della Repubblica,
- alcuni alunni si esercitano sulla lettura espressiva del Discorso di Calamandrei e degli articoli suddetti,
- alcuni alunni ricercano immagini che illustrino gli eventi storici relativi alla nascita



della Repubblica e della Costituzione, altri per ogni articolo immagini di commento al diritto affermato e a quello negato ,

- o un gruppo di alunni concorda modalità di presentazione della ricerca attraverso un prodotto multimediale,
- o un gruppo di alunni esperto in informatica cura la presentazione della ricerca nella forma concordata realizzando un prodotto multimediale,

3° : fase della presentazione

- o Presentazione del lavoro al Consiglio Comunale aperto che si terrà nella nostra scuola in occasione del 60° anniversario della Costituzione,
- o presentazione del lavoro in occasione di altre manifestazioni sul tema della legalità,
- o presentazione del lavoro, in occasione della Festa della scuola, in forma di spettacolo realizzato in collaborazione con l'associazione *Baobab*.

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Azioni integrative:

Nell'anno scol. precedente:

- lavoro di definizione dell'art. 16 del Regolamento d'Istituto, con partecipazione di tutte le classi,
- realizzazione di un referendum consultivo - confermativo tra tutti gli alunni dell'art. 16 del Regolamento d'Istituto, organizzato e gestito direttamente dagli alunni; in questo anno scol.:
- partecipazione al Meeting organizzato dalla Regione Toscana sui Diritti Umani,
- partecipazione ad un Consiglio Comunale aperto,
- attività di approfondimento in collaborazione con associazioni umanitarie non governative.

Soggetti coinvolti: *Amministrazione Comunale* di Civitella in Val di Chiana, *UCODEP*, *UNICEF*, *BAOBAB* con i quali la scuola collabora per la realizzazione di progetti connessi all'Educazione alla Democrazia.

SVILUPPI PREVISTI DAL P.O.F. DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Il presente modulo didattico fa parte del più articolato Progetto d'Istituto "Educazione alla Democrazia e alla partecipazione responsabile", inserito nel POF dal 1999/2000; ogni anno sono previste attività incentrate su tematiche relative cittadinanza attiva, alla partecipazione democratica, alla legalità, ai diritti umani, alla pace.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE **MASACCIO**

SAN GIOVANNI VALDARNO (AR)

DIRIGENTE SCOLASTICO

Giovanni Martellini

DOCENTE REFERENTE

Referente ed. alla legalità: Rossana Nannini.

Altri docenti coinvolti: Silvana Pontillo, Lucia Lari, Valentina Vadi, Maria Grazia Viticchi.

CLASSI COINVOLTE

Classi scuola secondaria 1° grado: III C, II A, II B, I C; I D.

TITOLO DELL' AZIONE DIDATTICA

"Imparare il dialogo"



FINALITÀ DELL'AZIONE EDUCATIVA

Essendo la scuola il luogo idoneo al confronto interpersonale, dove rispettare alcune norme di condotta, che sono poi gli elementi sostanziali per una buona convivenza ed avvenendo nella scuola il passaggio di consegne tra le generazioni, è qui che si possono e si devono costruire percorsi di diffusione della cultura della legalità per far sentire l'alunno custode attivo delle regole fondamentali della nostra Costituzione e della convivenza civile in genere.

Partendo dall'idea di educazione come strumento privilegiato per promuovere percorsi di maturazione integrale della persona e anche di difesa dei suoi valori universali, il percorso svolto ha cercato di porre al centro la "persona" alunno, come protagonista nella propria comunità e nel mondo, come membro importante del contesto sociale.

Si è cercato di aiutarlo a scoprire e imparare prima di tutto i valori della "responsabilità" e della "corresponsabilità" per arrivare alla "cittadinanza", alla formazione del cittadino, individuo e soggetto attivo, capace di dialogo e di convivenza tra diversi, nel rispetto delle regole per una società più giusta.

DISCIPLINE COINVOLTE

o Religione	o Storia	o Educazione artistica
o Italiano	o Lingue straniere	o Educazione musicale

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE IN CLASSE

Nelle classi I C e I D , il percorso è partito dalla realizzazione di una legislazione interna alla classe, deliberata con procedimento democratico, trascritta, firmata e appesa all'aula. Il dibattito preparatorio ha fatto riferimento soprattutto ai grandi temi del rispetto dell'altro, della libertà e del bullismo, il confronto con le regole condivise è stato ricorrente nel corso dell'anno, anche per riflettere e dirimere i conflitti e altri problemi che sono emersi.

Successivamente si è svolto un laboratorio a gruppi sulla "regola d'oro", cioè i ragazzi hanno prima riflettuto e studiato e poi trascritto su un grande cartellone la regola presente in molte religioni e culture del mondo che, pur in forme diverse, asserisce sempre di "non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te" (formulazione dell'antico testamento biblico).

La scoperta di una così chiara e condivisa regola di comportamento sociale, consente una riflessione e una interiorizzazione idonea alla convivenza civile, a partire da quella della classe.

Nella seconda parte dell'anno, nell'ambito del gemellaggio tra il comune di S. Giovanni e la città palestinese di Gerico, si è sviluppata una riflessione sulla tematica della convivenza tra popoli e culture diverse (israeliani e palestinesi, ebrei, cristiani e islamici) e si è preparato un incontro di accoglienza ed amicizia, in occasione della visita di ragazzi di Gerico nella nostra città, che si svolgerà nel mese di giugno.

Nelle classi seconde si è lavorato sul valore dell'appartenenza ad un gruppo e alla comunità, cercando di sviluppare l'idea di identità in rapporto ad un corretto modo di intendere l'integrazione e la convivenza tra diversi: senza sapere chi siamo non possiamo lealmente aprirci agli altri. Per il concetto di "identità" va segnalato il lavoro di studio e di ricerca svolto dalla classe II B, sull'origine, la storia, le tradizioni di S. Giovanni V.no, nell'ambito del progetto-concorso "100 itinerari più uno" indetto dalla Cassa di Risparmio di Firenze.

La classe II D ha invece lavorato con i propri docenti sul progetto-concorso dell'associazione *Libera*, dal titolo "Regoliamoci" per il quale i ragazzi sono stati impegnati nell'elaborazione del significato di alcune parole importanti assegnate (cooperazione, collaborazione, convivenza civile) per realizzare un nuovo "dizionario della cittadinanza". La classe è stata impegnata in incontri, letture, visione di film, realizzazione di numerosi cartelloni e anche di un filmato sul tema dell'"interdipendenza" (tratto da un brano di M.L.King).

La classe II A, per continuare il percorso sulla "Regola d'oro" avviato lo scorso anno, visiterà la cittadella di Loppiano (Incisa – Fi) e incontrerà alcuni abitanti (aderenti al *Movimento dei Focolari*) che, provenienti da tante parti del mondo, vivono proprio secondo la "Regola d'oro", nel rispetto delle diversità, secondo l'ideale della "comunione" (insegnato da Chiara Lubich).

Nella classe III C il percorso verso l'apprendimento del dialogo, delle regole di convivenza, del confronto tra le diverse culture è passato dall'approfondimento sul valore dell'uguaglianza (dai principi fondamentali della Costituzione Italiana alla Dichiarazio-



ne Universale dei Diritti Umani) a quello sulla non violenza (insegnamento di Gesù Cristo, di Don Milani, di Gandhi, di Follereau, di M. L. King), per giungere all'incontro con la Comunità di Rondine, cittadella della Pace (Castiglion Fibocchi –Ar). Gli ospiti di questo studentato di giovani provenienti da zone di conflitto nel mondo convivono a Rondine e insegnano il significato di “nemico” e di “guerra” ma soprattutto di convivenza pacifica, di superamento del conflitto, di rapporti non violenti, improntati al rispetto della legalità e al dialogo.

Nel secondo quadrimestre la classe, impegnata nel progetto “Teatro”, ha realizzato una breve rappresentazione teatrale sui “Muri”, cioè sulla tematica degli ostacoli e difficoltà di ogni genere che si frappongono all'accettazione dell'altro: questo lavoro è stato presentato alla Festa della Legalità ad Arezzo il 14 maggio 2008, insieme ad uno striscione di venti metri sui trenta diritti umani della Dichiarazione Universale.

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

- Collaborazione con il Comune di S. Giovanni V.no e con il Liceo socio-psico-pedagogico di S. Giovanni V.no (incontri formativi e organizzativi) per le classi I C e I D.
- Collaborazione con l'Associazione *Libera- Associazioni, nomi e numeri contro le mafie* (sede di Roma) e *Libera* Valdarno (sede di Montevarchi) per la classe II D.
- Collaborazione con il *movimento dei Focolari* - Loppiano - Incisa Firenze (incontri di testimonianza e formativi) per la classe II A.
- Collaborazione con l'Associazione *Rondine* - Cittadella della pace (Castiglion Fibocchi) (incontri formativi) per la classe III C.

SVILUPPI PREVISTI NEL P.O.F. DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Le attività e le collaborazioni avviate per l'educazione alla legalità verranno riproposte il prossimo anno scolastico.

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE STATALE MICHELANGIOLO BUONARROTI

AREZZO

DIRIGENTE SCOLASTICO

Anselmo Grotti

DOCENTE REFERENTE

Stefano Cecchi

CLASSI COINVOLTE

I C, II C, III A Igea

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

"Educazione alla legalità"

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

Educare alla corretta vita sociale è la funzione fondante della scuola, anche se risulta quanto mai difficile in tempi in cui le giovani generazioni appaiono confuse nella scelta di paradigmi valoriali adeguati.



La soggezione alle imposizioni normative è vissuta dalle giovani generazioni come il limite posto dallo Stato alla loro libertà. Questa visione dimentica come, nella evoluzione democratica dell'organizzazione della società, le Leggi sono state lo strumento indispensabile per l'abbattimento dei privilegi.

Sotto questa diversa luce la regola diviene, prima che foriera di responsabilità, garanzia di libera scelta. Il compito della scuola è quello di spostare il riflettore.

DISCIPLINE COINVOLTE

o Diritto	o Scienza della natura	o Storia
o Economia politica	o Scienza della materia	o Italiano
o Inglese	o Economia aziendale	

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE IN CLASSE

Il percorso interdisciplinare è costituito da un modulo propedeutico motivazionale, finalizzato alla conoscenza dello Statuto degli studenti e all'introiezione delle norme del Regolamento d'Istituto. Nella costruzione del modulo propedeutico è stato scelto l'utilizzo di immagini e musica per facilitare l'adesione empatica dell'allievo. Sono stati privilegiati nelle presentazioni materiali poveri, facilmente reperibili e duplicabili, anche per invogliare i colleghi a realizzare propri sussidi didattici, perfezionando le diverse modalità di approccio.

Tutti i materiali sono rivolti agli alunni e somministrati sotto la direzione dell'insegnante della classe. Questi ne modulerà l'utilizzo secondo le specifiche necessità, guidando le discussioni, chiarendo parole e concetti, approfondendo le parti autonomamente ritenute maggiormente pertinenti, raccogliendo e sintetizzando gli elaborati degli allievi.

SVILUPPI PREVISTI NEL P.O.F. DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Il modulo didattico si potrà raccordare con la trattazione di tematiche diverse. Tale articolazione permette un uso flessibile dello strumento proposto, per adeguarlo alle esigenze delle varie realtà. Seguono alcuni degli argomenti dei progetti svolti negli ultimi anni o in corso di svolgimento presso la nostra scuola:

- Il bullismo - Sostanze stupefacenti - L'integrazione culturale: il giro del mondo in venti classi - La cittadinanza - Il contratto di lavoro subordinato - Il rapporto tra cittadino e fisco - La Costituzione - Le innovazioni della normativa bancaria - I diritti dell'uomo e le convenzioni internazionali - Il processo di integrazione europea - L'Europa al cinema - Le Pari opportunità.

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE **GALILEO GALILEI**

AREZZO

DIRIGENTE SCOLASTICO

Gianfranco Gentili

DOCENTE REFERENTE

Egidio Tersillo

CLASSI COINVOLTE

Tre classi V e quattro classi II

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

"Promozione dei Diritti Umani"

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

La Scuola è da molto tempo impegnata in attività di promozione e educazione alla legalità. Quest'anno ha deciso di concentrarsi sulla promozione dei Diritti Umani, in vista anche della ricorrenza del sessantesimo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani attivando iniziative che ne risultassero connesse.



DISCIPLINE COINVOLTE

o Italiano	o Storia	o Diritto	o Filosofia
------------	----------	-----------	-------------

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

L'attività ha avuto sviluppi diversi:

- o alcune classi del biennio hanno assistito ad una rappresentazione curata dalla *compagnia teatrale Pupi e Fresedde* di Firenze dal titolo "Il giro del mondo in 80 minuti" sul tema della pena di morte;
- o le stesse classi avranno modo di incontrare rappresentanti di *Amnesty International* che approfondiranno detta tematica;
- o una di queste classi ha predisposto inoltre un'area di lavoro sulla pace e sul rispetto dei diritti umani;
- o altre classi (quelle del triennio) hanno assistito alla proiezione e hanno curato l'approfondimento delle tematiche enunciate nel film "Shoah" di Lanzmann ;
- o le stesse classi del triennio hanno partecipato ad una Conferenza tenuta a scuola sul tema della Shoah alla presenza del Preside della Facoltà di lettere dell'Università di Siena Sez. Arezzo, e rappresentanti della *Comunità Ebraica* di Firenze.

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

La scuola:

- o si è collegata in rete con altri Istituti per approfondire da punti di vista diversi tematiche inerenti l'educazione alla legalità;
- o ha chiesto interventi di esperti esterni (sopra citati) che potessero aiutare i docenti a trattare con maggiore approfondimento le tematiche scelte;
- o ha avuto modo di usufruire di contributi partecipativi da parte della Provincia di Arezzo.

SVILUPPI PREVISTI NEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

La Scuola continuerà la sua attività

scegliendo ogni anno un percorso di approfondimento diverso così da permettere agli alunni di partecipare fattivamente ogni volta a lavori nuovi ed integrativi tra di loro.



ISTITUTO SUPERIORE STATALE **LUCA SIGNORELLI**

CORTONA (AR)

DIRIGENTE SCOLASTICO

Giustino Gabrielli

DOCENTE REFERENTE

Lorena Manganelli

CLASSI COINVOLTE

V A e V B I.T.C. "Laparelli"

TITOLO DELL' AZIONE DIDATTICA

"Costituzione, democrazia e legalità"



FINALITÀ DELL' AZIONE DIDATTICA:

- Suscitare attitudini e comportamenti di cittadinanza attiva e legale.
- Perseguire la legalità non come fine ma come mezzo per costruire una giustizia sociale intesa come coscienza dei diritti e dei doveri.

DISCIPLINE COINVOLTE

- Diritto
- Storia

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

- Ricerca in testi giuridici e storici delle radici della legalità nella nostra Costituzione, essenziale punto di riferimento del nostro agire quotidiano.
- Elaborazione di un opuscolo riepilogativo di tale ricerca con annesso un DVD di interviste fatte dai ragazzi ad esponenti significativi della società civile del nostro territorio.

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Incontri – dibattito su

“La legalità e il nostro territorio” con:

i *Carabinieri*, il *Sindaco*, l'*Imàm* del Centro Islamico di Camucia, un ex insegnante della scuola, un *sindacalista* a livello nazionale e il *cantante Lorenzo Cherubini in arte “Jovanotti”*.

SVILUPPI PREVISTI NEL P.O.F. DEL PROSSIMO ANNO

È prevista un'attività in collaborazione con gli alunni della terza media e quelli delle nostre prime classi rivolta alla conoscenza delle principali norme che riguardano i minori dai 14 ai 18 anni in merito ai comportamenti e alle relative sanzioni previste dalla legge.

La finalità sarà quella di far comprendere che essere minore non esonera da responsabilità per un comportamento illegale, lo Stato riconosce ai ragazzi tra i 14 e i 18 anni molte facoltà giuridicamente rilevanti perché si fida di loro come dei cittadini del futuro. Il titolo potrebbe essere *“Chi sono io per la legge?”*

L'educazione alla legalità, come tutte le educazioni, ha un valore se non rappresenta qualcosa di astratto ed estratto dalle esperienze dei nostri studenti sia nel contesto scolastico che nell'extra-scuola. Le Istituzioni Scolastiche erano già state chiamate a questo cambio di rotta, delineato dal Ministero, e questo Protocollo, nel suo carattere sperimentale, ha accompagnato docenti e studenti fornendo il sostegno necessario che ogni innovazione necessita.

Le scuole delle diverse zone territoriali della provincia hanno avuto modo di confrontarsi, in un primo momento, sulle diversità determinate dall'ordine di scuola, dalle realtà-classi con le loro peculiari dinamiche e dal contesto abitativo degli alunni. Ognuna di esse ha evidenziato come la parola legalità assumesse significati diversi e contenuti distinti a seconda del loro "scenario".

Il tavolo di lavoro ha offerto l'occasione per un confronto sul piano della didattica e sulle scelte organizzative che questa sperimentazione ha comportato, naturale momento di verifica, necessario

punto di partenza per future progettazioni. Dall'analisi delle disuguaglianze i docenti, i dirigenti e gli alunni hanno poi cercato un linguaggio comune ed universale con cui condividere i loro percorsi, un piano che accomunasse territori, discipline, esperienze ed età eterogenee. L'installazione video-grafica che è stata inaugurata presso gli spazi di "Terra Futura" a Firenze a fine maggio alla presenza del Direttore Generale e del Vice-presidente della Regione, e che girerà il prossimo anno per le scuole, nella sua idea, non è una struttura rigida, ferma, ma sarà a disposizione come spunto per riflessioni e lavori successivi. Essa potrà essere utilizzata, tutta o in parte, da chi ne facesse richiesta, da chi ne volesse sfruttare le potenzialità educativo-didattiche. In prospettiva si vuole mantenere attivo il tavolo del lavoro che ha visto come protagonisti i Dirigenti e i docenti, le Istituzioni e gli alunni, in un confronto fra pari su tematiche in cui siamo tutti coinvolti e chiamati a rispondere in prima persona come cittadini italiani.

Patrizia Bettini

Referente per l'educazione alla legalità dell'Ufficio
Scolastico Provinciale di Firenze

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE **GIORGIO LA PIRA**

CAMPI BISENZIO (FI)

DIRIGENTE SCOLASTICO

Eleonora Pagni

DOCENTE REFERENTE

Carlo Caporossi

CLASSI COINVOLTE

Il C della Scuola secondaria di 1° grado

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

"Fatti non foste a viver come bruti..."



FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

La finalità dell'azione didattica, inserita nel contesto disciplinare e curricolare del programma di classe, consiste nell'individuare nella tortura non soltanto una forma preliminare all'esecuzione capitale, ma soprattutto nel cogliere in questo sistema di pena il più profondo senso della violazione di un diritto sia civile che legale, e più che altro naturale dell'uomo.

La legge quindi, in un caso simile, si modella su quelli che vengono ritenuti modelli di diritto naturale, contro ogni attività lesiva della dignità umana e sottolineando il concetto fondamentale che un reato, qualsiasi sia, non giustifica l'abbruttimento ulteriore del reo da parte della legge.

DISCIPLINE COINVOLTE

Italiano

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

A partire dalle riflessioni offerte dai dialoghi della filosofia ateniese, passando per la pena morale di personaggi come Tibullo e trovando nel canto di Ulisse di Dante il perno principale del concetto, si è insistito su un'analisi della natura umana, concepita per seguire un percorso di virtù, propedeutica alla conoscenza e mirabilmente sintetizzata da Dante Alighieri nel verso *"Fatti non foste a viver come bruti ma per seguir virtute e conoscenza."*

La virtù, intesa nella sua accezione classica e quindi laica, diviene quindi una ricerca morale grazie alla quale si giunge alla conoscenza del mondo, oltre che della natura dell'uomo. E tale natura rifiuta, di per sé, l'umiliazione e la sofferenza della tortura, come sempre Dante esplica nel canto di Ugolino, in cui non si focalizza l'attenzione sulla condanna a morte, ma sul modo in cui è avvenuta, avvilente per la dignità e lo spirito umano. Proseguendo l'azione con la lettura dei dialoghi di Galileo sul metodo sperimentale, si conclude il percorso col celebre passo contro la tortura tratto da *Dei delitti e delle pene* di Cesare Beccaria.

SCUOLA PRIMARIA STATALE **LEONARDO DA VINCI**

EMPOLI

DIRIGENTE SCOLASTICO

Paola Panichi

DOCENTI REFERENTI

Alessandra Guidi e Manuela Michelini

CLASSI COINVOLTE

Classi V A e V B

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

"So stare nel conflitto"



FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

All'interno del POF del nostro circolo è inserito il percorso interdisciplinare pluriennale *So stare nel conflitto* finalizzato a prevenire il fenomeno del bullismo costruendo e sviluppando nel bambino solide competenze sociali e relazionali, aiutandolo soprattutto a reagire in modo costruttivo ai conflitti.

Obiettivi:

- riconoscere le proprie e le altrui emozioni;
- accettare il conflitto tra individui come una modalità di relazione ineliminabile dalla nostra vita in quanto trae origine dalle diversità (culturali e di mentalità)
- saper riconoscere i propri stili conflittuali;
- sviluppare la capacità di gestire in modo positivo il conflitto, attivando delle strategie adeguate.

DISCIPLINE COINVOLTE

○ Italiano	○ Lingua straniera
○ Arte e immagine	○ Educazione alla cittadinanza.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

Il progetto di educazione alla legalità ha avuto come precedenti le attività già svolte nell'ambito di *So stare nel conflitto*

Anno scolastico 2005-2006 (classi terze)

Una lite nell'Arca di Noè la gestione del conflitto attraverso il racconto, la rappresentazione teatrale e la metodologia ludica (giochi cooperativi).

- Lettura del libro *Una lite nell'Arca di Noè* di Silvia Monteverocchi- Ed. EMI Bologna.

La forzata convivenza a bordo dell'arca diventa per gli animali l'occasione per scoprire la ricchezza e l'importanza delle altrui diversità: da un iniziale conflitto aperto, in cui ognuno rivendica le proprie esigenze ignorando quelle del vicino, essi passano gradualmente alla tolleranza e infine alla piena accettazione dell'altro e della sua ineliminabile specificità.

- Rappresentazione teatrale di fine anno in cui i bambini hanno interpretato i personaggi dell'Arca.
- Giochi cooperativi.

Anno scolastico 2006-2007 (classi quarte)

Il conflitto nella comunicazione quotidiana

- Traendo spunto dalla pragmatica linguistica si è lavorato molto sui materiali linguistici prodotti in modo spontaneo dai bambini durante le interazioni quotidiane, evidenziandone, ove presente, il conflitto latente o manifesto. Ciò ha permesso di realizzare un approccio più motivante alla lingua e alla riflessione grammaticale successiva.
- Dai giochi cooperativi dell'anno precedente siamo passati a modalità di collaborazione durante le lezioni in classe (cooperative learning), privilegiando soprattutto i lavori a coppie.

Anno scolastico 2007-2008 (classi quinte)

Il bullismo (attività in comune con la scuola secondaria di primo grado)

- Riflessione sugli episodi di bullismo riportati spesso dalla cronaca quotidiana.
- Visione del DVD *Game over* e discussione in classe.
- Lettura, comprensione e riassunto di tre racconti:
Il prepotente tratto da *L'inventore di sogni* di Ian Mc Ewan;
Sconfiggere un bullo;
Il talento di Jack.
- Realizzazione di elaborati sull'argomento a partire da una situazione a rischio.
- Realizzazione di un questionario sul tema del litigio in famiglia.
- Realizzazione di fumetti e disegni sul tema.
- Realizzazione collettiva di un pannello a tempera sull'argomento.

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Corso di formazione per le insegnanti presso il Centro Interculturale di Empoli, in seguito al quale le partecipanti hanno sentito l'esigenza di costituire un gruppo di lavoro per socializzare le proprie esperienze con i ragazzi, incontrandosi periodicamente presso l'Agenzia dello Sviluppo. Sarà prossimamente realizzato un incontro sul tema tra gli alunni della scuola primaria e i ragazzi della scuola secondaria di primo grado.

SVILUPPI PREVISTI NEL P.O.F. DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Nel POF del prossimo anno scolastico sarà ancora presente l'attività trasversale di educazione alla legalità.



SCUOLA MEDIA STATALE BUSONI VANGHETTI

EMPOLI (FI)

DIRIGENTE SCOLASTICO

Eva Bianconi

DOCENTI COINVOLTI

Marco Virzì, Paola Matteucci, Grazia Pacini, Tiziana Puc-
cioni

CLASSI COINVOLTE

Classe II L Scuola Media "Busoni"
Classe II Q Scuola Media "Vanghetti"
Classe II S Scuola Media Vanghetti

REFERENTI

Rosalba Griner, Tiziana Bianconi

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

"Bulli e Pupe"



FINALITÀ DELL'AZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

- Conoscere e dare il giusto valore ai comportamenti prepotenti
- Rilevare e portare allo scoperto le situazioni nascoste nei singoli contesti educativi
- Fermare gli episodi nel momento in cui vengono rilevati e cercare di capirne le cause
- Sostenere in primo luogo le vittime
- Stimolare e favorire la cultura del raccontare ciò che accade in un clima di chiarezza
- Considerare i bulli come persone da aiutare oltre che da “fermare”
- Assicurare agli alunni un ambiente sicuro in cui crescere
- Migliorare l'autostima e la motivazione degli alunni
- Sviluppare le competenze sociali
- Migliorare le abilità comunicative tra alunni e tra alunni e insegnanti
- Promuovere atteggiamenti di innovazione didattica e modalità d'insegnamento finalizzate all'apprendimento per scoperta e alla promozione di abilità di ricerca
- Realizzare curricula trasversali e interdisciplinari in forma laboratoriale con precisi riferimenti all'educazione alla legalità e alla convivenza civile e con precisi riferimenti nell'ambito delle varie discipline;
- Promuovere una cultura scolastica basata sui valori della democrazia e della solidarietà

DISCIPLINE COINVOLTE

○ Lettere	○ Lingua inglese	○ Arte e immagine
○ Matematica	○ Tecnologia	

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

Nel corrente anno scolastico il collegio docenti, per cercare di prevenire o ridurre significativamente il fenomeno del bullismo tra i ragazzi, ha operato scelte a livello di programmazione, di politica scolastica e a livello di contenuti educativi da trasmettere nel corso delle lezioni. L'approccio curricolare ha previsto modalità di intervento per costruire una consapevolezza sul fenomeno del bullismo utilizzando una serie di stimoli audiovisivi, stimoli letterari, stimoli di attualità, stimoli relativi all'ambito antropologico e artistico.

In relazione agli stimoli audiovisivi è stato presentato il film *“Game Over”*, che affronta il tema delle prepotenze tra coetanei, ed è risultato uno strumento particolarmente efficace perchè la finzione della proiezione si è rivelata particolarmente adatta a stimolare l'attenzione dei ragazzi e anche perchè i ragazzi padroneggiano i codici iconici e attualmente sono in grado di analizzare i testi audiovisivi meglio di quelli verbali.

A livello letterario è stato proposto il testo *“Tutto normale”* di Elena Buccoliero, vari racconti che affrontano il tema delle prepotenze tra coetanei e, attraverso la lettura, la rielaborazione scritta e la discussione di temi di rilevanza sociale, i ragazzi hanno potuto rafforzare la propria sensibilità verso il problema delle sopraffazioni.

Tra gli stimoli di attualità è stata inoltre proposta la lettura di articoli di giornale che riportavano casi di bullismo per far prendere coscienza ai ragazzi dell'incidenza del fenomeno a livello sociale e per dare la percezione di un problema reale.

L'ambito antropologico, attraverso la lettura di documenti, visione di documentari e la consultazione di fonti di vario tipo, ha rappresentato poi un importante contributo sui meccanismi di inclusione del "diverso", frequenti oggi come nel passato in relazione alla differenza religiosa, politica, etica e ideologica.

La somministrazione delle varie tipologie di stimolo è stata sempre seguita da un'attività di rielaborazione e discussione da parte dei ragazzi a livello orale, scritto, grafico e con la compilazione di appositi questionari in relazione alla conoscenza del fenomeno del bullismo, redatti nell'ambito del gruppo di lavoro e di studio costituito nella scuola come supporto.

Ogni ragazzo ha avuto la possibilità di riportare la discussione sul piano personale integrandola con la propria esperienza personale.

Molto utile è risultata anche la tecnica del *role-play*, un metodo attivo basato sulla simulazione di una situazione, di un evento, sulla messa in scena con il coinvolgimento dei partecipanti, chiamati a vestire i panni di altri, ad ipotizzare soluzioni. A tal proposito è stata utilizzata anche "*la scatola delle comunicazioni*", un contenitore ubicato in classe dove i ragazzi hanno potuto inoltrare messaggi anonimi per esplicitare un problema assillante. La scatola, aperta periodicamente, ha favorito la discussione su varie tematiche inerenti alla sfera sociale, comportamentale ed emotiva. Le strategie impiegate possono realmente rappresentare una fonte di cambiamento, ma perché questo si verifichi bisogna riconoscere l'esistenza di una disfunzionalità nelle abituali pratiche di comportamento e riuscire a passare ad una progettualità nuova, promuovere il cambiamento, ricostruire in un clima collaborativo, rilassato, accogliente.

A conclusione delle varie attività i ragazzi hanno potuto quindi procedere alla realizzazione di un pannello decorativo, in cui le fasi operative sono state diverse: dal processo progettuale legato al bozzetto, alla scelta finale del disegno da realizzare su tavole in legno che assemblate hanno dato vita ad un "manifesto" dipinto con grande soddisfazione per i ragazzi, nella speranza che questo problema cessi di esistere.

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Nell'anno scolastico 2000/2001 da un'indagine condotta tra l'Amministrazione Comunale, le scuole dell'infanzia e dell'obbligo (I II III Circolo di Empoli e la Scuola secondaria di primo grado) e l'Azienda Sanitaria Locale n.11 di Empoli è emerso che nei ragazzi e pre-adolescenti è in aumento un diffuso senso di inadeguatezza, di disagio socio-culturale e di comportamenti poco appropriati che si manifestano attraverso:

- apatia, passività verso le attività proposte,
- inadeguati rapporti di socializzazione con i coetanei e gli adulti;
- mancanza di rispetto verso cose e persone.

Per intervenire, discutere e arginare queste problematiche è stato attivato un tavolo interistituzionale, da cui è scaturita l'iniziativa "*Un'occasione per crescere*", un'attività per l'ascolto, la comprensione e la risoluzione precoce del disagio in età evolutiva. A questo riguardo è da sottolineare la sensibilità culturale, politica e sociale dei docenti dei vari ordini scolastici e degli operatori che a vario titolo e con ruoli istituzionali diversi lavorano in ambiti formativi-educativi e avvertono l'importanza di capire una serie di questioni direttamente legate al conseguimento del successo

scolastico e più in generale educativo e formativo. Successivamente il progetto si è ampliato attraverso il percorso “*Procedura*” (convenzione tra la Scuola secondaria di primo grado, le Scuole superiori di Empoli, il Comune, l’ ASL 11 e le Associazioni di Empoli) per la prevenzione integrata del disagio giovanile. Si tratta di uno strumento innovativo per aiutare gli insegnanti a non affrontare da soli i casi di disagio rilevati nel gruppo classe.

Solitamente, in seguito all’individuazione di uno specifico disagio di uno studente o di un gruppo di studenti, i docenti del consiglio di classe decidono l’attivazione di un intervento multidisciplinare del caso e, se necessario, l’attivazione anche di un P.P.I. (progetto di prevenzione integrata), con il coinvolgimento della famiglia, dei servizi sociali e di tutti gli specialisti necessari alla risoluzione del caso.

Periodicamente l’equipe del P.P.I si riunisce per verificare l’efficacia degli interventi e valutare eventuali correzioni al progetto personalizzato.

In questa linea di ragionamento, la sinergia dei contributi operativi ci fa riflettere sul fatto che il miglioramento della scuola e più in generale della società non può rimanere unicamente legato alla legislazione scolastica, ma deve legarsi soprattutto al repertorio di conoscenze e di strumenti professionali disponibili ai docenti e a coloro che operano nella scuola e per la scuola.

Poiché la legge assuma davvero una funzione di cambiamento, essa ha bisogno di essere tradotta in un sapere veramente “pratico” scientificamente fondato, un sapere che si fa carico dei bisogni formativi dei giovani, li interpreta, trova le soluzioni e quotidianamente li sottopone a verifica nella pratica quotidiana.

SVILUPPI PREVISTI NEL P.O.F. DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Per il prossimo anno scolastico auspichiamo nella prosecuzione di questa azione didattica, magari con l’utilizzo anche delle risorse del territorio: ad esempio il Comune di Empoli ha proposto di affiancare ai ragazzi “a rischio” per comportamenti devianti i giovani studenti universitari che prestano il servizio civile, quali modelli positivi con cui socializzare, con i quali compiere esperienze corrette in ambito sportivo e ricreativo. Inoltre ci proponiamo di stabilire la convenzione per il tirocinio con le laureande di Scienze dell’Educazione e della Formazione dell’Università agli Studi di Firenze e di richiedere nuovamente alla Questura di Empoli, considerata l’esperienza del precedente anno scolastico, l’intervento del poliziotto nelle classi.

PENSIERI E SUGGERIMENTI

L’azione sperimentale ha sensibilizzato i ragazzi verso un grave problema, purtroppo sempre più diffuso e grazie all’impegno profuso è stato momento per riflettere, discutere e soffermarsi sulle dinamiche interne alla figura del bullo/a, della vittima e di chi osserva con indifferenza o addirittura alimentando questi atti di violenza (spettatori).

La sensibilità mostrata e la spontaneità con cui i ragazzi si sono accostati al progetto è stata sorprendente, ricca di significati, talvolta assai profondi e densi di valore. Per questo abbiamo deciso di citare alcuni loro scritti , che più di tante parole riassumono il percorso fatto insieme.

“Cari” bulli, perché lo fate? Dopotutto il guadagno è negativo e inutile e le motivazioni illustrateci scarse. Nonostante questo continuate imperturbabili e sempre più “rogno-

si”....Eppure credevo che le femmine fossero il più delle vittime! Perciò chiedo per la vostra reputazione e per voi individualmente che questi fenomeni diminuiscano, perché siete voi, bulli e bulle, a scegliere.

Non fatelo pensando a voi, ma alle persone che avete preso in giro e umiliato, fatelo pensando alle loro sofferenze, al loro dolore emotivo. Prego chiunque legga questa lettera di intervenire, come è stato chiesto a noi. Grazie”... (... Classe I)

“Purtroppo anch’io sono stato e sono una vittima del bullismo, molte volte sono stato aggredito verbalmente. L’anno scorso durante la ricreazione tutti i giorni venivo aggredito verbalmente da un ragazzo della mia classe che mi prendeva in giro con frasi cattive perché sono nato in ...ed io mi chiudevo sempre in me stesso perché non sapevo difendermi e non riuscivo a capire il motivo di quelle cattiverie perché per me ...è una nazione come un’altra. I miei compagni di classe mi escludono dai loro giochi e dalle loro discussioni, se mi avvicinano al gruppo dove loro stanno parlando fanno finta di nulla, ...vorrei tanto far parte dei loro discorsi, vorrei tanto avere un amico con cui parlare ma purtroppo non ci riesco..” (...Classe III)

“Cara vittima, ti impaurisci davanti a quel macigno fifone che ti chiede la merenda? Ti consiglio qualcosa rispetto alla tua figura e a quella del bullo: ho paragonato il bullo ad un macigno fifone perché in realtà è una persona tutta muscoli niente cervello, gallina.. ehh tutto quello che vuoi te via.. quindi non ti preoccupare e non restare impalata davanti a quel pollo, anzi fagli vedere come i muscoli del cervello battono la forza bruta, fai come fece Ulisse. Ecco sì lui, fai finta di essere lui e immagina che quel..., non farmi dire nulla, sia un verme e schiaccialo ma non con i piedi, con l’espressione di quel bel viso che hai dimostrandoti un super - eroe.

Che i tuoi occhi sian fuoco e ovviamente...che il tuo cuore non provochi in te ansia...”
(Classe I)

Dopo aver letto questi scritti tratti dai temi, non rimane altro che riflettere, ascoltando più a fondo i ragazzi, poiché attività come queste nella scuola non possono mancare.

Per i ragazzi ha rappresentato anche un motivo in più per socializzare, per unirsi e conoscersi meglio.

Concludendo, preme sottolineare che per gli insegnanti, questo percorso è stato uno strumento efficace per una didattica che si muove su più canali di apprendimento, oltre ad essere momento di grande crescita per i ragazzi.

A questo punto, ci sembra doveroso ringraziare gli studenti e rivolgere un grazie particolare ai responsabili dell’USR per la Toscana, alla Regione Toscana e a tutti coloro che hanno contribuito, con passione e dedizione per il proprio lavoro, affinché questo percorso potesse attuarsi nel migliore dei modi.



ISTITUTO COMPRENSIVO PRIMO LEVI

IMPRUNETA (FI)

DIRIGENTE SCOLASTICO

Gabriella Bartalesi

DOCENTE REFERENTE

Anna Scarlatti - plesso "Alice Sturiale"

DOCENTI COINVOLTI NEL PROGETTO

Annamaria Moretti, Rita Verrone, Anna Scarlatti, Silvia Taccetti

CLASSI COINVOLTE

IV D e IV E

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

"Conoscere l'ambiente per proteggerlo"



FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

Tra i valori più importanti che la nostra Costituzione ci indica c'è la difesa dell'ambiente, inteso in tutta la sua complessità. Recita infatti l'art. 9: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione".

Abbiamo scelto di approfondire solo una parte del messaggio contenuto nell'articolo, valorizzandone in particolare la difesa dell'ambiente e riflettendo su quanto l'illegalità lo danneggi.

- Siamo partiti da alcune domande: perché si è sentito il bisogno di affermare che il paesaggio deve essere tutelato? E prima ancora che cosa intendiamo per paesaggio? Chi lo deve tutelare? In che modo?
- Intorno a queste domande si sono attivati dei percorsi di lavoro che hanno cercato risposte sia in termini di educazione alla cittadinanza, sia in termini di educazione scientifica e ambientale.

La finalità di questo percorso è quella di sensibilizzare i bambini, e attraverso di loro le famiglie, ad abitare il territorio rispettandolo, proteggendolo e valorizzandone le caratteristiche, senza arrecare danni per indifferenza o peggio per oltraggio.

DISCIPLINE COINVOLTE

○ Scienze e Tecnologia	○ Arte e Immagine	○ Geografia
○ Italiano	○ Storia	

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

- Nel corso dei tre anni precedenti sono state fatte esperienze concrete per descrivere e spiegare ciò che era stato osservato sulla crescita delle piante, sul ciclo dell'acqua, sullo smaltimento dei rifiuti, sugli elementi e i materiali.
- Quest'anno ripartendo dalle conoscenze acquisite, ne sono state approfondite alcune, per poi affrontare alcuni grandi problemi attuali dell'ambiente: l'inquinamento di aria, acqua e terra e l'abuso di consumi delle risorse naturali.
- È stato approfondito il tema dell'acqua che beviamo analizzando le caratteristiche di alcune acque minerali in vendita e rapportandole poi all'acqua dell'acquedotto, grazie anche al supporto dato da un laboratorio condotto da un'operatrice Coop.
- Proseguendo con l'aiuto di un nonno l'attività dell'orto, sono proseguite le osservazioni sulla terra e le piante coltivate.
- Sono state fatte ricerche particolari sui rettili, soffermandosi in particolare sulle tartarughe, animali da proteggere perché rischiano l'estinzione a causa dello stravolgimento degli equilibri dei loro habitat.
- Stimolati dalla lettura in classe di alcuni articoli che presentavano esperienze virtuose di comportamenti in difesa dell'ambiente, gli alunni hanno realizzato per Natale delle sporte di cotone da utilizzare al posto di quelle di plastica.
- I bambini hanno poi donato queste borse ai genitori, con un evidente messaggio ecologico.

- Infine, dopo aver letto e commentato l'articolo 9 della Costituzione, è stato ideato un progetto per rappresentare su un grande pannello l'immagine che riproduce l'articolo della Costituzione.

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

- *Famiglie* - Un sostegno significativo è stato offerto dalle famiglie, in particolare da alcuni nonni che sono intervenuti a scuola per insegnare ai bambini a fare l'orto e a coltivare le piante.
- *Comune* - L'Amministrazione Comunale ha organizzato un incontro con i bambini per illustrare il funzionamento dell'impianto di potabilizzazione dell'acqua.
- *Arpat* - Grazie all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana i ragazzi hanno usufruito dell'opportunità di uno spettacolo sul tema dell'acqua, di un kit di informazione e dell'intervento di un esperto.
- *Coop* - Gli Operatori della Coop sono intervenuti a scuola su progetti che avevano a tema l'acqua, il viaggio del cacao, il riciclaggio dei rifiuti e la semina.
- *Safi* - ai suoi progetti dell'azienda nel settore dell'igiene urbana ha partecipato per tre anni la classe IV D.

SVILUPPI PREVISTI NEL POF DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Riguardo all'articolo 9, trattato quest'anno, sarà proposto ai bambini di analizzare i collegamenti tra l'ambiente naturale e il patrimonio storico e culturale, sua parte integrante. È intenzione dei docenti coinvolgere le classi su altri ambiti della legalità, facendo stretto riferimento al testo della Costituzione, specie ai suoi Principi Fondamentali.



ISTITUTO SUPERIORE STATALE RUSSEL-NEWTON

SCANDICCI (FI)

DIRIGENTE SCOLASTICO

Sandra Ragionieri

CLASSI COINVOLTE

L'azione didattica è stata rivolta agli studenti di tutte le classi di tutti gli indirizzi presenti nell'Istituto.

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

"Per capire chi siamo – saperi di cittadinanza"

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

La scelta della certificazione della qualità da parte dell'Istituto Russell Newton prevede, alla fine di ogni anno scolastico, l'individuazione di obiettivi di miglioramento per l'anno successivo.



All'interno di tale logica il Collegio dei docenti ha approvato il piano educativo "Per capire chi siamo – Saperi di cittadinanza" proposto nelle linee generali dal Dirigente Scolastico che ne fondò la motivazione sulla necessità di migliorare la preparazione di tutti gli studenti in ambito storico-giuridico-economico al fine di consentire loro di comprendere la realtà contemporanea e di operare scelte consapevoli in quanto cittadini della Repubblica.

La preoccupazione di fondo è quella di accompagnare i giovani nel loro percorso formativo verso l'età adulta fornendo loro, accanto agli insegnamenti disciplinari, strumenti di conoscenza del contesto socio-economico-politico contemporaneo nel quale andranno ad inserirsi, affinché siano sempre più in grado di operare le loro scelte con adeguata consapevolezza e senso di responsabilità.

I temi che si propone il piano educativo afferiscono al più ampio versante di educazione alla legalità, centrato, in questa logica, sulla educazione al valore della partecipazione democratica e al senso di responsabilità del cittadino nei confronti dello Stato. Operando in questa direzione si è individuata la necessità di "isolare" dal contesto dei saperi disciplinari uno specifico segmento dedicato alla formazione civica della persona in cammino verso l'età adulta.

Il modulo didattico si propone di affrontare lo studio di temi in ambito giuridico - economico e della storia contemporanea in modo rigoroso ma più flessibile rispetto agli schemi imposti dai programmi scolastici, intervenendo con una metodologia didattica coinvolgente per i docenti e per gli studenti impegnati nella costruzione attiva del proprio apprendimento che persegue i seguenti OBIETTIVI:

- 1) Acquisire conoscenze di base di economia e diritto considerate saperi fondamentali di cittadinanza al fine di saper interpretare gli avvenimenti storici attuali e comprendere la realtà contemporanea;
- 2) Conoscere gli organi dello Stato, comprenderne il funzionamento, capire i meccanismi in base ai quali essi si formano, come e perché si sciolgono o decadono e come si rinnovano,
- 3) Conoscere gli eventi storici fondamentali dal dopoguerra alla caduta del muro di Berlino (1946-1989).

DISCIPLINE COINVOLTE

o Storia	o Economia	o Chimica
o Geografia	o Scienze	o Filosofia
o Lettere	o Matematica	o Religione
o Diritto	o Fisica	

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

Il Dirigente Scolastico ha coordinato i lavori di:

- a) Una Commissione Tecnica formatasi nel Collegio dei Docenti (composta da docenti di italiano, storia, filosofia, diritto, economia, geografia, religione, scienze) che si è occupata degli aspetti metodologici e didattici ed ha prodotto i materiali di base per lo sviluppo dei Moduli interdisciplinari;

- b) Un Gruppo di Lavoro ristretto ha considerato varie ipotesi organizzative per la realizzazione delle varie fasi del lavoro, che sono state dapprima esaminate in Commissione e in seguito proposte alla discussione del Collegio dei docenti.
- c) Una rappresentanza di studenti della scuola è stata coinvolta per formulare proposte di incontri, dibattiti o seminari e attività di approfondimento su tematiche di attualità di tipo socio-economico, politico o religioso.
- a) Sul piano didattico:
- Le tematiche giuridico-economiche sono affrontate utilizzando un linguaggio rigoroso ma semplificato, tale da consentire agli studenti di “sciogliere nodi concettuali” (se le hanno già studiate), o di apprendere nuovi saperi legati al valore della democrazia partecipativa.
 - Tutti i moduli sono presentati con riferimenti continui all'esistente, in modo da intrecciare riflessione teorica e problemi reali attuali.
 - È stato realizzato il coinvolgimento diretto degli studenti nell'organizzazione delle attività di approfondimento.
- b) Sul piano dell'autoaggiornamento dei docenti impegnati nell'attuazione del progetto:
- La commissione tecnica ha prodotto materiali di base che ogni docente ha utilizzato focalizzando le problematiche che ritiene più adatte al gruppo-classe con cui opera e approfondendole secondo la propria sensibilità culturale. Tale lavoro è stato riportato sotto forma di note e “finestre” da aggiungere come arricchimento ai moduli già prodotti.
 - Tali contributi costituiranno un “patrimonio” di autoaggiornamento da scambiare nel gruppo docente, e la loro sintesi sarà utilizzata per l'arricchimento dei moduli da utilizzare nei successivi anni scolastici, secondo un processo circolare che si autoimplementa di anno in anno

Per ogni ordine di classe è stato individuato un tema, che è stato trattato da molteplici punti di vista e secondo gli strumenti e le metodologie delle varie aree disciplinari, per offrire agli studenti una pluralità di contributi e un ampio ventaglio di approcci metodologici.

In ciascuna classe è stata installato un PC e una rete di accesso a internet (wireless), per poter svolgere attività multimediali.

Classi	Temi	Modalità
CLASSI PRIME	<ul style="list-style-type: none"> - Il Presidente della Repubblica - La democrazia - I partiti politici - Il parlamento - Il governo - Elementi di Economia 	

CLASSI SECONDE	TEMA CENTRALE: Democrazia – Diritti e doveri dei cittadini TEMI CORRELATI: 1) Ruolo e funzioni della Magistratura; 2) La donna nella società, nelle istituzioni, nel lavoro; 3) Diversità e affinità biologiche uomo/donna; 4) Analisi di dati statistici sul ruolo della donna nella società	Discipline coinvolte: - lettere - scienze - matematica
CLASSI TERZE	TEMA CENTRALE: Conoscere per decidere – Le fonti energetiche TEMI CORRELATI: 1) La storia del nucleare; 2) analisi dei dati statistici sugli effetti del nucleare; 3) la democrazia diretta; 4) il ricorso al referendum nell'Italia repubblicana	Discipline coinvolte: - Scienze - fisica - chimica Diritto - Storia - Matematica
CLASSI QUARTE	TEMA CENTRALE: Il lavoro TEMI CORRELATI: 1) Legislazione in materia di lavoro dal dopoguerra a oggi; 2) il sindacalismo; 3) l'organizzazione del lavoro; 4) la flessibilità	Discipline coinvolte: - storia - economia politica - economia aziendale
CLASSI QUINTE	TEMI CENTRALI: a) Sistema tributario e Welfare b) Sistemi elettorali a confronto TEMI CORRELATI: "Tangentopoli"; l'evasione fiscale.	Docenti coinvolti: - Diritto economia Storia - Economia aziendale

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Nell'ambito del piano educativo, le classi quinte hanno partecipato in Auditorium a un incontro-dibattito con il Presidente della Commissione Elettorale della Regione Toscana, dedicato ai sistemi elettorali; le classi terze hanno invece assistito alla proiezione del film *"An Inconvenient Truth"*.

Prima dell'inizio delle attività, agli studenti è stato somministrato un test di ingresso, allo scopo di sondare il livello di acquisizione dei contenuti trasmessi lo scorso anno nonché di indurre gli studenti a riflettere sui concetti acquisiti.

Alla fine delle attività si è svolta una prova di verifica conclusiva in contemporanea in tutte le classi.

Sulla base del lavoro svolto nel 2006/2007, è stato possibile completare l'esame della documentazione prodotta dai docenti: i contributi di tutti coloro che hanno svolto i moduli di diritto/economia sono stati raccolti e hanno arricchito e perfezionato le dispense già utilizzate nello scorso anno scolastico.

Insieme ai materiali utilizzati dai docenti di Storia nel corso della seconda parte dell'anno scolastico, costituiscono un archivio di materiali didattici a disposizione di tutti.

SVILUPPI PREVISTI NEL POF DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

L'azione didattica illustrata continuerà nel prossimo anno scolastico

LICEO SCIENTIFICO STATALE PIERO GOBETTI

BAGNO A RIPOLI (FI)

NOME E COGNOME DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Paola Casali

NOME E COGNOME DEL DOCENTE REFERENTE

Leonardo Bucciardini

CLASSE COINVOLTA

IV F

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

"Legge e giustizia: sinonimia o conflitto?"

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

In modo coerente con quanto viene fatto da anni all'interno del nostro Istituto, abbiamo cercato di svolgere



un'opera di sensibilizzazione riguardo al tema della legalità, avendo quale scopo precipuo quello di fornire ai ragazzi alcuni elementi filosofici e concettuali per riuscire ad affrontare la tematica complessa della legge e delle sue applicazioni.

Perciò abbiamo ritenuto opportuno insistere sull'attualizzazione di certi aspetti del problema, per motivare ulteriormente la classe e far emergere l'imprescindibile importanza, soprattutto nell'immediato futuro, di una conoscenza non superficiale di tale argomento.

DISCIPLINE COINVOLTE

o Italiano	o Filosofia
------------	-------------

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

Abbiamo creduto opportuno inserire il tema della legalità nell'attività curricolare, in modo da farlo percepire come pienamente attinente con alcuni degli argomenti che vi si affrontano regolarmente; grazie al parallelo svolgimento della programmazione di italiano e filosofia, è stato possibile realizzare un articolato modulo dedicato a questo, soprattutto affrontando il periodo dell'Illuminismo.

- o Sono state analizzate le opere di Voltaire, Rousseau e, in ambito italiano, di Verri e Beccaria, che hanno consentito di realizzare dibattiti (cui gli studenti hanno partecipato anche portando materiale da loro selezionato) concernenti la tortura e la pena di morte; questa parte del lavoro ha poi trovato conclusione nella lettura di *"Intellettuale ad Auschwitz"* di Jean Amery, che ha permesso di inserire pienamente il Novecento in questo modulo didattico. Un'altra parte del lavoro, da intendersi quale complementare a quella descritta finora, è stata dedicata alla storia recente dell'Italia, in particolare alle vicende legate alla storia delle associazioni criminali.

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Lo studio di alcune vicende della storia italiana del secondo dopoguerra è stato condotto in vista degli incontri che la classe ha sostenuto con:

- o Membri della *"Fondazione Caponnetto"*
- o Membri dell'*"Associazione tra le vittime della stage di via dei Georgofili"*: gli incontri con quest'ultima si sono rivelati di particolare interesse per gli studenti poiché attraverso la formula delle *"pillole di teatro"*, ovvero brevi spettacoli (della durata di un'ora circa) realizzati eccezionalmente all'interno dell'Istituto, è stato consentito lo svilupparsi di dibattiti per mezzo dei quali la classe ha potuto conoscere molte vicende, a cui è più difficile venire "in contatto" nella "normale" programmazione didattica;
- o Cinque studenti della classe hanno partecipato alla *"I Giornata di Commemorazione delle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice"*, svoltasi al Quirinale il 9 maggio scorso;

- o La classe, nell'ambito dell'adesione alla sperimentazione promossa dalla Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, ha realizzato un pannello da esporre alla Rassegna "*Terra Futura*", realizzata alla Fortezza da Basso dal 23 al 26 maggio 2008.

SVILUPPI PREVISTI NEL P.O.F. DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Da molti anni nel nostro Istituto viene celebrata la giornata della "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo" (10 dicembre), che già negli anni precedenti ha visto come tematiche privilegiate quelle dei diritti umani e della legalità, con la frequente partecipazione di Associazioni impegnate in tal senso (specificatamente "*Libera*" ed "*Amnesty International*") e con dibattiti che hanno coinvolto gli studenti. Da segnalare in questo ambito è la realizzazione della rivista del Liceo, che l'anno scorso è stata dedicata al sessantesimo anniversario della Costituzione, ospitando tra l'altro interessanti contributi degli alunni. *Legalità e diritti umani* sono altresì le tematiche principali del lavoro del gruppo teatrale, che negli anni ha svolto reinterpretazioni di tragedie classiche, realizzando scambi culturali con Licei di Sarajevo e Varsavia.

Il prossimo anno il gruppo teatrale rappresenterà uno spettacolo sul genocidio degli Armeni a San Lazzaro degli Armeni (Venezia), per unire una conoscenza improntata sull'emotività e l'arte a quella di tipo scolastico e razionale, in totale sintonia e coerenza con quanto espresso nel Piano di Offerta Formativa del nostro Istituto.

Abbiamo anche deciso di realizzare durante il prossimo anno scolastico, con modalità simili e coinvolgendo le stesse materie, un percorso dedicato ai genocidi del Novecento, per riuscire a dare una risposta all'interrogativo che costituisce il titolo della nostra azione didattica.

PENSIERI E SUGGERIMENTI DEI DOCENTI

L'unico suggerimento (o meglio, l'unico auspicio) che ci permettiamo di avanzare è che questa attività trasversale sull'educazione alla legalità riesca ad inserirsi pienamente nello svolgimento delle programmazioni didattiche di tutte le scuole, permettendo così agli studenti di acquisire conoscenze e competenze atte a farli divenire cittadini consapevoli ed a dotarli di un'autentica educazione alla legalità, il cui risultato finale è costituito da un migliore convivenza democratica.

LE SCUOLE DI GROSSETO E PROVINCIA

La sperimentazione sull'Educazione alla legalità nella scuola ha trovato nella provincia di Grosseto un fertile terreno, in quanto numerose Istituzioni Scolastiche hanno avviato attività inerenti questa tematica.

La scelta delle cinque scuole partecipanti ha voluto caratterizzarsi per la modalità di intervento prettamente didattico, mirato a ricondurre la trattazione di questo tema all'interno di alcune discipline.

Questa modalità è anche finalizzata ad inserire la trattazione di tematiche inerenti la legalità tra le attività che la scuola utilizza per contribuire alla formazione degli alunni, vale a dire le varie discipline del curriculum. Ciò ha permesso anche a valorizzare a pieno il ruolo del docente.

La sperimentazione di modelli di intervento didattico potrà quindi essere utile al fine di coinvolgere nei prossimi anni altre Istituzioni Scolastiche in questo tipo di attività.

Giorgio Gentili

Referente per l'educazione alla legalità
dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Grosseto

LICEO SPERIMENTALE LINGUISTICO
DI SORANO SEZ. DISTACCATA
DEL LICEO SCIENTIFICO
E. FERMI

DI CASTEL DEL PIANO (GR)

DIRIGENTE SCOLASTICO

Franco Lovari

DOCENTE REFERENTE

Rosanna Cappagli

CLASSE COINVOLTA

I C (nell' anno scolastico 2006/2007)

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

" Conoscere per difendersi "

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

Le principali finalità generali dell'azione didattica sono state:

- Comprendere e assimilare profondamente il significato di senso civico e legalità
- Imparare a rispettare le regole per creare ambienti in cui si possa vivere con maggiore sicurezza e serenità
- Imparare a rispettare gli altri e i loro diritti per far trionfare la democrazia e la libertà.

Inoltre, sono stati individuati i seguenti obiettivi specifici da raggiungere a conclusione del progetto:

- Il rispetto dell'ambiente scolastico
- La conoscenza dei danni provocati dal fumo di tabacco
- La capacità di lavorare in gruppo e di creare rapporti interpersonali nel delicato momento di passaggio dalle scuole medie alle superiori
- Il potenziamento delle competenze informatiche.



DISCIPLINE COINVOLTE

○ Diritto	○ Economia	○ Scienze
-----------	------------	-----------

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

- L'insegnante ha operato una prima scelta del materiale riguardante l'argomento e lo ha suddiviso in parti che sono state distribuite ai vari gruppi di alunni. Questi sono stati formati in base alla provenienza geografica dei partecipanti e alla loro preferenze.
- Ogni gruppo ha provveduto a eseguire la sintesi del materiale fornito, integrandolo con quello da loro stessi ricercato; tale sintesi è stata corretta dall'insegnante e conservata in un floppy – disk.
- Questo lavoro svolto in classe e a casa, sia dagli alunni che dall'insegnante, è proseguito per alcuni mesi ed è stato arricchito dalla visione e dal successivo dibattito del film *Insider* di Michael Mann.
- Alla fine gli alunni hanno trasferito il lavoro cartaceo su formato elettronico (CD), sempre con l'aiuto del tecnico di laboratorio e con il coordinamento dell'insegnante, soprattutto nella scelta delle foto e nell'impostazione dell'ipertesto.
- Questa attività ha coinvolto gli alunni della classe 1^aC, ma anche gli alunni delle altre classi e gli stessi genitori sono stati i beneficiari indiretti.

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per la realizzazione dell'ultima parte dell'azione educativa, cioè la creazione dell'ipertesto, è stata chiesta la collaborazione di un esperto di informatica dell'Amministrazione Comunale, soprattutto perché l'attrezzatura presente nella scuola non era sufficiente a dare forma alle idee dei ragazzi.

SVIPUPPI PREVISTI NEL P.O.F. DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Nel POF dell'anno prossimo potrebbe essere previsto un lavoro che affronti la tematica dell'uso di sostanze alcoliche, sempre più presente nel comportamento giovanile e perfino adolescenziale.

Il tema risulterebbe così correlato a quello della guida sotto l'effetto dell'alcol e quindi rientrerebbe più ampiamente nell'ambito del senso civico e della legalità.

Questa attività sarebbe integrata anche dagli incontri che ogni anno gli alunni potrebbero avere con il personale ACI per l'educazione stradale.

Affrontando questo argomento, possono essere ribaditi i concetti di senso civico e di legalità, con l'intento di proporre costantemente agli alunni stili di vita corretti, nel rispetto anche del proprio corpo e della vita.



ISTITUTO COMPRENSIVO GIUSEPPE MAZZINI

PORTO SANTO STEFANO, GROSSETO

DIRIGENTE SCOLASTICO

Giancarlo Stoppa

DOCENTI COINVOLTI

Maria Cucci, Elena Magnani, Anna Corsi, Lorella Ciarpi, Assunta Lorenzini, Gemma Montoci, Eleonora Storelli, Alberto Solari.

CLASSI COINVOLTE

Tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

"Scuola senza frontiere"

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

L'educazione alla legalità va intesa come una vera e propria offerta formativa che fornisca agli studenti conoscenze e competenze disciplinari che permettano loro di comprendere la realtà sempre più complessa e globalizzata in cui viviamo e di acquisire consapevolezza dei valori della legalità democratica.



L'intercultura stessa non è semplice conoscenza di altre culture, ma confronto e rispetto delle realtà diverse dalla nostra senza pregiudizi, è inoltre analisi di situazioni, abitudini, modi di pensare lontani dal nostro mondo per apprezzare la ricchezza della "diversità." Educazione alla legalità significa quindi acquisire conoscenze sui principi e le leggi che regolano gruppi umani via via sempre più vasti, per interiorizzare valori e comportamenti coerenti nella vita quotidiana.

Lo scopo principale della presente attività è quello di formare cittadini del mondo, in grado di rispettare se stessi e gli altri.

DISCIPLINE COINVOLTE

o Italiano	o Scienze	o Educazione musicale
o Storia	o Educazione artistica	o Educazione motoria

ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

- o Lo sfruttamento del lavoro minorile (discussione e riflessione in classe);
- o Il bullismo a scuola (lettura e riflessione sul testo *"La forza di chiedere aiuto"* di Sandro Veronesi);
- o La droga e gli alcolici (argomenti trattati anche dalle forze dell'ordine e dall'insegnante di scienze);
- o Proiezione di film sui temi dell'intercultura, legalità e del disagio giovanile (*"Patch Adams"*, *"Les choristes"*, *"Billy Elliott"*);
- o Realizzazione di un cortometraggio per la partecipazione al 7° concorso *"Diversi ma Uguali"*, promosso dalla provincia di Grosseto.
- o Lettura e commento di alcuni articoli della Costituzione della Repubblica Italiana (art. 1, art. 2, art. 3, art. 13, art. 34, art. 38);
- o Realizzazione in classe di cartelloni contenenti alcune fondamentali norme che regolano la civile convivenza e cartelloni che illustrano i diritti e i doveri dello scolaro;



- Realizzazione di attività relative alla prevenzione da dipendenze (alcol, fumo, droga)
- Arte ed espressività nelle diverse culture;
- Ascolto guidato di alcuni brani sull'impegno civile;
- Il gioco come rispetto delle regole e il cambiamento del ruolo all'interno del gioco.

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

- incontri con l'Ispettore dell'Ufficio Minori della *Questura di Grosseto* e con il Luogotenente Comandante della stazione dei *Carabinieri* di Porto Santo Stefano su temi riguardanti il bullismo, la droga, l'alcol e il fumo;
- soprattutto nelle classi in cui si sono evidenziate diverse problematiche, incontri con specialista in adolescentologia presso il Dipartimento di pediatria dell'*Università di Firenze*. Finalità degli incontri:
 - sviluppo di competenze di relazioni interpersonali e senso critico;
 - sviluppi di competenze di fronteggiamento di problemi legati al cambiamento adolescenziale;
 - acquisizione di consapevolezza di sé a fine di realizzare scelte adeguate per la propria vita.
- Norme di educazione stradale finalizzate al conseguimento del patentino per il ciclomotore, in collaborazione con il *Comando di Polizia Municipale* di Porto Santo Stefano;
- intervento della ASL locale sull'educazione alimentare a tutela della salute;
- Realizzazione di un mercatino di beneficenza in collaborazione con l'*Unicef*.

SVILUPPI PREVISTI NEL P.O.F. E OBIETTIVI EDUCATIVO- DIDATTICI

- Educare ai processi interculturali, agevolando l'inserimento degli alunni provenienti da altre culture;
- Fare acquisire all'allievo il valore del rispetto della diversità, maturando un'apertura al confronto interculturale, interreligioso e interrazziale;
- Comprendere e raggiungere la consapevolezza che il diverso è una ricchezza sia umana sia culturale, per prevenire la formazione di pregiudizi e stereotipi nei confronti di persone e culture;
- Conoscenza dei principi che regolano la convivenza civile, a partire dall'ambiente scolastico;
- Educare allo spirito di solidarietà e favorire l'acquisizione di un concreto atteggiamento di aiuto verso gli altri;
- Favorire la conoscenza e la partecipazione alla vita della scuola da parte delle famiglie, in modo particolare di quelle immigrate;
- Educare alla legalità democratica;
- Educare alla mondialità e alla pace;
- Valorizzazione del ruolo educativo dello sport;
- Promuovere il rispetto di sé e degli altri, come portatori di valori diversi sul piano personale, nazionale e internazionale per costruire la comprensione e la collaborazione fra popoli.

SCUOLA SECONDARIA STATALE DI 1° GRADO **PASCOLI – UNGARETTI**

GROSSETO

DIRIGENTE SCOLASTICO

Roberto Mugnai

NOME E COGNOME DEL DOCENTE REFERENTE

Maria Cristina Maccherini

CLASSI COINVOLTE

- tutte le classi prime, seconde e terze per le attività generali inerenti all'educazione alla legalità inserite nel P.O.F.
- le classi terze per l'attività sperimentale relativa al "servizio di sorveglianza"

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

"Servizio di vigilanza e accoglienza al momento dell' entrata e dell'uscita degli alunni dalla scuola."

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

La Scuola secondaria statale di I grado "Pascoli – Ungaretti" considerata la decisione del Consiglio d'Europa



che ha proclamato il 2005 “Anno europeo della cittadinanza democratica attraverso l'educazione” con l'obiettivo di impegnare le istituzioni scolastiche e formative perché siano luoghi di diffusione della cultura della legalità, della cittadinanza, della convivenza civile, della partecipazione; la posizione del Parlamento europeo e del Consiglio in vista dell'adozione della Decisione che istituisce per il periodo 2007/2013 il programma d'azione “Europa per i cittadini”, finalizzato alla promozione della cittadinanza attiva e quindi allo sviluppo del senso di appartenenza ad una società fondata sui principi di libertà, democrazia e rispetto dei diritti dell'uomo, diversità culturale, tolleranza e solidarietà, principi dichiarati nella carta dei diritti fondamentali dell' Unione Europea, proclamata il 7 dicembre 2000; la Comunicazione della Commissione Europea dell' 8 settembre 2006 che ribadisce come obiettivo generale l'“Efficienza ed equità dell' istruzione e della formazione”, e ritenendo che il concetto di democrazia è strettamente connesso con quello di cittadinanza, intesa non solo come insieme di doveri che tutti abbiamo, ma anche nel senso che dobbiamo essere protagonisti attivi della democrazia e quindi soggetti responsabili della formazione civica dei giovani che è, e rimane, uno degli obiettivi primari dell'istruzione e della formazione, ha stabilito nel suo Piano dell'Offerta Formativa una serie di attività, interventi, progetti finalizzati all'educazione alla convivenza civile e, in particolare, all' educazione alla legalità.

Tutto ciò con la convinzione che queste Educazioni abbiano completa realizzazione anche in interventi trasversali tra le discipline le quali, ciascuna nel proprio ambito, convergono verso medesime finalità. Le stesse attività laboratoriali opzionali si pongono come obiettivi prioritari lo star bene a scuola, l'apertura all'altro, la disponibilità, il rispetto reciproco, l'educazione a operare scelte libere, autonome, democratiche, la lettura degli eventi quotidiani attraverso lo sviluppo di uno spirito critico che porti gli allievi a maturare senso di responsabilità e di cittadinanza.

Partendo dal presupposto che educare è far conquistare ai ragazzi l'autonomia con l'esercizio della libertà, si realizzano attività ed iniziative volte ad educare i giovani al rispetto di se stessi e degli altri, all'importanza delle relazioni con il prossimo, ai valori della solidarietà e dell'altruismo, alla responsabilità del vivere civile, alla legalità ed alla convivenza sociale.

L'allievo deve acquisire gradatamente la consapevolezza che in ogni ambiente esistono codici e regolamenti stabiliti dei quali deve tenere conto per organizzare le sue azioni e i suoi interventi.

Obiettivi generali:

- Educare in modo integrale l'individuo come persona
- Essere consapevoli di essere titolari di diritti e di doveri
- Educare alla cooperazione
- Accompagnare nella crescita umana e personale
- Essere consapevoli che diritti e doveri contribuiscono allo sviluppo qualitativo della convivenza civile
- Riflettere sui propri diritti-doveri di cittadino
- Prendere coscienza di essere titolare di diritti e doveri di cittadino ed esercitare,

nel quotidiano, il rispetto degli impegni assunti all'interno di un gruppo di persone che sono titolari e condividono gli stessi diritti e doveri

- Promuovere per sé e per gli altri un benessere fisico, psicologico, morale e sociale, nel rispetto dei diritti e dei doveri di tutti
- Conoscere per prendere consapevolezza in ogni ambiente e situazione di codici e regolamenti stabiliti e far proprie le ragioni dei diritti e doveri e delle autorizzazioni che essi contengono
- Avvertire interiormente, sulla base delle proprie convinzioni personali, la differenza tra il bene e il male ed essere in grado di orientarsi di conseguenza nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili
- Essere disponibili al rapporto di collaborazione con gli altri per contribuire, con il proprio apporto personale, alla realizzazione di una società migliore
- Fare prevenzione, fornire informazioni ed attivare itinerari formativi partecipati, offrendo ai ragazzi una documentata attestazione di situazioni, esperienze, vicissitudini personali.
- Contribuire alla formazione dei giovani come comunità educante ed educativa
- Promuovere una autentica educazione alla convivenza civile e alla democrazia, al radicamento dei valori civili e dei bisogni fondamentali dei cittadini, che aiuti i giovani a costruire il proprio futuro mediante scelte consapevoli e responsabili
- Educare alla solidarietà, partendo dall'educare al volontariato, cioè a donare il proprio tempo e i lavori realizzati con il proprio lavoro
- Offrire elementi di sensibilizzazione per favorire l'acquisizione di motivi che aiutino i ragazzi a ponderare e a fare scelte in favore della legalità
- Stimolare una personale ricerca per creare un comportamento responsabile, cosciente e consapevole, anche attraverso la conoscenza e la riflessione sul Regolamento della Scuola che mira a favorire comportamenti ispirati alla convivenza civile
- Favorire l'inserimento di alunni stranieri con interventi mirati soprattutto alla conoscenza della lingua italiana e ad una serena collaborazione e compartecipazione con il gruppo classe

DISCIPLINE COINVOLTE

Tutte le discipline curriculari e le attività laboratoriali opzionali (drammatizzazione, realizzazione del giornalino).

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

Le attività che sono state realizzate nella nostra scuola inerenti la Convivenza Civile e l'educazione alla legalità, oltre il regolare e costante intervento di tutti i docenti, sono le seguenti:

1. Attività opzionali di "Giornalino", laboratorio storico-geografico, drammatizzazione finalizzati alla conoscenza della realtà attraverso i molteplici segni e linguaggi, il rispetto delle regole, la tolleranza, l'autovalutazione
2. Integrazione degli alunni stranieri
3. Integrazione degli alunni diversamente abili

4. Azioni mirate alla conoscenza e al rispetto delle regole (nella scuola e nella società) anche attraverso l'intervento della Polizia di Stato
5. Attività relative al dialogo interreligioso
6. Azioni specifiche mirate alla realizzazione di lavori la cui vendita viene offerta per opere benefiche.
7. Attività relative alla conoscenza del patrimonio artistico, culturale, religioso della realtà locale
8. Progetto per la continuità per favorire l'inserimento dei nuovi alunni e per una più approfondita conoscenza tra i programmi, le metodologie, le strategie educative e disciplinari dei due ordini di scuola.
9. Il P.O.F. della Scuola ha previsto inoltre un regolamento interno finalizzato al buon andamento della vita scolastica che viene anche diffuso e dibattuto all'interno delle classi. Importanza fondamentale riveste *lo Statuto delle studentesse e degli studenti*, adeguato alla realtà della scuola e all'età degli allievi. In esso sono indicati i doveri degli studenti in relazione al rispetto di se stessi, degli altri e dell'ambiente.
10. Il servizio di vigilanza e accoglienza: nell'attività sono coinvolti gli allievi delle classi terze e costituisce un esempio di "peer education", cioè un'attività volta ad attivare un processo naturale di passaggio di conoscenze, di emozioni e di esperienze tra pari. Infatti i soggetti del servizio cambiano di anno in anno e devono costituire per i compagni più piccoli degli esempi di comportamento, di educazione, di rispetto per l'altro. In poche parole devono assumere il ruolo di modello in positivo. Ogni allievo della scuola:
 - è a conoscenza delle regole che deve rispettare personalmente e di quelle che deve far rispettare agli altri;
 - riesce perfettamente ad unire l'aspetto ludico dell'esperienza con quello della responsabilità di sé e degli altri che gli vengono affidati;
 - fa riferimento ad un insegnante, in particolare a quello che li ha preparati e seguiti, ma è consapevole che tutti i docenti della scuola vigilano affinché il percorso sulle scale non costituisca una fonte di pericolo ma nemmeno un'occasione per fare sfoggio di autorità o per prevaricare gli altri.

Questa esperienza è sempre risultata particolarmente forte e coinvolgente per i ragazzi, costituisce un "passaggio di consegne" unitamente ad un significativo senso di appartenenza alla scuola. Se interpretata e vissuta nel modo giusto l'iniziativa può costituire un valido mezzo per far maturare e crescere gli allievi.

La responsabilizzazione viene vissuta dal ragazzo anche come momento riconosciuto da tutta la comunità scolastica, proprio quando la classe inizia il suo servizio.

L'esperienza, se viene quindi vissuta nella giusta dimensione, costituisce un momento forte di "passaggio di consegne" e di senso di appartenenza alla scuola che può costituire un valido elemento di maturazione e di crescita.

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Le attività realizzate sono state supportate dall'intervento della Polizia di Stato. Tale intervento è stato programmato e distinto per classe in relazione all'età e alle problematiche.

La collaborazione con le Istituzioni e le associazioni del territorio e, in modo particolare, la rete di Scuole che cooperano con identiche finalità, rappresenta una valida opportunità che si arricchisce di contributi ed esperienze emergenti.

SVILUPPI PREVISTI NEL P.O.F. DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Potenziamento degli obiettivi indicati nel P.O.F. ed ulteriore diffusione della cultura della legalità trasversalmente in ogni disciplina.

PENSIERI E SUGGERIMENTI DEI DOCENTI

Suggeriamo l'inserimento dell'attività specifica di educazione alla legalità nella quota regionale del curriculum.

Questo perché tutta l'attività sopra indicata risponde soprattutto all'esigenza di proporre la costruzione di una diversa identità sociale nel mondo che cambia, centrata in un contesto culturale che assuma il comportamento umano in rapporto alle istanze valoriali che l'intelligenza di ciascuno coglie e che la sua volontà liberamente sceglie.

Maritain osservava che la rieducazione morale è realmente una necessità pubblica, nel senso che non si può "abituare" lo studente e il cittadino ad assumere una condotta corretta, al rispetto della cortesia e delle leggi, senza che l'educazione sociale abbia un'autentica formazione interiore.

L'educazione se non è collocata in un orizzonte valoriale civile e morale potrà pure trasmettere nozioni e comportamenti umanamente desiderabili, ma non potrà mai incarnare interiormente la conquista della legalità e del vivere civile.

In fondo, educare è far conquistare l'autonomia con l'azione della libertà.

I.S.I.T.P. G. DA VERRAZZANO
IST. TECNICO NAUTICO
IST. PROF. MARITTIMO
PORTO S. STEFANO (GR)

DIRIGENTE SCOLASTICO
DOCENTE RESPONSABILE

Enzo Costanzo

TITOLO DELL' AZIONE DIDATTICA
"Cittadino Domani - Crescere nella legalità"

CLASSI COINVOLTE

Tutte le classi dell'Istituto con particolare riguardo alle classi del biennio.



FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

L'Istituto "G. Da Verrazzano", situato a Porto S. Stefano, è l'unica scuola secondaria superiore del promontorio dell'Argentario.

Il territorio non presenta situazioni di grave criminalità e tanto meno di delinquenza giovanile, anche il fenomeno del "bullismo" si riduce a casi sporadici e marginali di conflitto fra pari più frequenti soprattutto nelle classi del biennio.

All'esterno della scuola si possono notare tuttavia atteggiamenti di giovani adolescenti che accettano passivamente lo "sballo" del sabato sera, costituito dalla consueta triade "alcool - sesso - droga", e spesso accade che gli effetti di certi comportamenti, fuori della scuola, finiscono per incidere sul rendimento degli studenti e creare seri problemi di scolarizzazione.

Alla luce di quanto sopra è stato attuato un percorso didattico sulla legalità interessando soprattutto il comportamento del giovane all'interno della società, dell'impegno sociale nei confronti del territorio, dell'ambiente e della politica.

L'area di intervento utilizza l'ambito scolastico come luogo di discussione, confronto e cooperazione per:

- Promuovere la conoscenza di sé e degli altri,
- Educare alla discussione ed al rispetto delle norme sociali e giuridiche,
- Esortare gli studenti al dialogo e al confronto promuovendo iniziative volte a migliorare i rapporti tra gli studenti e l'istituzione scolastica,
- Educare al rispetto e alla legalità,
- Promuovere attività volte all'integrazione, alla cooperazione e al riconoscimento delle idee altrui, pur mantenendo la propria identità culturale,
- Saper assumere e sviluppare atteggiamenti di rispetto delle norme sociali e giuridiche,
- Partecipare alle decisioni democraticamente adottate assumendosi le proprie responsabilità,
- Promuovere iniziative e/o progetti per migliorare i rapporti tra l'Istituzione scolastica e l'Amministrazione Comunale nella gestione del territorio.

DISCIPLINE COINVOLTE

○ Inglese	○ Diritto	○ Geografia	○ Italiano	○ Storia
-----------	-----------	-------------	------------	----------

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SCOLASTICHE SVOLTE IN CLASSE

- Elezione del Consiglio Scolastico degli studenti
- Tre studenti per ogni classe del biennio, eletti con voto palese, hanno il compito di coordinare ed esporre nelle sedi dovute, le proposte e le necessità avanzate dalla scolarasca.
- Utilizzo di notizie e testate giornalistiche – Analisi e riassunto dell'articolo giornalistico – Visione di film su argomenti inerenti il mondo della scuola, il rispetto degli altri, la pace e il riconoscimento dei diritti politici.
- Attività svolta con l' utilizzo di parti del Codice Hammurabi - Legge delle 12 Tavole – Corpus Iuris Civilis– Editto di Rotari – Magna Charta.

- Utilizzo di : The British Government system – The American Government system – The European Union – Magna Carta – The state of society (health-crime-the family) – Drug dilemma. – The British education system.
- Attività sulle seguenti tematiche: Il diritto e le sue funzioni – Le fonti del diritto – Forme di stato e governo – La Costituzione Italiana (principi fondamentali) – Diritti e Doveri dei cittadini – L'ordinamento dello stato - L'Unione Europea – I Regolamenti (Stesura) – Il Verbale d'assemblea.
- Ad inizio anno somministrazione a tutti gli studenti del test di Lickert con lo scopo di raccogliere informazioni sul rapporto tra gli studenti e la legge in genere.
- In tutte le classi dell'istituto, in accordo con il CoSeCa sono stati posti sacchi per la raccolta della carta.
- Partecipazione al progetto della Peer Education

AZIONI INTEGRATIVE

- 29/03/08 – Grosseto – Conferenza del Ministro per i sessant'anni della Costituzione
- 04/04/08 – Presso l'Istituto - Conferenza su legalità e bullismo a cura del *Comando dei Carabinieri* di Orbetello
- 09/04/08 – Roma – Visita al Palazzo di Montecitorio
- 16/04/08 – Roma – Visita al Palazzo del Quirinale
- 05/05/08 – Isola di Pianosa – Visita dell'area sede del carcere

SVILUPPI PREVISTI NEL P.O.F. DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

- Nomina del Sindaco degli studenti
- Creazione di un blog gestito dal Consiglio degli studenti
- Partecipazione attiva ad una seduta del Consiglio Comunale di Monte Argentario
- Visita dei vari uffici che compongono la struttura municipale
- Roma – Visita al Palazzo dei Marescialli, sede della Corte Costituzionale.



LE SCUOLE DI LIVORNO E PROVINCIA

Che cosa vuol dire, oggi, educare alla legalità? Vuol dire solo avere cura della memoria storica o si può anche approdare a pratiche che esercitano il pensiero e la logica della domanda? Quale ruolo può avere la scuola nella pratica formativa che educa alla legalità? Quali sono le azioni possibili per educare alla cittadinanza democratica che ci renda più consapevoli e capaci di incidere sulla realtà? Queste domande hanno aperto la riflessione delle 5 scuole partecipanti al progetto intorno al tema dell'educazione alla legalità che da sempre si identifica con le pratiche formative del "fare memoria" e dell'educazione ai valori e alla coscienza civica.

La prima prospettiva ha coinciso con il dovere civile e morale di ricordare alle nuove generazioni tutte quelle esperienze storiche che hanno segnato tragicamente la nostra società con il fine di aiutare gli studenti a saper pensare e ragionare, a saper scegliere e orientarsi in situazioni moralmente significative, a riuscire a chiedersi perché ciò che si riteneva impossibile si è potuto realizzare.

Per tali motivi il fare memoria deve portare alla formazione di un pensiero responsabile e democratico che sappia ricostruire le identità individuali e il senso della comunità ferita da esperienze così dolorose. Il fine deve essere quello di costruire una società più giusta e legale che riparte dalle individualità di ciascuno per creare e re-inventare esperienze comuni e condivise che danno un senso al vivere sociale che sappia riconoscere le differenze di tutti nel pieno rispetto della convivenza e delle buone ragioni.

Il concetto di consapevolezza porta alla seconda prospettiva formativa dell'educazione alla legalità: quella che si rivolge alla formazione di un pensiero democratico, responsabile e, al tempo stesso, orientato al valore.

Educare alla legalità diviene allora curriculum

in cui le diverse discipline concorrono alla costruzione di una nuova cultura della legalità: coltivare la logica del fare domande, del chiedere ragioni e cercare risposte ai perché, di pensare con la propria testa e di assumere decisioni consapevoli e responsabili come membri di una comunità. Pensare e agire sono, dunque, strettamente connessi. Il curriculum serve per sperimentare con gli alunni che si cresce all'interno di una comunità e che si diviene grandi davvero, quando si è capaci di accettarne i limiti e le regole. Il gruppo classe si trasforma in una comunità di ricerca che si interroga su questioni piccole e grandi: che cos'è l'amore, l'amicizia, la guerra, la pace, la giustizia, l'ingiustizia, le leggi, la democrazia, il potere, la libertà, la legalità.

Il progetto nel suo svolgersi è diventato un importante contesto di relazione che ha messo in gioco, non solo le pre-comprensioni di tutte le soggettività, ma la struttura e i processi stessi della comprensione che ha attivato dei processi, individuali e collettivi, di re-interpretazione del proprio modo di pensare e di agire. Questi due aspetti si sono compenetrati a vicenda producendo un lavoro interpretativo che non è più del singolo ma di tutta la comunità che così arricchisce continuamente il proprio sapere.

Le ragioni e le potenzialità formative a favore dell'utilizzo del curriculum nel campo dell'educazione alla legalità sono, dunque, molteplici in quanto fanno acquisire competenze che permettono agli alunni di raggiungere quelle capacità che non solo garantiscono conoscenze durature e dignità sociale, ma che sono soprattutto modi di essere riconosciuti validi sia dall'individuo che li mette in pratica che dalla comunità tutta.

Luciano Lessi

Referente per l'educazione alla legalità
dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Livorno

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE **G. MARCONI**

CAMPIGLIA M.- SUVERETO (LI)

DIRIGENTE SCOLASTICO

Marco Benucci

DOCENTI E CLASSI COINVOLTE

Scuola Primaria

Docent: Orlandini, Di Perna, Giorgi, Piacentini, Bartoli

Classi V A e B della scuola "Marconi"

Docenti Fabbri, Gorini, Landi

Classi V A e B della scuola "Altobelli"

Docenti Cortigiani, D'Amico, Scali, Scaringi, Gori, Ginesi, Maestrini

Classi IV e V A della scuola "Vannucci"

Docenti Basanisi, Genovesi, Ranieri

classe VA della scuola "M. Amici" Campiglia M.

Scuola Secondaria di I° Grado

Docenti Passatore, Ceci, Barsotti, Fedeli, Gabellieri, Filizzola, Ghezzani, Chesi, Mura, Pagano

Classi III A-B-C-D scuola "Carducci" Venturina.



TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

"I ragazzi conoscono le Istituzioni: dal Comune al Parlamento".

"Integrazione diritto - dovere"

"Scuola e sicurezza"

SECONDARIA "Carducci": *"Minori e Legalità". La nascita della Repubblica e la Costituzione Italiana.*

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

L'attività dell'Istituto Comprensivo, tenendo conto delle caratteristiche e dei bisogni del territorio, è finalizzata ad assicurare a tutti gli alunni, dai tre ai quattordici anni, occasioni di esperienze atte all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie al perseguimento della formazione del cittadino inteso come soggetto attivo, in grado di attribuire valori e significati alla propria esistenza e di compiere scelte come individuo sociale.

Inoltre, al fine di garantire a pieno titolo l'integrazione degli alunni stranieri, ricerca ogni possibile azione per mutuare scambi di conoscenze, relative alla forma Stato dei paesi d'origine, alle diverse culture, tradizioni e credenze religiose, con particolare attenzione alle tre grandi religioni monoteiste che sono predominanti dell'Istituto.

DISCIPLINE COINVOLTE

o Italiano	o Geografia	o Educazione Artistica
o Storia	o Informatica	o Religione
o Educazione alla cittadinanza	o Matematica	o Musica

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE.

SCUOLE PRIMARIE

- o Classi V A e B "Altobelli" e "Marconi"

I ragazzi conoscono le Istituzioni: dal Comune al Parlamento.

I Docenti hanno proposto agli alunni una ricerca sui bisogni di una comunità e quindi a quali Enti far capo perché questi possano essere soddisfatti. Muovendo da qui, gli alunni hanno conosciuto le competenze dell'Amministrazione comunale e le persone che ne fanno parte come organi di rappresentanza popolare: Sindaco e Assessori. Quindi è stato proposto di riprodurre l'elezione del Sindaco di ogni



plesso, partendo dalle elezioni primarie per la scelta dei candidati, con l'arricchimento necessario del linguaggio settoriale proprio, l'elaborazione grafica dei simboli delle singole liste, l'elaborazione di programmi, lo sviluppo della capacità di argomentare oralmente, la conoscenza dei procedimenti per il calcolo delle percentuali e delle proporzioni, la rappresentazione grafica delle preferenze. È stato potenziato l'utilizzo dei programmi di scrittura e delle pagine di calcolo. Infine dopo l'elezione dei due Sindaci, il lavoro è stato presentato all'Assessore ed al Sindaco, con i quali è stata organizzata la visita al Parlamento avvenuta il 28-4-08.

o classe VA "Vannucci"

Integrazione: diritto-dovere

La ricerca delle libertà individuali irrinunciabili si è intrecciata con l'osservazione dei flussi migratori che interessano anche il nostro territorio, così attraverso la conoscenza del planisfero gli alunni prendono consapevolezza delle grandi migrazioni, nel tempo e nello spazio. Si è lavorato quindi sulla Costituzione Italiana, mediante:

- o la lettura dei principi costituzionali relativi ai diritti ed ai doveri del cittadino italiano ed alla pari dignità delle persone rispetto alla lingua, razza e religione;
- o la visione di documenti cinematografici riguardanti l'immigrazione degli Italiani nel mondo;
- o l'ascolto ed il canto di canzoni tradizionali italiane che richiamano l'immigrazione dalle diverse regioni e dei canti tradizionali dei paesi degli alunni immigrati;
- o le danze delle regioni più interessate in passato dall'immigrazione, comparate alle danze dei paesi dei bambini stranieri immigrati in Italia, presenti nella scuola;
- o la produzione di uno spettacolo in DVD.



- o classe VA “M. Amici” Campiglia Marittima

Scuola e sicurezza

Le docenti hanno proposto un’attività di ricerca relativa al significato del diritto alla salute ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro e, con questa motivazione, hanno poi costruito un percorso di osservazione dei rischi e quindi della necessità di salvaguardia della propria persona, nel gioco, nello sport, nella strada, nella scuola, con la produzione di un DVD.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- o classi III A-B-C-D

Minori e Legalità

Gli alunni delle quattro classi sono stati invitati a compilare un questionario anonimo prodotto dall’ASL 6 Val di Cornia, sui temi della trasgressione e delle dipendenze, durante un incontro con medici e assistenti sociali, con i quali poi sono state discusse le risposte. Durante un secondo incontro di ogni singola classe, sono stati proposti temi relativi al bullismo tramite la costruzione di storie e giochi di ruolo. La simulazione ha consentito di far emergere una realtà che è stata percepita anche dai ragazzi come positiva. In un terzo incontro le classi hanno incontrato un Ispettore della Polizia dello Stato, con il quale sono state affrontate le problematiche emerse dalle risposte ai questionari del primo incontro, centrando l’attenzione sul fatto che a quattordici anni, il minore diventa “imputabile di reato” e può essere giudicato dal tribunale dei minori e condannabile. I temi affrontati hanno suscitato interesse e attenzione tanto che nell’elaborazione successiva di lavori ad hoc, le produzioni sono state significative.

Da questo contesto è nata anche una canzone registrata su CD.



- o *classi III A-B-C-D*

La nascita della Repubblica e la Costituzione Italiana

Gli alunni hanno lavorato per un ricerca storica in merito al Risorgimento ed all'unificazione dell'Italia e poi in relazione alla Resistenza come nuovo Risorgimento. Hanno partecipato e vinto un concorso istituito dall'Istituto storico del Risorgimento della Toscana, sezione di Livorno, sull'Inno di Mameli, ed hanno incontrato il vignettista Sergio Staino nella ricorrenza del 25 aprile, organizzata dall'Amministrazione Comunale di Campiglia Marittima, sui temi della Costituzione Italiana.

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Le attività sono state fatte in collaborazione con il Comune di Campiglia Marittima, l'ASL 6 Val di Cornia e la Polizia di Stato di Piombino.

SVILUPPI PREVISTI NEL POF DEL PROSSIMO ANNO.

Il Collegio dei docenti e la commissione continuità e orientamento si sono espressi per la riproposizione delle collaborazioni con le altre Istituzioni del territorio sui temi proposti, in particolare "Minori e Legalità" per l'interesse suscitato, la vastità degli argomenti affrontati e la competenza degli operatori. Perciò, fatti gli opportuni adattamenti alle nuove realtà delle classi future, resta l'intendimento di continuare ad affrontare gli stessi temi per il prossimo anno scolastico.

ISTITUTO COMPENSIVO N. 1

LIVORNO

DIRIGENTE SCOLASTICO

Manuela Mariani

DOCENTI REFERENTI

Stefania Lombardi e Alessandra Cutuli

CLASSI COINVOLTE

classe V C - classi IV a e IV B

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

"La legalità: vivere bene la scuola"

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

- Sensibilizzare i bambini sui temi della legalità nella scuola e fuori dalla scuola
- Educare alla solidarietà e alla tolleranza
- Educare ai rapporti interpersonali e sociali
- Approfondire le relazioni di gruppo
- Sviluppare le capacità di collaborare, comunicare, dialogare



DISCIPLINE COINVOLTE

o Italiano	o Storia	o Educazione all' immagine	o Educazione alla convivenza civile
------------	----------	----------------------------	-------------------------------------

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

Il percorso ha visto e vede coinvolti nelle attività descritte di seguito, gli alunni delle classi conclusive della scuola primaria “P. Thouar” (le quarte e le quinte).

Gli alunni delle classi quinte partecipano attivamente alle attività previste dai docenti e, al termine dell'anno scolastico, relazionano in una serie di incontri, ai bambini delle classi quarte descrivendo i risultati del loro lavoro.

Durante questo anno scolastico le attività sono state le seguenti:

- o Discussione in classe di che cosa è la legalità.
- o Incontri con rappresentanti delle Istituzioni del territorio, che hanno illustrato ai bambini il loro compito nella comunità cittadina.
- o Visita ad alcuni uffici del Comune di Livorno.
- o Relativamente agli interventi degli esperti è stato realizzato un dibattito fra i bambini sugli argomenti trattati esprimendo le loro opinioni.
- o Constatato che la comunità scolastica è paragonabile alla comunità cittadina i bambini hanno elaborato una serie di regole da rispettare in ogni ambiente della scuola e le hanno rappresentate su un cartellone.
- o Lettura di articoli di giornale in classe, riguardanti ultimi avvenimenti di cronaca, in relazione a mafia e camorra.
- o Approfondimento dei temi mafia e camorra con letture di testi, testimonianze e video.
- o Sceneggiatura da parte dei bambini di quinta, aiutati dall'insegnante di classe, degli interventi attraverso i quali illustrare, ai bambini più piccoli, il percorso effettuato.
- o Un genitore, esperto di tecnologia, ha girato il video di uno degli incontri tra i bambini della classe V C e i bambini delle classi quarte, producendo un DVD.

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

In collaborazione con le Istituzioni del territorio si sono svolti incontri con i seguenti rappresentanti di enti o cariche istituzionali del Comune di Livorno:

Vigili di quartiere - Difensore civico - Assessore alle politiche sociali - Presidente della Circoscrizione 1 – Responsabile del Sistema integrato delle politiche per la sicurezza.

In collaborazione con il Comune di Livorno si sono svolte anche visite negli Uffici Comunali (l'Ufficio del Sindaco – la sala riunioni del Consiglio Comunale e della Giunta – l'Ufficio del Difensore civico).

SVILUPPI PREVISTI NEL P.O.F. DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

È prevista la prosecuzione delle esperienze integrandole con nuove attività, da programmare con i docenti.



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE G. GALILEI

LIVORNO

DIRIGENTE SCOLASTICO

Roberto Gallinari

DOCENTI REFERENTI

Daniela Tecardi, Patrizia Garsia e Maria Cecilia Razzauti

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

"Educhiamoci alla legalità"

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

- Ricostruire negli studenti l'idea della relazione causa-effetto tra un qualsiasi comportamento deviante, sia esso un reato o un'infrazione disciplinare, e la sua sanzione
- Produrre un cambiamento dei comportamenti attraverso l'efficacia deterrente della conoscenza delle possibili conseguenze
- Ridurre le manifestazioni di disagio giovanile (bullismo, vandalismo, occupazioni selvagge, ecc.)
- Realizzare un rapporto interattivo con Enti e Istituzioni passando da una logica di sistemi chiusi, isolati, statici ad una di sistemi aperti in equilibrio dinamico, suscettibili di mutamenti e sviluppo



DISCIPLINE COINVOLTE

- o Diritto

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE IN CLASSE

Realizzazione e utilizzo di un questionario anonimo.

La somministrazione del questionario è stata tesa a rilevare:

- o Eventuali comportamenti illeciti o devianti da parte degli studenti
- o Consapevolezza dell'illiceità del comportamento
- o Conoscenza delle relative conseguenze
- o Percezione del comportamento degli adulti
- o Reazione psicologica di fronte alle norme e alle sanzioni
- o Presenza di semplici conoscenze inerenti all'argomento

modulo 1

Obiettivo: *conoscere i diritti e i doveri degli studenti nella scuola*

Contenuti:

- o Statuto delle studentesse e degli studenti
- o Regolamento di Istituto
- o compiti dei rappresentanti di classe e di istituto

modulo 2

Obiettivo: *conoscere i comportamenti devianti più comuni e le relative conseguenze*

Contenuti:

- o reati (delitti e contravvenzioni), illeciti civili (responsabilità di genitori e insegnanti)
- o infrazioni disciplinari
- o sanzioni
- o imputabilità
- o statistiche sui reati più frequenti commessi da minori
- o tipologie di reati più frequenti e relativa sanzione

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Incontro con il Questore di Livorno

SVILUPPI PREVISTI NEL POF DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Nel prossimo anno scolastico è prevista la ripetizione dell'esperienza con le nuove classi seconde per diffondere il più possibile la cultura della legalità nelle giovani generazioni.

LICEO SCIENTIFICO STATALE F. ENRIQUES

LIVORNO

DIRIGENTE SCOLASTICO

Elisa Amato

NOME E COGNOME DEI DOCENTI REFERENTI

Luana Ribecai, Catia Sonetti, Elvira Bellante, Donatella Dini e Francesco Scassa

CLASSI COINVOLTE

Le classi coinvolte sono indicate per ogni singola attività effettuata.

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

"Educare alla legalità: giovani, prevenzione, responsabilità, cittadinanza attiva"

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

L'azione didattica ha come finalità l'educazione alla legalità che significa, come recita la C.M. n° 302 del 1993



del Ministero, “elaborare e diffondere un’autentica cultura dei valori civili”, educare alle regole della vita sociale, ai valori della democrazia, all’esercizio dei diritti di cittadinanza, partendo dalla consapevolezza della reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità. L’educazione alla legalità, inoltre, aiuta a comprendere come l’organizzazione della vita personale e sociale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche e sviluppa la consapevolezza che condizioni quali dignità, libertà, solidarietà, sicurezza non possano considerarsi come acquisite per sempre, ma vanno perseguite, volute e, una volta conquistate, protette.

Solo da un’azione continua essa si potrà radicare saldamente nelle coscienze e nella cultura dei giovani e potrà acquisire caratteristiche di duratura efficienza e di valida risposta al fenomeno della criminalità.

DISCIPLINE COINVOLTE

○ Storia	○ Lettere	○ Scienze	○ Religione
----------	-----------	-----------	-------------

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

ARTICOLO 3 DELLA COSTITUZIONE: RAZZISMO IERI E OGGI

- Seminario di approfondimento di educazione civica della durata di tre ore in orario curricolare

Destinatari: Alunni delle classi terze e quarte

ARTICOLO 11 DELLA COSTITUZIONE: IL RIPUDIO DELLA GUERRA

- Seminario di approfondimento di educazione civica della durata di tre ore in orario curricolare

Destinatari: Alunni delle classi terze

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

○ DUE RUOTE TANTA SICUREZZA

Incontri di due ore in orario curricolare con il personale della Polizia Municipale su normativa, rischio e sicurezza, idoneità alla guida, i pericoli della guida in stato di ebbrezza e sotto l’effetto di droghe e farmaci.



Destinatari: Alunni delle classi prime

- *CONOSCO CAPISCO DECIDO*

Progetto sulla prevenzione delle sostanze stupefacenti e dei comportamenti e stili di vita a rischio

Destinatari: Alunni delle classi terze e quarte

- *I GIOVANI INCONTRANO LE ISTITUZIONI*

Incontro/dibattito con il Prefetto di Livorno

Destinatari: Alunni delle classi terze

- *I GIOVANI INCONTRANO LE ISTITUZIONI*

Incontro/dibattito con il Sindaco di Livorno presso il Liceo Scientifico Statale “F. Enriques”

Destinatari: tutti gli alunni

- *RAGAZZI CHE COSTITUZIONE*

Corso di 25 ore di Educazione Costituzionale (16 in presenza e 9 per la preparazione di un elaborato scritto) organizzato dal Comune di Livorno, l'Università degli Studi di Pisa, l'Associazione Italiana Costituzionalisti.

Destinatari: Alunni delle classi quarte

- *PARLAMENTO REGIONALE DEGLI STUDENTI*

Progetto promosso dalla Presidenza del Consiglio Regionale, dall'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica e dalla Direzione dell'Ufficio Scolastico Regionale a partire dal 2000.

Destinatari: alunni del triennio

SVILUPPI PREVISTI NEL P.O.F. DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Nel P.O.F. del prossimo anno scolastico si prevede il ripetersi delle seguenti attività:

- due ruote tanta sicurezza
- articolo 3 della costituzione: razzismo ieri e oggi
- articolo 11 della costituzione: il ripudio della guerra

○ parlamento regionale degli studenti
Inoltre è prevista la prosecuzione di “CONOSCO, CAPISCO, DECIDO” che avrà come titolo “IL RE NUDO”.

Infine si prevedono incontri con testimoni diretti che lavorano nell'ambito della lotta alla criminalità organizzata e alla mafia per avviare attività di riflessione anche su microcriminalità e atteggiamenti di prevaricazione tra adolescenti.



ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI **GIUSEPPE CERBONI**

PORTOFERRAIO (LI)

DIRIGENTE SCOLASTICO

Maria Grazia Battaglini

DOCENTI REFERENTI

Annamaria Contestabile, M. G. Cristina Cubeddu, Patrizia Piscitelli

CLASSI COINVOLTE

III A, IV A, V B IGEA, II A P.5, V A Igea, IV B Erica

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

"Gomorra"

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

L'ITCG Cerboni da anni lavora attivamente alla creazione di una cultura della legalità, della solidarietà e della condivisione di valori civili come il rispetto delle libertà fondamentali dell'uomo.



L'azione didattica si divide in due momenti: l'analisi dei fenomeni di illegalità che si realizzano a livello nazionale e locale e il confronto tra gli alunni finalizzato a raggiungere una consapevolezza e una capacità di analisi critica e propositiva in relazione a quei fenomeni.

Attraverso la lettura attenta e consapevole del libro "Gomorra" di Roberto Saviano è evidente come i fenomeni di illegalità corrompono "l'agire" nei vari strati della società. L'analisi portata avanti consente di rilevare la capacità delle organizzazioni criminali ad adattarsi con una certa rapidità ai mutamenti economici, sociali e politici.

Da qui l'esigenza di promuovere nei giovani la capacità di riconoscere e contrastare quei comportamenti che minano le basi stesse della società attraverso la conoscenza dell'ordinamento giuridico vigente.

DISCIPLINE COINVOLTE

<input type="radio"/> Diritto	<input type="radio"/> Economia	<input type="radio"/> Italiano	<input type="radio"/> Storia
-------------------------------	--------------------------------	--------------------------------	------------------------------

ATTIVITÀ DIDATTICA SVOLTA IN CLASSE

- ☐ Reperimento del materiale cartaceo e multimediale
- ☐ Lettura del libro "Gomorra" di Roberto Saviano
- ☐ Costruzione guidata di mappe concettuali
- ☐ Visione di film pertinenti al tema (ad es. "I cento passi" di Marco Tullio Giordana)
- ☐ Preparazione di una sceneggiatura liberamente tratta da "Gomorra"
- ☐ Riprese esterne
- ☐ Produzione di un DVD del lavoro svolto



AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Sono stati invitati a scuola a parlare della loro attività preventiva e repressiva con gli studenti:

- *Arma dei Carabinieri*: hanno partecipato diversi reparti speciali dell'Arma, come i NAS , il TPC e il Reparto operativo della Compagnia di Portoferraio
- *Guardia di Finanza*: il Comandante della Compagnia ha illustrato i compiti istituzionali e gli ambiti nei quali si svolge prevalentemente la loro attività

SVILUPPI PREVISTI NEL POF 2008/2009

Le azioni didattiche per la legalità continuano nell'anno scolastico 2008/2009.

La rappresentazione finale verrà presentata dagli alunni nelle realtà scolastiche della provincia di Livorno e questo permetterà loro di verificare sul campo il successo del loro impegno a scuola.

LE SCUOLE DI LUCCA E PROVINCIA

Per perseguire gli obiettivi formativi sulla legalità programmati nelle istituzioni scolastiche della provincia di Lucca e promossi dall'intesa fra Ufficio Scolastico Regionale e Regione Toscana, sono state individuate sei scuole di diverso ordine e grado, scelte in base alla territorialità e ad una pregressa esperienza in tema di partecipazione democratica, cittadinanza attiva e prevenzione del bullismo.

I Dirigenti Scolastici e i docenti referenti per la legalità, nel corso di ripetuti incontri si sono confrontati sulle azioni che già stavano realizzando nelle proprie scuole e hanno confermato la disponibilità a mettere in comune alcune proposte.

L'iniziativa doveva innanzi tutto essere recepita e accolta nei rispettivi Istituti, per questo è stata preparata una presentazione in power point che l'Ufficio Scolastico Provinciale ha inviato alle istituzioni scolastiche e che i Dirigenti hanno illustrato nei Collegi docenti, deliberando la partecipazione alla sperimentazione proposta.

Si sono svolti altri incontri presso la sede dell' Ufficio Scolastico Provinciale per individuare momenti comuni che potevano costituire il "fil rouge" della programmazione didattica avviata.

È stata programmata inoltre una Giornata Provinciale che tenesse conto delle diverse esigenze degli alunni, degli studenti e delle varie realtà territoriali.

Per gli studenti che quest'anno terminano il 1° ciclo era importante organizzare un evento entro la fine dell'anno scolastico. Per questo i tre Istituti Comprensivi di Altopascio, Camaione 3, Via Lenci-Viareggio e la Scuola Media statale Da Vinci-Chelini di Lucca hanno organizzato la giornata della Legalità invitando tutte le Istituzioni e aprendo la scuola ai genitori.

Gli studenti dell'ISI Civitali e dell'ISI Simoni invece saranno direttamente coinvolti nel prossimo anno scolastico, in una giornata di tipo seminariale, da organizzare in palazzo Ducale con la partecipazione di magistrati, costituzionalisti e delle classi interessate.

Maria Coppolecchia

Referente per l'educazione alla legalità
dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Lucca

ISTITUTO COMPRENSIVO VIA LENCI

VIAREGGIO (LUCCA)

DIRIGENTE SCOLASTICO

Annalisa Misuri

DOCENTE REFERENTE

Carla Romagnoli

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

"Le regole, noi, la vita"

È un modulo didattico trasversale e riguarda tutte le classi dell'Istituto comprensivo, dall'infanzia alla secondaria di primo grado con le attività, che si traducono nuovamente in azioni didattiche, come riportato nella tabella sottostante



o Attività	o Tipo scuola	o N° alunni	o Classi/sez.	o Soggetti coinvolti
o Primo giorno di scuola o (att.1)	o Infanzia, primaria, secondaria 1°	o 68 o 119 o 87	o 3 o 7 o 4	o Alunni, docenti classi ponte genitori, dirigente
o Giornata responsabilità o Cogestione flessibilità o (att.2)	o Infanzia o Primaria o Secondaria 1°	o 179 o 300 o 257	o 7 o 16 o 12	o Alunni, docenti, genitori o Esperti
o Laboratori "Uguali e Diversi" o (att.3)	o Primaria o Secondaria 1°	o 27 o 16	o 8 o 5	o Alunni mediatori culturali, docenti referenti
o Regolamento di plesso o (att.4)	o Infanzia o Primaria o Secondaria 1°	o 179 o 300 o 257	o 7 o 16 o 12	o Alunni, docenti, personale Ata o Dirigente
o Ciak 2 e Ciak 3 o (att.5)	o Secondaria 1°	o 170	o 8	o Docenti sostegno , curricolari, alunni delle classi 2 ^A e 3 ^A tutti gli alunni diversamente abili, soggetti esterni

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

- o Rendere la scuola aperta alla dimensione della comunità, della responsabilità, della solidarietà
- o Cercare di dare risposta ai bisogni di una molteplicità di alunni/e che li manifestano con atteggiamenti di disagio, di rifiuto delle attività scolastiche tradizionali, facendoli protagonisti del loro sapere e prevenendo il bullismo e fenomeni di devianza giovanile
- o Trasformare lo svantaggio socio-culturale in competenze
- o Praticare la cultura dell'inclusione
- o Favorire il diritto allo studio per tutti coloro che rischiano l'emarginazione
- o Promuovere l'integrazione e l'autonomia, la cooperazione e la condivisione delle regole
- o Condividere il concetto di legalità come accettazione di regole e norme
- o Accrescere la partecipazione democratica dei ragazzi alle attività della comunità scolastica
- o Valorizzare le eccellenze

DISCIPLINE COINVOLTE

Tutti gli ambiti e le aree disciplinari; tutte le discipline.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

- o Nel *primo giorno di scuola* si è realizzata la trasformazione del gesto simbolico dell'affido in condivisione di responsabilità genitori/docenti/alunni assicurando continuità con l'alunno al centro del proprio percorso formativo. I bambini-ragazzi dall'infanzia alla primaria, dalla primaria alla secondaria accompagnati dai genitori e dalle maestre sono stati accolti dai nuovi insegnanti e dalla Dirigente; è così

avvenuto lo scambio del portfolio e del patto formativo tra maestre, genitori e nuova scuola. Si sono formate le classi ed è iniziato il nuovo percorso;

- *giornata della responsabilità*: ha interessato la scuola d'infanzia e la scuola primaria coinvolgendo genitori, docenti, alunni, personale Ata e Dirigente scolastico. Rende consapevoli gli alunni del percorso formativo promuovendo la responsabilità e l'autonomia con la valorizzazione della condivisione, cooperazione, costruzione della conoscenza. L'organizzazione del planning della giornata ha visto gli alunni protagonisti delle varie attività e i docenti osservatori, guida, facilitatori;
- *cogestione flessibilità*: riguarda la scuola secondaria di 1° grado. Consiste nel fatto che nel pomeriggio si costituiscono a classi aperte gruppi di 12 alunni su 10 attività proposte in assemblee di classe, scelte e condivise dagli alunni con le stesse finalità della giornata della responsabilità;
- in *orario extrascolastico* con il mediatore, facilitatore, si è realizzata una attività con 15 alunni stranieri e italiani per favorire la libera espressione personale, sapersi dare e accettare regole, favorire l'inclusione, migliorare la relazione, l'autostima e la conoscenza del sé. Si sono messi in relazione bambini-ragazzi di culture diverse in un contesto limitato, sereno, sperimentale con programmazione mirata;
- si è redatto/condiviso il *Regolamento d'Istituto* per vivere serenamente la scuola e rispettare le leggi della società;
- si sono individuati *alunni tutor*, in assemblee di classe dove i ragazzi hanno discusso su diritti, doveri regole e punizioni. Si è così formato un gruppo che ha confrontato i lavori delle classi e ha steso un unico regolamento.
- le classi seconde e terze della scuola secondaria di 1° grado hanno realizzato un'*attività di cineforum* con tutti gli alunni e *uno spot* originale per educare alla socialità e alla legalità.



AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Il legame con il territorio è rappresentato innanzitutto dalle reti di scuole: infatti la rete si rappresenta in rapporto osmotico con il territorio. Si tratta di reti a livello provinciale e/o comunale.

- **Rete provinciale:** Il Circolo di Lucca, VI Circolo di Lucca, VII Circolo di Lucca, Circolo Altopascio, Ist. Comp. Massarosa 1 (capofila), Ist. Compr. Camaiore 3, Ist. Comprensivo Lenci Viareggio, Scuola Media Chelini, Scuola Media Suore Dorotee, S. Media De Nobili Mutigliano Lucca, Ist. Comprensivo Don A. Mei Piaggia S. Leonardo T., Ist. Comprensivo Barga, IPSCET Pertini per il progetto *“La giornata della Responsabilità”* che agisce stabilendo un planning nel quale sono riportate gli istituti coinvolti, le attività svolte, la disponibilità ad accogliere docenti per scambio didattico in modo da socializzare le esperienze.
- **Rete provinciale per l'educazione alla legalità:** I.C. Altopascio, Camaiore 3°, S.M.S “L.Da Vinci” di Lucca, I.S.I “Simoni” Castelnuovo, I.S.I. “Civitali” di Lucca, per stabilire *“La giornata della legalità”*, organizzare la formazione, predisporre il nuovo progetto *“Sana e robusta costituzione”* .
- **Rete comunale per l'educazione interculturale:** la rete di scuole del Comune di Viareggio (Istituti comprensivi di Torre del Lago, Darsena, Lenci, Migliarina, Viani, Marco Polo) per la realizzazione del *“Protocollo di Accoglienza”*, l'organizzazione della mediazione linguistico-culturale, per produrre e usare modulistica bilingue per le famiglie, per progettare la didattica con curricoli interculturali e potenziare l'insegnamento dell'italiano L2.



Il legame con il territorio è dato inoltre dal vincolo con i genitori nel patto formativo che scandisce i vari momenti, anche della valutazione, favorendo il recupero e il sostegno. Le eccellenze sono valorizzate con laboratori artistici extrascolastici condotti con l'intervento di esperti privati per la realizzazione dei laboratori multimediali, come la cooperativa *"Extraordinaire"* con la quale vengono realizzati i progetti extracurricolari relativi alla mediazione culturale. Sono stati consolidati rapporti con soggetti pubblici come i Servizi Sociali del Comune di Viareggio, il CRED, la Biblioteca *"A. Malfatti"* che ha seguito i laboratori di scrittura creativa. Altri soggetti istituzionali sono rappresentati dalle forze dell'ordine e della magistratura: il loro intervento era mirato allo studio di un caso e alla simulazione di un processo.

SVILUPPI PREVISTI NEL P.O.F. DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

- Promuovere competenze trasversali, autonomia di apprendimento, rispetto reciproco tra pari/adulti;
- progettare l'ambiente formativo con l'aula-laboratorio cuore dell'organizzazione scolastica;
- attuare attività che consentano di dichiararsi cittadini di una comunità scolastica quale luogo di apprendimento-insegnamento, di relazioni interpersonali di buone pratiche, sigla di un patto condiviso;
- consolidare la capacità di cooperare con gli altri rispettando le regole;
- conoscenza - valorizzazione delle Istituzioni e delle leggi, a partire dalla Costituzione
- implementazione del regolamento di disciplina per contrastare tutte le forme di violenza-devianza giovanile;
- prevenzione e lotta al bullismo;
- flessibilità dell'orario gestione del tempo scuola;
- adottare le seguenti metodologie: 1) incoraggiare la sperimentazione e la progettualità 2) acquisire strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni 3) promuovere la capacità di elaborare metodi che siano bussola negli itinerari personali.
- per gli allievi attuare: a) metodo della ricerca; b) lavoro in piccolo gruppo c) tutoring; d) didattica laboratoriale
- il ruolo dei docenti: a) facilitatore- guida del percorso formativo; b) costruttore di percorsi formativi; c) operatori con la famiglia per la crescita culturale e umana
- il ruolo dei genitori: operatori nel processo di crescita culturale dei loro figli.
- Strumenti: Costituzione; protocollo accoglienza; planning giornata della responsabilità, gestione tempo flessibile; laboratorio uguali/diversi; regolamento d'istituto; incontri istituzionali; laboratori multimediali
- organizzazione didattica ordinaria: dipartimento POF: funzione strumentale, gruppo di progetto, responsabili progetti, staff dirigenziale, assistente amm.va, dirigente commissione legalità alunni/docenti.

PENSIERI E SUGGERIMENTI

Imparare ad apprendere dai protagonisti nell'aula-laboratorio, cuore dell'organizzazione scolastica.

ISTITUTO SUPERIORE DI ISTRUZIONE MATTEO CIVITALI

LUCCA

DIRIGENTE SCOLASTICO

Andrea Menchetti

DOCENTE REFERENTE

Marta Mazzuoli

ALTRI DOCENTI COINVOLTI

Gabriella Martini, Lorenza Rovetti , Alberta Toschi.

CLASSI COINVOLTE

II/ A OSS, II/B OSS, II/A AOM

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

"Dal bullismo al rispetto delle differenze e degli altri".



FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

La proposta si articola in due fasi strettamente connesse e prende le mosse da un'analisi della situazione interna relativa al fenomeno del bullismo e delle sue nuove manifestazioni, per allargarsi ad una più ampia riflessione sui temi del rispetto nei confronti dell'altro, della tolleranza e della convivenza democratica.

Gli obiettivi verso i quali il progetto si indirizza tendono ad un accrescimento delle conoscenze con una diretta ricaduta sul versante dei comportamenti, al fine di sviluppare negli studenti una più completa educazione alla legalità e alla cittadinanza, ispirata ai principi della convivenza democratica, della tolleranza e del rispetto dell'altro.

DISCIPLINE COINVOLTE

o Italiano	o Diritto	o Scienze
o Storia	o Economia	o Educazione Fisica
o Psicologia	o Metodologie operative	o Disegno

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

L'approccio metodologico scelto è di tipo costruttivo, basato su una didattica di tipo laboratoriale, che vede impegnati in modo attivo gli studenti nelle varie fasi del percorso (fase dell'osservazione/documentazione, fase della riflessione/discussione/confronto, fase della sintesi collettiva e della rielaborazione), ricorrendo anche al modello della peer education ed utilizzando come supporto varie tecnologie psicologiche (attività teatrali e di simulazione, circle time, problem solving).

Dopo una prima fase di formazione/aggiornamento degli insegnanti, si procederà alla somministrazione di questionari alle classi coinvolte per una rilevazione dei dati che evidenzia le preconoscenze possedute al riguardo dagli studenti, a cui seguirà una parte di documentazione, informazione e conoscenza delle caratteristiche del fenomeno bullismo e più in generale della tolleranza e del rispetto nei confronti dell'altro che vedrà coinvolte varie discipline.

Si farà ricorso a materiali bibliografici, giornalistici e filmici, utilizzando gli stimoli offerti da queste esperienze per riflettere sulle problematiche affrontate, per rielaborarle e riportarle a sé e ai propri vissuti.

Gli insegnanti delle materie coinvolte tratteranno aspetti dei temi proposti, cercando di proporre momenti comuni per la condivisione del lavoro svolto e per lo scambio delle esperienze.

Verrà ampiamente utilizzata la modalità della lezione partecipata e quella dei lavori di gruppo, in particolare per la realizzazione di materiali per una campagna informativa contro il bullismo e a favore della tolleranza e del rispetto dell'altro.

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Tutta l'attività si sviluppa in stretto rapporto con il territorio, in quanto vede il coinvolgimento di Enti, come l'*Amministrazione Provinciale* - Assessorato ai Servizi Sociali e vede la scuola collaborare con il *Dipartimento di Psicologia dell'Università di Firenze*.

Inoltre, vista la necessità di dare sempre più spazio alle tematiche relative all'educazione alla legalità, lo svolgimento delle attività proposte consentirà di stabilire rapporti di stretta collaborazione con *Associazioni di Volontariato* che operano nel nostro territorio su questi argomenti, gettando le basi per uno sviluppo futuro di queste problematiche, da organizzare nei prossimi anni.

Nel P.O.F del prossimo anno scolastico l'intento principale sarà quello di dare stabilità a questo tipo di esperienze, conferendo al tema dell'educazione alla legalità un carattere di centralità e trasversalità nel processo educativo e formativo.

In particolare per quelle classi che hanno già lavorato su alcuni temi di educazione alla legalità, nel prossimo anno scolastico si prevede di approfondire la conoscenza nella storia e nell'attualità dei principali fenomeni di illegalità nazionali e internazionali e delle azioni da mettere in atto per contrastarli.

A questo proposito sono stati presi contatti con un Istituto Scenario Superiore di Palermo, per sviluppare insieme percorsi di ricerca, di approfondimento e di scambio di esperienze e di materiali su aspetti legati a fenomeni di illegalità diffusa e organizzata.

I ragazzi hanno inteso sintetizzare il lavoro svolto e quello che svolgeranno con questo slogan: *“Conoscere, per capire e cambiare i nostri comportamenti”*.



ISTITUTO COMPRENSIVO
CAMAIORE n. 3
LUCCA

DIRIGENTE SCOLASTICO

Maria Aurora Trasatti

DOCENTI REFERENTI

Laura Carossio e Graziella Canali

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

*“DIRITTO e ROVESCIO: fare teatro... ed altro ancora
per la promozione della cultura della legalità”*

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

Il tema della legalità è sempre più centrale nella società, l'ambito giovanile costituisce un terreno fragile ma al tempo stesso sensibile e ricettivo rispetto alle problematiche legate al rispetto delle regole e dell'altro.



Tuttavia l'approccio ad un tema così serio e complesso deve trovare strade adeguate, canali che non siano soltanto quelli convenzionali delle lezioni in classe, che sollecitino l'attenzione ed il coinvolgimento emotivo.

Ecco perché cercare nuovi percorsi, ecco perché coniugare la legalità con il teatro. L'intento è quello di giungere alla consapevolezza di *“ciò che è diritto e ciò che è rovescio”*, non formale, ma radicata negli stili di vita. Coinvolgere i preadolescenti in quanto più bisognosi di orientamento e offerte che sappiano coniugare divertimento e formazione, prevenire il disagio giovanile, rimediare alla cronica mancanza di spazi aggregativi in cui i ragazzi possano esprimere e condividere i propri interessi, mettere in gioco la creatività, sono obiettivi collegati e valori aggiunti.

DISCIPLINE COINVOLTE

Tutte le attività hanno carattere trasversale, vedono pertanto coinvolti nella progettazione, nella attuazione e nella verifica tutti i docenti delle classi/sezioni.

In particolare per l'attività teatrale l'itinerario ludico-espressivo, realizzato nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, propone la conoscenza del sé, delle emozioni e dell'altro. Nella scuola secondaria prevede lettura, scrittura creativa, drammatizzazione, coreografie. È necessario, quindi, l'apporto dei docenti dell'area linguistica, per la parte di lettura e scrittura, dell'area artistica, musicale, motoria, per le coreografie e l'allestimento scenico, dell'area tecnologico-informatica per la divulgazione, documentazione, riprese e proiezioni.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

- Lezioni in classe e lavori di gruppo con:
 - Lettura e analisi di testi e documenti di tipo normativo (Costituzione Italiana, Statuto delle Studentesse e degli Studenti)
 - Lettura e analisi di testi letterari e giornalistici attinenti al tema delle prepotenze ed in generale della legalità
 - Consultazioni di testi
 - Brainstorming
- Incontri con la Polizia di Stato sul tema della legalità
- Contratto formativo e “Giornata della responsabilità” (per le classi impegnate nel Progetto “Essere responsabili per diventare grandi”).
- Giochi di ruolo
- Laboratori teatrali
- Laboratorio informatico
- Laboratori di movimento, parola, immagine
- Propedeutica teatrale
- Approccio alla tecnica espressiva del musical
- Accesso allo sportello d'ascolto

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

La promozione della cultura della legalità democratica non si può esaurire con la singola azione dell'attività teatrale, ma deve essere supportata da altri percorsi.

Quelli attivati nell'Istituto sono i seguenti:

- Da anni nell'Istituto viene realizzata l'attività '*Essere responsabili per diventare grandi*', che vede coinvolti alunni e genitori dalla scuola dell'Infanzia all'ultimo anno della Secondaria di primo grado, e che promuove, attraverso l'assunzione di responsabilità personale nella vita scolastica e nel processo di apprendimento, un clima di partecipazione, cooperazione e appartenenza. Una fase significativa si attiva ad inizio anno scolastico, quando viene firmato un contratto formativo fra tutte le componenti interessate al processo educativo: alunni, genitori, insegnanti, dirigente si assumono impegni e sono destinatari di diritti. Altro evento/testimonianza è costituito dalla "*Giornata della responsabilità*", ogni anno a maggio gli studenti gestiscono, in autonomia, una giornata scolastica.
- L'Istituto si avvale di uno *Sportello di Ascolto rivolto a genitori e docenti* dei tre ordini di scuola e agli alunni della scuola secondaria di primo grado. La disponibilità di una psicomotricista e di due psicologhe costituisce un punto di riferimento fondamentale per le problematiche del disagio giovanile, in particolare per gli episodi di prepotenza e bullismo.
- Dallo scorso anno l'Istituto ha iniziato una collaborazione con la *Polizia di Stato* per interventi in classe sul tema della legalità, con riferimento alle problematiche verso cui gli alunni sono particolarmente sensibili (responsabilità, doveri e diritti, rispetto della privacy, bullismo).
- Da quest'anno alcuni docenti hanno aderito al progetto proposto da Cittadinanza attiva: "*Attenzione alla maleducazione*". Attraverso questionari, percorsi di simulazione, letture mirate e visione di filmati si affrontano i problemi delle prepotenze, del bullismo e degli atti vandalici.



- Altri Enti, Associazioni o Partner coinvolti insieme al soggetto titolare del progetto:
Associazione spazi onlus - Cittadinanza attiva - Polizia di stato

SVILUPPI PREVISTI NEL P.O.F. DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Per l'a.s. 2008/09 l'Istituto Comprensivo Camaione 3 ha aderito ad una rete di istituti che rappresentano tutte le realtà territoriali della provincia di Lucca e tutti gli ordini di scuola. La rete ha elaborato il progetto *"Sana e robusta...Costituzione"*. Vi partecipano le classi quinte della scuola primaria che approfondiranno il diritto familiare e gli alunni delle classi terze della scuola secondaria che approfondiranno il diritto civile e sociale.

Naturalmente gli approfondimenti pur partendo dalle discipline tradizionali, approderanno poi a performances teatrali. Proseguiranno le azioni di supporto già attivate, ed altre verranno intraprese, ad esempio *"Il Centro affidi"* e la Cooperativa Sociale C.RE.A. hanno aderito al progetto.

PENSIERI E/O SUGGERIMENTI DEI DOCENTI E/O DEGLI STUDENTI

Gli alunni della scuola dell'Infanzia di Vado hanno vinto il *"Premio: 25 aprile a Mari-gnana 2008"*, per il logotipo della maglietta.

Attorno ad un mondo fatto di collage di colori era stampata la frase *"Noi che siamo ancora bambini possiamo cominciare a sognare un mondo diverso... tutto comincia da un sogno!"*



ISTITUTO COMPRENSIVO ALTOPASCIO

LUCCA

DIRIGENTE SCOLASTICO

Matilde Pierotti

DOCENTI COINVOLTE NELL' AZIONE DIDATTICA E DOCENTI REFERENTI

Al modulo didattico lavora una commissione formata dai docenti di ogni ordine di scuola coordinata da Alessandra Altamura, con il supporto delle figure strumentali Carla Ottovoggio e Mirella Marchi.

Le risorse professionali sono costituite da tutti i docenti della scuola secondaria di primo grado e da esperti del Coordinamento Genitori Democratici di Prato e docenti dell'Università di Pisa e dell'Università Cattolica di Milano.



CLASSI COINVOLTE

Il modulo didattico è rivolto agli alunni della scuola secondaria di primo grado “G. Ungaretti”, si svolge nelle classi terze e gli alunni coinvolti sono 78.

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

“Educare alla legalità”

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

La situazione socio culturale del bacino di utenza della scuola, presenta aspetti di degrado che si riflettono sulle fasce dei minori.

Per questo la scuola ha messo in primo piano progetti didattici e attivato percorsi formativi rivolti ai docenti, alle famiglie e agli alunni per contrastare fenomeni di delinquenza minorile, prevenire la dispersione e garantire a tutti il successo formativo.

I percorsi individuati tendono al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Prevenzione del disagio e dei fenomeni di bullismo e microcriminalità
- Promozione della cultura della legalità
- Potenziamento delle capacità comunicative e promozione di stili relazionali sempre più positivi tra tutti i soggetti
- Valorizzazione della scuola come luogo privilegiato di aggregazione e di crescita.

DISCIPLINE COINVOLTE

Tutte

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

Per perseguire gli obiettivi sopra citati sono state previste le seguenti azioni:

- Riflessione-studio condotto in classe, ed in modo trasversale, sui temi della convivenza, della legalità e illegalità, della mafia ...
- Visione del film “ I cento passi”
- Incontro con *Giovanni Impastato*, familiare di una vittima della mafia.
- Formazione docenti-genitori sui temi del bullismo e più in generale sulla legalità, sul disagio sociale e adolescenziale, sulla gestione delle emozioni e sulla relazione scuola famiglia, attraverso percorsi laboratoriali con la presenza di esperti.



AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

- 23 maggio. Giornata della legalità' dedicata alle tematiche di cui sopra per tutte le altre 5 scuole della provincia coinvolte nella sperimentazione regionale.
- Iniziative di formazione, rivolte a docenti, genitori e più in generale all'intera comunità, sulle problematiche legate al bullismo.
- 26 settembre. Convegno sulla legalità' rivolto ad alunni, docenti, genitori, con l'intervento di esperti.

SVILUPPI PREVISTI NEL P.O.F. DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Anche per il prossimo anno si prevedono azioni tese a raggiungere sia a scuola e più in generale nella propria comunità, un clima improntato alla legalità.

Continuerà la riflessione - studio su tali temi.

Continuerà la formazione docenti e genitori.

Promuoveremo la partecipazione responsabile dell'individuo ai valori della democrazia, alle regole costituzionali e alla convivenza civile.

Queste le attività ipotizzate:

- Indagine conoscitiva iniziale e finale della Costituzione da parte dei nostri alunni.
- Laboratorio di lettura di temi tratti dalla Costituzione: in particolare per la scuola primaria "La famiglia", invece per la scuola secondaria di I e II grado "Dignità della persona, diritti e doveri".
- Blog tra le scuole partecipanti al presente progetto per documentare le attività svolte.
- Gemellaggio con scuole situate in territori interessati al fenomeno della malavita organizzata.
- Giornata finale di scambio e restituzione delle esperienze.
- Formazione docenti e genitori.
- Giornata della responsabilità.
- Incontri e dibattiti con esperti.

PENSIERI DEI DOCENTI E DEGLI STUDENTI



Non è mai abbastanza quello che facciamo sui temi sopra esposti ma l'impegno non deve mai venire meno (Docenti)

Lavorare con i nostri professori su questi temi e in questo modo è stato davvero interessante (Studenti).

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO **L. DA VINCI – D. CHELINI**

LUCCA

DIRIGENTE SCOLASTICO

Luisa Arcicasa

DOCENTI REFERENTI

Vincenzo Di Napoli e Gemma Di Clemente

CLASSI COINVOLTE

Classi IIIC e IIIB

TITOLO DEL PROGETTO

“Educare alla legalità”

FINALITÀ DELL’AZIONE DIDATTICA

- Comprendere la natura e la funzione delle regole nella vita scolastica e sociale
- Educare ai valori della democrazia e della partecipazione
- Educare all’esercizio dei diritti e dei doveri di cittadinanza



- Conoscenza e valorizzazione delle istituzioni e delle leggi, a partire dalla Costituzione, mediante anche un incontro con un rappresentante della Magistratura
- Studio della storia della mafia e dell'antimafia, anche grazie alle opere di artisti, poeti, scrittori.

DISCIPLINE COINVOLTE

○ Italiano	○ storia	○ arte ed immagine
------------	----------	--------------------

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

Il modulo didattico è partito con un lavoro, condotto in classe e trasversale a tutte le discipline, di sensibilizzazione rispetto alla legalità, ed è proseguito con un lavoro di studio sul fenomeno della mafia e dell'antimafia attraverso la lettura e l'analisi di opere letterarie quali *"Il giorno della civetta"*, *"Il giudice ragazzino"*, *"Peppino Impastato: anatomia di un depistaggio"*, *"Ragazzi della mafia"*, *"La mafia spiegata ai miei figli (e anche ai figli degli altri)"*, *"Storie di criminalità e contesti minorili"*, *"Voci dal carcere le reazioni ed i sentimenti, i ruoli e le proposte"* e la visione dei film *"I cento passi"*, *"Placido Rizzotto"*, *"Giovanni Falcone"*, *"Il giudice ragazzino"*, *"Mery per sempre"*, *"Il giorno della civetta"*.

Parallelamente le classi hanno effettuato un lavoro di conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione, di cui ricorre il 60° anniversario.

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE SUL TERRITORIO

- Incontro con *Giovanni Impastato*, testimone degli eventi narrati e con un magistrato locale sui temi della legalità e della giustizia.

SVILUPPI PREVISTI NEL POF DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

La scuola ha inserito nel POF il progetto *"Sana e robusta... Costituzione"* ideato in rete con altri istituti scolastici della provincia coinvolti nella sperimentazione regionale.



ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE **S.SIMONI**

CASTELNUOVO DI GARFAGNANA
LUCCA

DIRIGENTE SCOLASTICO

Pietro Paolo Angelini

DOCENTE REFERENTE

Mariarosaria D'Urzo

CLASSI COINVOLTE

II B Eletttricisti IPSIA; III B Liceo Scientifico; IV ITI EA/M.

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

"Educazione alla legalità"



FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

Obiettivi generali

- Comprendere le ragioni che sono alla base dell'idea di una Costituzione;
- promuovere il rispetto dell'individuo;
- conoscere le norme che tutelano la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Obiettivi specifici

- Comprendere quali trasformazioni storiche ha vissuto l'Italia dal 1848 al 1948;
- essere consapevoli che la Costituzione repubblicana redatta dalle forze antifasciste è tuttora il fondamento della nostra vita civile;
- riconoscere che ogni persona, indipendentemente dal luogo di origine, gode di diritti fondamentali che le devono essere riconosciuti;
- rendere consapevoli della normativa sul lavoro e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- conoscere le istituzioni politiche di altri paesi e i principi fondamentali a cui esse fanno riferimento.

DISCIPLINE COINVOLTE

○ Italiano	○ Storia	○ Diritto	○ Religione	○ materie professionali
------------	----------	-----------	-------------	-------------------------

ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

- **Diritto**- Lettura dei Principi Fondamentali della Costituzione e degli articoli 1-47; lettura delle dichiarazioni Internazionali sui diritti dei bambini e degli adolescenti; lettura della legge ultima (n.68) di tutela del lavoro minorile



- **Italiano-** lettura della novella “*Rosso Malpelo*” di G. Verga; ricerca e lettura di articoli sul lavoro minorile; visione del film: “*Iqbal*” ed eventuale lettura di brani del romanzo di F. D’Adamo “*Storia di Iqbal*”, visione del cortometraggio “*Libero*” della scuola secondaria di 1° grado di Vagli di Sotto;
- **Storia-** Dallo Statuto Albertino alla Costituzione Italiana. La Costituzione Italiana: caratteri fondamentali. Parte prima: diritti e doveri dei cittadini. Parte seconda: ordinamento della Repubblica. Disposizioni transitorie e finali.
- **Inglese-** I fondamenti della monarchia costituzionale inglese: lettura di estratti da “*The Bills of Rights*”.
- I principi fondamentali della Costituzione Americana. Lettura di alcune parti di “*The Declaration of Rights*”.
- **Religione-** *La Dichiarazione dei Diritti Umani*: lettura delle parti relative ai diritti civili e politici, di culto, economici e sociali.
- **Materie Professionali** (ove presenti): normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, legge 626.
- Altre Attività: lettura e discussione dei testi, cineforum, incontro con esperti esterni e/o testimonianze; ricerca, anche on-line, di materiali relativi agli argomenti su indicati; dibattiti, disegni, uso del computer.



AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

- Visita al Tribunale di Lucca: incontro con i Magistrati
- Incontro con il Giudice di Pace
- Incontri con il personale ASL - Ufficio Medicina del Lavoro e Antinfortunistica
- Lezioni svolte dal Sindaco di Barga sulla Costituzione.

SVILUPPI PREVISTI NEL POF 2008/09

Le attività proseguiranno con le stesse modalità di lavoro, inserendo ulteriori incontri e visite. In particolare, si intende organizzare:

- un gemellaggio con scuole della Campania - Calabria - Sicilia, sia on-line che con visite in loco;
- incontri con Magistrati che si occupano di Antimafia;
- cineforum sui temi previsti nelle finalità di cui sopra.



LE SCUOLE DI MASSA-CARRARA E PROVINCIA

La sperimentazione parte all'inizio dell'anno scolastico in corso, ma alcune scuole, tra cui le cinque selezionate per il progetto, stanno già lavorando sul tema, in riferimento alla proclamazione, da parte del Consiglio d'Europa, del "2005-Anno europeo della cittadinanza democratica, attraverso l'Educazione" e al Programma d'Azione "Europa per i cittadini, per il periodo 2007-2013".

Le "Linee di indirizzo generali...", D.M. N. 5843 del 16 ottobre 2006, prospetta un piano di interventi e di azioni per supportare e incrementare le iniziative di contrasto a tutte le forme di violenza giovanile, trasferite operativamente al Comitato nazionale "Scuola e Legalità", che prospetta azioni concrete di lotta all'illegalità, basate sul principio che "L'educazione alla legalità può raggiungere la propria finalità solo se risulta integrata in un progetto più ampio di risanamento del contesto sociale in cui opera".

A tal fine La Direzione Regionale dell'U.S.R. per la Toscana e la Regione Toscana siglano il 6 luglio 2007 un Protocollo d'intesa, da cui prende le mosse ufficialmente "La sperimentazione regionale per l'introduzione di un modulo didattico sull'educazione alla legalità" in Toscana.

Le scuole coinvolte si concentrano a questo punto nell'individuazione di un'asse portante progettuale, nel quale far convergere tutte le discipline, ognuna

nell'ambito proprio, ma tutte con un occhio di riguardo alle indicazioni nazionali e regionali del progetto.

Ne nasce un "Accordo di rete" equilibrato e funzionale, che coinvolge un campione di scuole rappresentativo di tutti gli ordini e della distribuzione territoriale: 1 Direzione Didattica a Carrara, 1 Scuola Media a Massa, 1 Istituto Comprensivo a Marina di Carrara e 2 Istituti di 2° grado, un ITIS a Massa e un Professionale in Lunigiana. Il gruppo di lavoro, nominato dalla dirigente dell'USP, coordinato dalla referente, si è riunito regolarmente con il contributo di tutti, in particolare della Scuola Polo, che ha condiviso metodologie, strumenti e materiali già approntati. Dirigenti e docenti referenti hanno partecipato ad ogni incontro.

L'organizzazione del Seminario di restituzione viene affidata alla scuola Polo e all'IIS Belmesseri che allestisce il setting del seminario a Pontremoli, storico e bellissimo comune della Lunigiana.

La referente provinciale prende visione dei lavori svolti e monitora l'andamento dei progetti, con frequenti collegamenti on-line, soprattutto con la referente della scuola polo, inserendo nel seminario di restituzione anche i rappresentanti della consulta degli studenti, che hanno lavorato autonomamente sul tema della legalità. Al termine del convegno verranno pubblicati i documenti realizzati.

Diana Marchini

Referente per l'educazione alla legalità
dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Massa-Carrara

DIREZIONE DIDATTICA STATALE
IV CIRCOLO
CARRARA

DIRIGENTE SCOLASTICO

Tiziana Lavaggi

DOCENTE REFERENTE

Paola Barsacchi

CLASSI COINVOLTE

Plesso Gentili - classi 1°A, 4°A, 5°A, 5°B; Plesso Nardi - classe 4°; Plesso Frezza - classi 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, tutte le sezioni di scuola dell'Infanzia bambini di 5 anni.

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

"Legalità nel curriculum scolastico"



FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

Scuola dell'Infanzia: sviluppare dinamiche positive di relazione ed orientare l'azione educativa verso l'accettazione, la non prevaricazione, il mettersi nei panni dell'altro, il confronto, il dialogo e la flessibilità di vedute.

Plesso Gentili:

Classe 5ªA - educare alla solidarietà.

Classe 1ªA, 4ªA, 5ªB - promuovere la cittadinanza attiva e, quindi, sviluppare il senso di appartenenza ad una società fondata sui principi di libertà, democrazia, rispetto di sé e degli altri, diversità culturale, tolleranza e solidarietà. Acquisire consapevolezza rispetto ai significati di sana alimentazione e i modi per mantenere la propria salute in buone condizioni, far acquisire il rispetto del patrimonio ambientale e culturale.

Plesso Nardi: promuovere il senso di responsabilità e di tutela degli interessi della collettività.

Plesso Frezza: assumere comportamenti adeguati durante la mensa ed educare alla raccolta differenziata dei rifiuti.

DISCIPLINE COINVOLTE

Scuola dell'Infanzia : tutti i campi di esperienza

Plesso Gentili:

Classe 5ªA - Italiano, Storia, geografia, Arte e Immagine.

Classi 1ªA, 4ªA, 5ªB - tutte le discipline

Plesso Nardi:

Italiano, Storia, Geografia

Plesso Frezza: Italiano, Storia, Arte e Immagine, Tecnologia, Informatica, Geografia, Ed. alla Cittadinanza, Scienze Naturali e Sperimentali, Matematica, Inglese.



DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

Scuola dell'Infanzia: attività inerenti i diritti dei bambini con l'approfondimento del diritto al nome, ad essere amati e compresi, all'istruzione e alla conoscenza, a vivere bene, al gioco, a non essere sfruttato, alla pace, a godere di una speciale protezione. Attività ricorrenti di vita pratica, gioco libero e guidato, con regole. Filastrocche a tema, disegni, pitture, cartelloni relativi alle regole, al rispetto della natura, racconti e conversazioni regolate dall'adulto nel rispetto delle regole. Esplorazione dell'ambiente, degli spazi scolastici, del territorio. Attività di autovalutazione.

Plesso Gentili (sono stati coinvolti anche i genitori del Plesso attraverso alcuni incontri con vari esperti).

- *Classe 5ªA* - fase informativa: si parte dall'etimologia del termine "pigotta", consultazione di testi scolastici e non, ricerca in rete di informazioni connesse fino alla produzione di un testo informativo, riassuntivo sull'argomento e un testo regolativo per la realizzazione delle bambole. Fase operativa: realizzazione di pigotte con materiale in parte fornito dalla resp. *Unicef* di Massa Carrara con l'aiuto di genitori, insegnanti e nonne.
- *Classi 1ªA, 4ªA, 5ªB* - attività comuni: lettura di alcuni capolavori della saggistica di autori vari, canti, ascolto di musiche, osservazioni di immagini schermo, somministrazione di questionari, visioni di DVD, incontri con esperti sul racconto "Pinocchio" di C. Collodi.

ART. 15
AL DIRITTO DI INCONTRARE ALTRE PERSONE, FARE AMICIZIA CON LORO, E FONDARE DELLE ASSOCIAZIONI, A MENO CHE CIÒ NON DANNEGGI I DIRITTI DEGLI ALTRI



ART. 29
LO SCOPO DELLA TUA ISTRUZIONE E' DI SVILUPPARE AL MEGLIO LA TUA PERSONALITA', I TALI TALENTI E LE TUE CAPACITA' MENTALI E FISICHE.
L'ISTRUZIONE DOVREBBE ANCHE PREPARARTI A VIVERE IN MANIERA RESPONSABILE E PACE IN UNA SOCIETA' LIBERA, NEL RISPETTO DEI DIRITTI DEGLI ALTRI, E NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE

- *Classe 1ªA* - osservazione ed esplorazione dell'ambiente scolastico per sviluppare la capacità di attenzione alla realtà e di tenere comportamenti corretti nei confronti di essa, nel rispetto dei compagni utilizzando giochi in classe, di socializzazione, drammatizzazione. Check list di valutazione del comportamento.
- *Classe 4ªA* - ascolto e canto di brani musicali sui temi dell'uguaglianza nelle diversità, letture di brani, articoli di giornali sulla tutela dell'ambiente e l'ecologia. Attività di educazione alla salute con particolare attenzione all'alimentazione.
- *Classe 5ªB* - utilizzo dei vari momenti della vita scolastica per stimolare la riflessione sulla cura del sé, degli oggetti e degli ambienti, realizzazione di un percorso didattico di stimolo alla creatività individuale e di gruppo, condivisione delle proprie intuizioni con gli altri, scelta e ascolto profondo di sé e degli altri, utilizzo di tecniche evocativo-espressive per far nascere un'idea, lezioni pratiche di Primo Soccorso, simulazione intervento di primo soccorso mediante ambulanza del 118, visione di slide sui principi fondamentali della Costituzione Italiana, incontri con esperto in tema di gestione delle emozioni, utilizzo di tecniche grafico-pittoriche per esprimere un'idea, ascolto e canto di brani musicali sui temi dell'uguaglianza nelle diversità, del rispetto di tutte le religioni, della conoscenza di organizzazioni internazionali a sostegno della pace e dei diritti/doveri dei popoli (in collaborazione con le insegnanti di Italiano e di Religione che hanno approfondito le tematiche durante le loro lezioni), realizzazione di un brano musicale cantato alla rassegna canora natalizia in tema di legalità, realizzazione di un libro sulla sana alimentazione per mantenersi in buona salute.

Plesso Nardi

Lettura dell'Ordinanza del Sindaco sulla sicurezza ed il decoro della città, osservazione dei comportamenti altrui e propri riguardo al rispetto delle regole, visita della città con mezzo pubblico rispettando le regole di educazione stradale, visita all'Accademia delle Belle Arti, visita al Comune, osservazione del centro storico, ricerca informazioni sui testi, raccolta dati ed esperienze.

Plesso Frezza

Realizzazione di cartelloni sul regolamento di mensa, conoscenza delle tradizioni culinarie locali, realizzazione di istogrammi sui comportamenti attuali e su quelli passati, traduzione delle regole di comportamento in inglese infine attività sulla storia dell'acqua.

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

- *Scuola Primaria Nardi*: visita all'Accademia delle Belle Arti, al Comune, alla città, incontro con il Prefetto di Massa Carrara.
- *Scuola Primaria Frezza*: Visita al Parco W.W.F. del Cinquale e al Centro storico di Carrara.
- *Scuola Primaria Gentili*: classe 1°- incontri con esperti sul tema "Pinocchio".
 - Classe 4ªA - incontri con esperti di cultura locale, con esperti sul tema "Pinocchio", con associazioni di volontariato, con esperti in tema di alimentazione

ne, con rappresentanti dell'Arma dei *Carabinieri*, del *Comune - Assessorato all'Ambiente*, ecc.

- Classe 5°A - incontri con il responsabile *Unicef* di Massa Carrara, incontri con esperti sul tema "Pinocchio", con rappresentanti dell'Arma dei *Carabinieri*, del *Comune - Assessorato all'Ambiente*.
- Classe 5°B - incontri con i rappresentanti di alcune Associazioni di volontariato presenti sul territorio (Gruppo *Scout* di Avenza, *Croce Verde* di Fossola), incontri con esperti sul tema "Pinocchio", con esperti di cultura locale, con esperto in tema di gestione delle emozioni, con rappresentanti dell'Arma dei *Carabinieri*, del *Comune - Assessorato all'Ambiente*, partecipazione ad un laboratorio didattico a Genova in tema di corretta alimentazione per mantenersi in salute, visita al centro Elisoccorso del Cinquale. Inoltre, una classe ha partecipato all'iniziativa "Scuola sicura", promossa dalla *Prefettura* e dagli *Enti di protezione civile e di volontariato* per la diffusione di una cultura della sicurezza.

SVILUPPI PREVISTI NEL P.O.F. DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Le attività previste dal IV Circolo all'interno del progetto 2008/2009 hanno la finalità di sviluppare la coscienza civile democratica, soprattutto nei raccordi verticali tra Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria e tra Scuola Primaria - Scuola Superiore di 1° grado. In particolare, gli alunni saranno orientati verso comportamenti, emozioni, relazioni sociali e istituzionali costruttivi, offrendo ad ognuno spazi di responsabilità di azione e percorsi di crescita in cui la convivenza civile e democratica implica diritti e doveri.

Partners di tale progetto sono le *Poste Italiane S.p.A.*, che coinvolgeranno una classe seconda di ciascuna scuola della rete, in una proposta filatelica avente come tema la legalità e la *Unicoop Tirreno*, che presenterà proposte didattiche soffermandosi sui temi costituzionali del diritto alla salute, all'istruzione, alla libertà di pensiero.

Saranno, inoltre, coinvolti *associazioni di volontariato*, *Istituzioni* (es. Arma dei *Carabinieri*) ed *Enti locali*.

Infine, il IV Circolo ha intenzione di continuare la sperimentazione relativa al progetto riguardante la costruzione di una rubrica di valutazione dei comportamenti degli alunni all'interno dell'Istituto, con l'obiettivo di aumentare la partecipazione degli alunni e dei loro genitori alle attività scolastiche. L'attività sperimentale del corrente anno scolastico è stata rivolta ai bambini di 5 anni della Scuola dell'Infanzia e alle classi 1° e 2° della Scuola Primaria.

SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO
MALASPINA - STAFFETTI

MASSA

DIRIGENTE SCOLASTICO

Iole Cimoli

DOCENTE REFERENTE

Lorenza Corsetti

Altri docenti coinvolti:

Coordinatori: Sabrina Facchini e Lorenza Corsetti

Funzioni strumentali: Antonella Martini e Giusi Benedetti

Realizzatori: Lorenza Corsetti e Sabrina Facchini

CLASSI COINVOLTE

tutte le classi dei due plessi scolastici



TITOLO DEL PROGETTO

“La storia della Repubblica”

CLASSI DESTINATARIE

Tutte le classi del plesso Malaspina - Staffetti

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

L'educazione alla legalità è premessa e dimensione trasversale del percorso formativo della scuola, comunità dove crescere sul piano umano e culturale, attraverso esperienze di convivenza civile, solidarietà, appartenenza, rispetto delle diversità. Inoltre è parte organica dell'attività curricolare in quanto può costituire il presupposto per la formazione di personalità critiche, autonome, pluralistiche, aperte alla conoscenza, disponibili ad affrontare la realtà, a difendere la propria identità, in grado di riconoscersi, definirsi e vivere la democrazia in modo consapevole, trasferendone i valori nella pratica quotidiana.

Il progetto rivolto a tutte le classi si propone di promuovere una rilettura dei valori di cittadinanza, democrazia e legalità in relazione ai cambiamenti sociali, culturali, economici ed alla complessità delle società attuali, attraverso la partecipazione attiva degli studenti, delle famiglie e di tutti i soggetti dell'educazione.

OBIETTIVI

- Scoprire che i principi democratici che regolano il nostro vivere civile sono il prodotto di un lungo percorso di conquista e di difesa dei valori di libertà, uguaglianza e giustizia, compiuto dalle generazioni passate.
- Capire che tolleranza, solidarietà e libertà sono i valori principali della democrazia.
- Rinnovare il rapporto di fiducia tra cittadini e Istituzioni attraverso un percorso di conoscenza degli Organismi che regolano e garantiscono la gestione democratica dello Stato

RISULTATI ATTESI

Far sì che la legalità e la democrazia diventino una pratica diffusa nella comunità scolastica e nella vita degli studenti, cittadini consapevoli dei propri diritti e doveri.

DISCIPLINE COINVOLTE

Il progetto coinvolge tutti gli ambiti disciplinari in quanto analizza il tema scelto da tutti i punti di vista (storico, economico, culturale, sociale, linguistico, della moda e del costume, ecc...) ed offre la possibilità di sviluppare le competenze linguistiche, artistico-espressive, storico-geografiche e tecnologiche degli alunni.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

“La storia della Repubblica” è stato un percorso di conoscenza della nostra storia repubblicana e del processo di ricostruzione, crescita economica ed emancipazione sociale che il nostro Paese ha attraversato dal dopoguerra ai giorni nostri.

Il lavoro di ricerca storica, compiuto attraverso l'utilizzo di materiale fotografico, documenti, testimonianze, ha creato un parallelismo tra i grandi eventi che si sono ve-

rificati negli ultimi sessanta anni della nostra storia (proclamazione della Repubblica, nascita della Costituzione...) e le trasformazioni che sono avvenute nella cultura e nella società (movimenti di emancipazione femminile, lotte studentesche...) nonché nelle abitudini di vita e nel costume (alimentazione, generi musicali...).

Il punto di vista dell'intera ricerca si è spostato progressivamente dalla grande storia per calarsi nella storia locale, attraverso l'analisi delle trasformazioni che hanno interessato il nostro territorio dalle opere di ricostruzione del dopoguerra, e diventare microstoria nel racconto e nelle testimonianze dei protagonisti.

L'attività che si è concretizzata in una mostra fotografica, una pubblicazione ed un video che ripercorrono le fasi ed i momenti salienti della realizzazione, ha coinvolto in larga misura, oltre agli alunni e ai docenti, le famiglie che hanno collaborato attivamente alla ricerca del materiale documentario in larga parte inedito e privato.

Dal punto di vista operativo, ogni classe ha preso in esame un argomento legato ai 60 anni di storia della nostra Repubblica e lo ha sviluppato seguendo un percorso cronologico o tematico.

Il punto di partenza è stato per tutti la documentazione realizzata attraverso un lavoro sistematico di ricerca storica, sono stati reperiti documenti e testimonianze in larga parte inediti, messi a disposizione dalle famiglie degli alunni o da archivi privati. Il materiale raccolto è stato letto, analizzato e selezionato e successivamente organizzato in cartelloni che sono stati esposti in una mostra conclusiva.

Nel percorso di conoscenza della nascita della Repubblica sono sorte curiosità e la necessità di approfondire certi aspetti pertanto si sono proposti momenti di incontro con esperti intervenuti all'interno della scuola per informare o portare una testimonianza diretta delle vicende che hanno caratterizzato la nostra storia repubblicana.

È sorta altresì la necessità di avvicinare i ragazzi alla comprensione delle pratiche che regolano lo svolgimento dell'esercizio della democrazia, anche attraverso un'esperienza diretta di partecipazione civile.



Si è pertanto simulato un referendum che ha coinvolto i ragazzi nella scelta tra due quesiti referendari immaginari ed attinenti alla loro sfera di interessi; attraverso una sorta di gioco di ruolo si sono messi i ragazzi in condizione di organizzare una vera e propria campagna referendaria con propaganda elettorale nelle classi e conclusive operazioni di voto.

L'ultima fase, che si è svolta nel corrente anno scolastico, è stata quella di catalogazione e documentazione del lavoro svolto: gli alunni delle classi terze hanno fotografato i pannelli della mostra ed hanno selezionato una serie di immagini più significative che, corredate da didascalie, sono state raccolte in una pubblicazione e in un video.

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

In collaborazione con il territorio sono state svolte molteplici iniziative volte:

- o alla scoperta del valore della storia e della memoria come motore del futuro di un popolo;
- o alla promozione di una cultura dell'impegno civile, sociale e della solidarietà;
- o alla promozione dei valori di uguaglianza e di giustizia;
- o alla conoscenza ed alla salvaguardia dei beni storici ed ambientali del territorio
- o (incontro con Mauro Bologna, cittadino massese, deportato nel campo di sterminio di Mathausen - partecipazione alle iniziative per la giornata della memoria- al Consiglio Comunale straordinario ,all' incontro con Beki Bear, ebrea sopravvissuta alla strage di Verbania);
- o alla prevenzione delle devianze rivolte a docenti, alunni e genitori;
- o alla preparazione di incontri con personale della ASL e delle Forze dell'Ordine;
- o alla partecipazione al Meeting sui diritti di Firenze sul tema della libertà religiosa;
- o alla preparazione di incontri con esperti delle associazioni aderenti al Progetto sui beni storici ed ambientali del Comune di Massa e rappresentanti delle Istituzioni locali;
- o alla partecipazione al concorso "Pace, giustizia, libertà, democrazia" del Comune di Massa
- o alla partecipazione al concorso - Firenze festival 2008 "Registi in classe" sul tema del rispetto delle diversità

SVILUPPI PREVISTI NEL POF DEL PROSSIMO ANNO

Realizzazione del modulo didattico *"Scuola e legalità"*

"Vivere da cittadini in uno stato di diritto"

Finalità

Fare in modo che, attraverso un modello didattico innovativo, i ragazzi conoscano i diritti e i doveri del cittadino, i modi in cui vengono decisi e come possono e devono essere difesi; approfondiscano il senso della democrazia, comprendano l'importanza della partecipazione responsabile, la necessità di costruire relazioni e consolidare una cultura della legalità come strumento principale del vivere civile.

Obiettivi specifici

- o Verificare la percezione delle parole chiave "diritto - dovere" nella diverse fasce d'età.

- Coinvolgere i genitori nel processo di consapevolezza dei propri figli.
- Incentivare la lettura e la conoscenza della struttura della Costituzione e degli articoli che la compongono.
- Avvicinare gli alunni, attraverso la lettura dei quotidiani, all'osservazione dell'attualità e far percepire la Costituzione come uno strumento vivo di partecipazione democratica.
- Consentire agli alunni di scoprire il valore della storia e della memoria come motore del futuro di un popolo.
- Agevolare il processo di conoscenza e l'uso degli strumenti messi a disposizione da Centri di studi e di ricerca.
- Creare uno spazio di partecipazione e scambio sui temi della legalità utilizzando le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Formare il corpo docente in relazione alle attività educative e alle modalità informatiche previste

Contenuti

- Lo Stato Italiano e la Costituzione Repubblicana.
- Dal centro alla periferia: l'autonomia degli Enti Locali.
- Vivere da cittadini.

Attività- metodologie-strumenti

- Lettura, discussione e realizzazione di giochi di ruolo volti a suscitare riflessioni personali e motivare gli alunni rispetto al tema
- Analisi di quotidiani e telegiornali per informarsi ed essere aggiornati sull'attività delle istituzioni.
- Analisi di documenti ufficiali delle Istituzioni per verificarne gli elementi linguistici specifici e l'efficacia comunicativa.
- Incontri con uomini politici del Comune per verificare concretamente come operano le Istituzioni.
- Simulazione in classe di una seduta del Consiglio Comunale.
- Scambio di informazioni tra alunni e studenti di scuole diverse sui temi della legalità utilizzando le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Visite guidate alle Sedi Istituzionali (Montecitorio, Quirinale)

Materiali da produrre

- Questionari
- Interviste
- Sondaggi
- Dibattiti
- Inchieste
- Slogan di pubblicità progresso
- Articoli giornalistici di commento o di riflessione sul tema dei diritti e dei doveri dei cittadini secondo la nostra Costituzione
- Creazione di una newsletter o di una rivista digitale per sensibilizzare le persone ed informarle rispetto alle emergenze in tema di legalità e cercare soluzioni.

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE PAOLO BELMESSERI

PONTREMOLI (MS)

DIRIGENTE SCOLASTICO

Pierangelo Coltelli

DOCENTE REFERENTE

Adele Juliano

CLASSI COINVOLTE

Classe IV Igea-Mercurio sede di Pontremoli;

Classe IV Igea sede di Fivizzano

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

“Uso responsabile del denaro – contro valore”

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

Il modulo didattico ha avuto lo scopo di informare, prevenire e formare i giovani sul fenomeno “Usura”, educando all’uso responsabile del denaro e facendo conoscere i rischi e le dinamiche dell’irresponsabilità sull’uso del denaro.



L'attività didattica si è prefissata di:

- lanciare alcune questioni, tali da stimolare l'analisi degli stili di vita degli studenti e del contesto nel quale vivono, per arrivare alla definizione delle mete valoriali che ognuno di loro vede nel proprio futuro e degli strumenti attraverso i quali si cerca di raggiungerle;
- indicare e descrivere alcune prassi quotidiane che potrebbero trasformarsi in patologie ed intrecciarsi con la criminalità organizzata: sovra indebitamento e conseguente ricorso a prestiti usurari.

L'intento primario è stato quindi quello di rivolgersi ai giovani studenti per informare, prevenire e sperimentare affinché possano diventare cittadini competenti, consapevoli e responsabili.

DISCIPLINE COINVOLTE

○ Diritto	○ Economia Aziendale	○ Italiano	○ Storia
-----------	----------------------	------------	----------

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

Il modulo didattico ha avuto come modalità operative attività laboratoriali all'interno delle classi. Gli incontri con gli alunni sono stati pensati come momenti di qualità, durante i quali i giovani hanno partecipato attivamente con gli adulti con *“la voglia di capire meglio”* e *“la fiducia che si può cambiare”*.

Il laboratorio, della durata di tre incontri di 2 ore ciascuno con un evento finale, ha coniugato la riflessione teorica, la fase del laboratorio attivo con il momento dell'esercizio concreto dei diritti.

Gli interventi in classe hanno previsto una prima parte frontale ed una successiva di scambio attivo e laboratoriale tra i partecipanti.

Ogni incontro è stato strutturato come un grande cantiere didattico in cui i partecipanti hanno sentito, parlato, realizzato. Cuore dell'attività è stato rappresentato dal gioco di simulazione che ha facilitato l'apprendimento, in un idoneo clima di libertà ad imparare. Immedesimandosi nelle situazioni vere, i ragazzi hanno preso coscienza che crescono le possibilità per ciascuno di influire sui meccanismi economici globali.

- Nel primo incontro sono state effettuate delle attività di conoscenza, per entrare in relazione con il gruppo classe, anche attraverso il gioco. Per creare un contatto tra la realtà ed i ragazzi è stata proposta una veloce consultazione di quotidiani, dai quali i ragazzi dovevano estrarre “affermazioni” di cui verificare la condivisione col gruppo.
- Nel secondo incontro è stato proposto un gioco di ruolo sull'esercizio della cittadinanza. È stato quindi chiesto ai ragazzi di preparare la presentazione di “nomi” di persone notoriamente collegate al fenomeno mafioso, sia che facessero parte di organizzazioni criminali, sia che le avessero contrastate o ne fossero state vittime. La presentazione di queste figure e la discussione che ne è seguita hanno costituito le attività dell'ultimo incontro.
- L'ultimo incontro, infatti, è stato momento di riflessioni e di conclusioni critiche, da parte dei ragazzi, su ciò che avevano sentito, su ciò di cui avevano discusso e su ciò di cui erano venuti a conoscenza per la prima volta.

È stato quindi momento di conclusioni e di formazione di strumenti di valutazione utili ai giovani, che oggi si trovano ad essere protagonisti di azioni e scelte che, un mondo come quello attuale, stimola in abbondanza.

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Sono intervenuti *Enti ed Associazioni* quali il Comune di Bagnone e la Comunità Montana della Lunigiana che hanno messo a disposizione risorse finanziarie per l'intervento di esperti durante la realizzazione del progetto.

Hanno dato il loro fattivo contributo anche il Comune di Pontremoli, il Comune di Carrara, la Cassa di Risparmio di Carrara per la realizzazione del Seminario finale sulla legalità che si è tenuto Pontremoli il 27 maggio 2008 e che vede protagoniste le cinque scuole in rete della provincia di Massa Carrara:

- Direzione Didattica Carrara IV
- Istituto Comprensivo "M. Buonarroti" Carrara;
- Scuola Media "Malaspina-Staffetti" Massa;
- I.T.I. "A. Meucci" Massa;
- I.I.S. "P. Belmesseri" di Pontremoli.

Durante il Seminario sono stati esposti i lavori sulla legalità realizzati nel corrente anno scolastico e gli elaborati finali prodotti dalle singole scuole. Sono intervenute personalità istituzionali ed esperti del mondo "della legalità".

SVILUPPI PREVISTI NEL P.O.F. DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Nel P.O.F. del prossimo anno scolastico sono già stati previsti momenti di ulteriore approfondimento dell'argomento "usura" o comunque dell'uso responsabile del denaro, in stretta relazione all'azione messa in atto in questo anno scolastico. In primo luogo, gli insegnanti di Diritto ed Economia Aziendale e Politica, si attiveranno per continuare nelle proprie classi ciò che è stato affrontato quest'anno. Inoltre un nuovo modulo didattico, improntato sempre sulla legalità, sulla conoscenza delle regole e, di conseguenza, sul loro rispetto, è già stato approntato e predisposto per essere inserito nel Piano dell'Offerta Formativa del futuro anno scolastico.

Il fulcro centrale sarà l'analisi della Costituzione Italiana, soprattutto nelle parti riguardanti i Diritti e i Doveri dei cittadini.

Dato l'interesse che gli studenti hanno dimostrato nel corso del corrente anno, si riconferma la validità di promuovere l'educazione alla legalità con metodologie attive che vedano gli alunni partecipi e collaborativi, che li rendano sempre più autonomi e propositivi, interattivi con il territorio e sensibili ad ogni forma di solidarietà e, soprattutto, rispettosi delle regole, vissute, non come coercizione o divieto, ma come patto sociale che garantisce il cittadino responsabile e consapevole.

Il tema della Costituzione e della sua centralità nello sviluppo della collettività sociale è oggi quanto mai centrale. Ma è altrettanto evidente come la Costituzione Italiana è ancora oggi ampiamente misconosciuta e vissuta come un testo sganciato dalla vita quotidiana.

Questo modulo didattico è stato studiato affinché possa rispondere a specifiche esigenze del territorio: lotta all'illegalità, alla violenza, al bullismo, agli abusi, al mancato rispetto delle pari opportunità di genere, di categoria, di religione, di razza, di condizione sociale.

Esso ha come fine che i ragazzi conoscano i diritti e i doveri del cittadino, il modo in cui questi vengano decisi e come possono e devono essere difesi, approfondiscano il senso della democrazia, dei suoi istituti e fondamenti nella società civile, comprendano l'importanza della partecipazione responsabile, la necessità di costruire reti e consolidare una cultura della legalità come strumento principale del vivere civile.

PENSIERI E/O SUGGERIMENTI DEI DOCENTI E/O DEGLI STUDENTI

Le classi coinvolte hanno dimostrato interesse e coinvolgimento rispetto alle proposte del laboratorio, pur con momenti e modalità differenti l'una dall'altra.

Nella classe a Pontremoli la riflessione è stata stimolata maggiormente dal gioco di ruolo sull' "esercizio della cittadinanza", mentre in quella di Fivizzano è stato durante l'ultima fase che sono emersi spunti molto interessanti sui comportamenti e le relazioni interne al gruppo classe.

Al termine dell'azione didattica sono stati somministrati, sia ai docenti interessati, sia agli studenti coinvolti, questionari anonimi relativi alla valenza più o meno positiva dell'azione stessa.

Il questionario rivolto ai docenti prevedeva cinque domande relative alla validità e utilità, al giudizio sulla metodologia adottata, agli aspetti contenutistici, al giudizio sull'interesse e partecipazione degli studenti. Dalla tabulazione dei suddetti questionari è emerso un giudizio più che positivo sia sull'utilità che sulle metodologie applicate.

Per quanto riguarda gli studenti, i questionari prevedevano dieci domande ed i risultati sono stati i seguenti: circa l'80% ha ritenuto più che valida l'azione didattica, sia nei suoi aspetti contenutistici, sia nella metodologia adottata. Inoltre i ragazzi hanno ritenuto ampiamente chiare ed efficaci le attività laboratoriali, durante le quali si sono completamente sentiti coinvolti e partecipi.

Per cui il giudizio complessivo finale sulle azioni realizzate nell'ambito della sperimentazione regionale è più che buono.



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE
A. MEUCCI
Con sede associata G. GALILEI
MASSA

DIRIGENTE SCOLASTICO

Giovanni Perfetti

DOCENTI REFERENTI

M. Basso e R. Cantucci

CLASSI COINVOLTE

Classi prime

TITOLO DELL' AZIONE DIDATTICA

"La legalità: un valore da condividere"

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

Promuovere negli alunni:

- la coscienza democratica
- la consapevolezza delle regole
- il contrasto dell'illegalità
- lo sviluppo del senso civico sia in ambito scolastico che sociale

Progettare un modulo didattico con le seguenti finalità educative-didattiche:

- conoscenza delle regole



- o rispetto dell'altro
- o corretto uso delle "cose"
- o acquisizione di comportamenti responsabili per partecipare alla complessa realtà sociale.

DISCIPLINE COINVOLTE

- o Lettere (Italiano e Storia) (radici storiche e culturali)
- o Discipline giuridiche ed economiche (Statuto delle studentesse e degli studenti, Regolamento di Istituto, cenni al Decreto sul funzionamento degli organi collegiali, la Costituzione italiana: principi fondamentali e diritti e doveri dei cittadini)

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

L'attività didattica prende le mosse dalla acquisizione di:

- o regole (quali sono in ambito scolastico come specchio della comunità allargata)
- o a cosa servono le regole (convivenza pacifica)
- o quando servono le regole (relazioni tra più individui)
- o tipi di regole (a ciascuna comunità le proprie - le regole sono diverse a seconda del nucleo: la famiglia, la scuola, la società).
- o le regole stabiliscono modelli di comportamento (ogni ambito stabilisce modelli di condotta per il raggiungimento dei fini stabiliti: cosa fare e cosa non fare)
- o comportamenti (come si deve agire sperimentando attività in classe)
- o fonti: Statuto degli studenti e delle studentesse, Regolamento di Istituto, Decreto sugli organi collegiali D.P.R.31/05/74 n°416, La Costituzione italiana (Sono necessarie, forniscono modelli di comportamento uniformi nei gruppi sociali, e se condivise producono relazioni ordinate e pacifiche tra i soggetti.)
- o sanzioni (non rispetto delle regole, hanno lo scopo di risolvere in modo più agevole e uniforme i conflitti che possono sorgere tra i soggetti del gruppo).

Esempio di attività:

Gli alunni sono stati informati della normativa relativa alla loro partecipazione alle attività degli organi collegiali con componente studentesca e alla loro partecipazione responsabile e attiva alla Assemblea di Istituto, al Comitato studentesco, al Consiglio di Istituto, alla Consulta provinciale, al Consiglio di classe e alla Assemblea di classe. In particolare sono stati guidati nelle procedure di riunione, di selezione dei candidati, di votazione, di conduzione dell'assemblea, di redazione del verbale e consegna agli organi competenti. Delle attività vengono informate anche le famiglie che apprezzano l'iniziativa e collaborano.

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

- o *Carabinieri*: sull'argomento della lotta alla microcriminalità e alle forme di violenza e bullismo sono stati informati gli alunni sia sui tipi di comportamento che li manifestano, sia sugli strumenti per difendersi indicando soggetti e recapiti a cui rivolgersi per ricevere consigli e tutela.

- *Vigili Urbani*: sviluppo del rispetto delle regole di comportamento sulla strada e avvio all'uso responsabile della strada e allo studio per conseguire il patentino per l'uso del ciclomotore.

SVILUPPI PREVISTI NEL POF DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

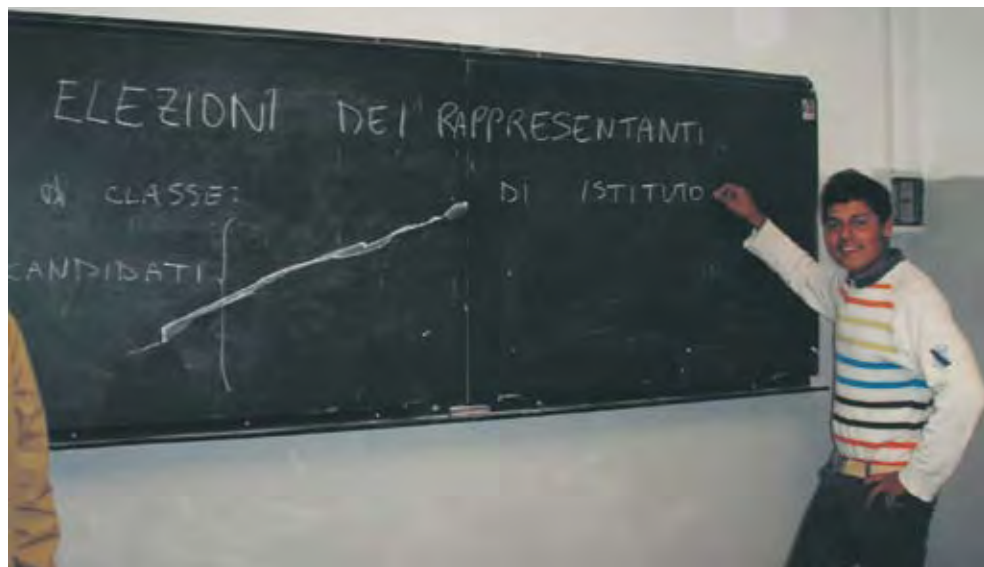
Nel POF sono già considerate le attività di educazione alla legalità e le linee di indirizzo per alunni e genitori per stabilire delle sinergie di collaborazione con la scuola sotto forma di estratti del Regolamento di Istituto che vengono esplicitati nella prima fase dell'anno in riunioni programmate ad hoc.

Per l'anno scolastico prossimo, la stessa unità didattica verrà ampliata sul rispetto delle regole nell'accesso ai servizi della scuola (laboratori, palestre, biblioteca).

PENSIERI E O SUGGERIMENTI DEI DOCENTI E/O DEGLI STUDENTI

Lavorare su questi temi, ha l'effetto di fermarsi su aspetti specifici e produce senso di consapevolezza negli studenti.

Stimola altresì la collaborazione tra docenti nell'azione educativa comune e crea condivisione di contenuti, metodi di lavoro, contatti con le famiglie e sinergie col territorio.



ISTITUTO SUPERIORE DI ISTRUZIONE STATALE **LEONARDO DA VINCI**

VILLAFRANCA IN LUNIGIANA (MS)

DIRIGENTE SCOLASTICO

Giulio Armanini

DOCENTE REFERENTE

Maria Claudia Bacci

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

"Educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e cultura dei diritti umani"

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

L'azione didattica mirava a far crescere negli studenti la consapevolezza di un impegno in prima persona, quindi a partire dalla propria dimensione scolastica e locale, per sviluppare una cultura della democrazia, della legalità e dell'inclusione tramite la conoscenza e il confronto interculturale. Valorizzando i momenti di effettiva democrazia scolastica (assemblee di classe, d'Istituto, Consulta Provinciale), spesso vissuti come momenti di svago, dispersivi e sterili sul piano formativo, si è cercato di attivare comportamenti di effettiva e responsabile partecipazione alla soluzione di problemi concreti

DISCIPLINE COINVOLTE

<input type="radio"/> Italiano	<input type="radio"/> Inglese	<input type="radio"/> Religione Cattolica	<input type="radio"/> Storia	<input type="radio"/> Filosofia
--------------------------------	-------------------------------	---	------------------------------	---------------------------------



DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

Il momento di avvio di presa di coscienza collettiva dell'importanza del confronto interculturale è avvenuto il 4/10/07, a seguito dell'incontro fra la comunità scolastica dell'Istituto e Selay Ghafar, giovane donna afgana, direttrice di *HAWCA (Associazione umanitaria per l'assistenza di donne e bambini)*, che ha illustrato nell'Assemblea d'Istituto la condizione femminile e sociale del suo paese.

Successivamente il lavoro didattico nelle classi si è svolto tenendo presenti due campi d'indagine: quello dell'approfondimento della conoscenza della cultura dei diritti umani e degli strumenti che li regolano (Carte internazionali, costituzionali etc.), e quello relativo agli aspetti antropologici, religiosi, economici e sociali della condizione femminile in Europa e nei paesi islamici.

La visione di film nel Cineforum scolastico e la lettura di romanzi su queste tematiche ha aiutato gli studenti a rilevare confronti e differenze tra le diverse culture, eliminando così visioni preconcepite e pregiudizi.

I rappresentanti degli studenti, raccogliendo le varie proposte emerse dalle Assemblee di classe, hanno, infine, dato anche una valenza pratica al progetto, sia raccogliendo volontariamente fondi economici a sostegno di HAWCA, tramite collette ed altre piccole iniziative, sia proponendo di accogliere per un soggiorno settimanale presso le loro famiglie due ragazze afgane.

Sempre dagli studenti rappresentanti nella Consulta provinciale è stata portata avanti anche l'iniziativa di conoscere più approfonditamente il mondo del volontariato. Quindi è emersa la proposta di una giornata di approfondimento/studio e di presa di contatto con gli operatori provinciali operanti nella Cooperazione e Volontariato

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

L'iniziativa è stata resa possibile, inizialmente, dal rapporto ormai consolidato nel tempo fra questo Istituto e l'Associazione dei Comuni per la pace della Val di Magra, che ha favorito la presenza in sede di Selay Ghafar, promuovendo un'evidente sensibilizzazione di tutta la comunità studentesca.

Un ruolo non secondario per gli stimoli operativi che ha prodotto è stato, poi, quello della Consulta Provinciale degli studenti della Provincia di Massa Carrara. L'impegno si è tradotto in un *Convegno sul Volontariato* tenutosi l'8 marzo 2008 e che ha visto gli studenti del Liceo fra i principali portatori di testimonianza. Infine, grazie ad un rapporto di collaborazione con la Provincia di Massa Carrara è in fase di attivazione un Minicorso di "Primo orientamento alla cooperazione" per le scuole superiori nell'ambito del 1° festival della Cooperazione decentrata e della pace (21/05/08), mentre il viaggio di istruzione delle classi del triennio si è incentrato sulla visita alla Commissione europea (Visita a Bruxelles il 9/04/08) e sulla conferenza sull'Europa e i Diritti umani.

SVILUPPI PREVISTI NEL P.O.F. DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

L'iniziativa è destinata a continuare, in quanto inserita in un percorso che è ormai attivo da alcuni anni ed è finalizzato a promuovere la conoscenza delle Istituzioni locali, regionali, nazionali ed europee, a fornire agli studenti momenti di incontro e dibattito su tematiche di grande attualità, spesso correlate al mondo della cooperazione internazionale ed a promuovere un senso di solidarietà che non sia soltanto a livello verbale.

Le azioni di educazione alla pace, assieme alle ricerche sul territorio, che hanno consentito e stanno consentendo agli studenti una più concreta conoscenza delle dinamiche sociali attuali e del passato (con particolare riferimento al mondo dell'emigrazione/immigrazione) saranno presenti nel Piano dell'Offerta Formativa anche nei prossimi anni, così come l'attenzione alla dimensione europea dell'educazione, per la quale questo Istituto opera come scuola polo sul territorio provinciale.

ISTITUTO COMPRENSIVO
M. BUONARROTI
MARINA DI CARRARA (MS)

DIRIGENTE SCOLASTICO

Marzia Menconi

DOCENTI REFERENTI

Laura Puccinelli (scuola primaria)

Franca Arrighi (scuola secondaria di primo grado)

CLASSI COINVOLTE

Classi scuola primaria: III B

Classi scuola secondaria di primo grado II B II D

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

"A scuola di valori"

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

Promuovere azioni volte a diffondere una cultura di valori civili

DISCIPLINE COINVOLTE

Tutte



DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

Scuola primaria

Interiorizzazione e rispetto delle regole di comportamento scolastico da parte degli alunni

Metodologia:

- Osservazioni occasionali
- Costruzione di schede personalizzate di osservazione sistematica per classificare i comportamenti dei bambini
- Scelta dei parametri per la misurazione (frequenza, durata e intensità)
- Formulazione delle azioni di intervento
- Applicazione di tecniche cognitive e comportamentali basate sulla gratificazione e sulla gradualità
- Generalizzazione del comportamento positivo, trasferendolo da una situazione a molte altre

Scuola secondaria di primo grado

Realizzazione di un video per sensibilizzare le nuove generazioni sui problemi ambientali. Protagonista il mare stesso che affida ad una bottiglia il suo messaggio: un grido di dolore per le pene che per colpa dell'uomo è costretto a subire

Metodologia:

- Ricerca azione su tematiche ambientali: la salvaguardia del territorio
- Letture attive
- Lettura critica di quotidiani e analisi dell'attualità
- Questionari
- Dibattiti
- Visite guidate al Porto di Marina di Carrara e sul lungomare
- Interviste a pescatori e personale del Porto
- Scelta del tema di maggior rilievo informativo, educativo e socializzante finalizzato alla realizzazione di un cortometraggio
- Produzione scritta libera e/o guidata per la stesura della sceneggiatura - cortometraggio
- Ricerca e produzione di immagini, fotografie, disegni, musiche e canzoni che meglio completino il messaggio visivo del filmato
- Montaggio del materiale prodotto
- Sincronizzazione e mixaggio audio
- Preparazione di materiale vario per la partecipazione alla rassegna fieristica *Dire Fare*
- Preparazione della presentazione del video realizzato in vista della pubblicazione sul sito del Ministero della Pubblica Istruzione *"Ben...essere dello studente"*
- Interventi di esperti

- Preparazione al seminario di approfondimento e restituzione dei risultati della sperimentazione svolta nel corso del corrente anno scolastico che si è tenuto a Pontremoli il 27/05/2008 con illustri “testimonial della legalità”.

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Il presente modulo didattico si inserisce in una rete di relazioni alle quali attinge per rendere più incisiva ed efficace la sua azione, in particolare:

Scuola primaria

- Interventi del professore Celi e del suo staff dell' *Università di Parma*.
- Formazione in situazione “Imparare facendo”.

Scuola secondaria di primo grado

- Interventi di personale dell'Arma dei *Carabinieri* per discutere nelle classi della necessità di regole condivise da tutta la società civile e delle relative sanzioni nel caso non vengano rispettate
- Lezione tenuta dal responsabile del *Centro Sub Alto Tirreno* sulla flora e la fauna del Mar Tirreno e sull'importanza del rispetto dell'ambiente marino
- Lezione tenuta dal responsabile del *Centro di biologia marina* di Piombino sull'inquinamento delle acque e sue conseguenze
- Interventi di personale dell' *Asl*

SVILUPPI PREVISTI NEL P.O.F. DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Per favorire l'affiatamento ed una fattiva collaborazione tra le varie scuole coinvolte nella sperimentazione regionale nello spirito dei loro specifici fini istituzionali degli obiettivi che le accomunano, i vari docenti partecipanti ed i Dirigenti scolastici si sono già preliminarmente incontrati in quest'anno scolastico per fissare le modalità didattiche specifiche delle varie attività e la loro interazione in rete.

L'azione didattica intende coinvolgere gli alunni dell'intero Istituto comprensivo “Buonarroti” in un percorso di continuità verticale affinché l'educazione alla legalità venga vissuta dai soggetti in apprendimento come una componente “naturale” del loro processo di formazione.

Il modulo didattico per le sue caratteristiche avrà finalità, contenuti, mezzi d'attuazione e criteri di verifica differenti secondo l'ordine di scuola in cui si interverrà.

Fra gli altri si prevede la partecipazione al Progetto della società *Poste Italiane Business Filatelia*, in qualità di ente partner.

Tale ente fornirà esperti che effettueranno incontri con gli alunni per illustrare la storia e l'uso del francobollo e proporre la partecipazione alla realizzazione di una serie di cartoline sul tema della legalità “*Diritti e doveri dei cittadini nella Costituzione*”.

A fine anno scolastico verranno esposti i disegni, l'annullo filatelico coniato con il progetto legalità e la serie di cartoline realizzata sui disegni.

LE SCUOLE DI PISA E PROVINCIA

La sperimentazione ha riguardato cinque scuole rappresentative del territorio provinciale non solo per la loro dislocazione territoriale ma anche per l'attività svolta sulla tematica dell'educazione alla legalità negli anni scolastici precedenti attraverso progetti e iniziative in collaborazione con enti e associazioni presenti sul territorio.

L'azione di coordinamento ha avuto una prima fase incentrata nell'esplicitazione delle linee guida del protocollo di intesa siglato dalla Direzione Regionale e dalla Regione Toscana il 6 luglio 2007 con l'obiettivo di sperimentare all'interno di almeno un consiglio di classe per ciascuna scuola un percorso specifico sulla legalità che coinvolgesse il lavoro curricolare di più docenti con la condivisione di contenuti e metodologie didattiche. Nella seconda fase il coordinamento ha riguardato la stesura di un accordo di rete firmato dai rispettivi Dirigenti scolastici il 9 gennaio 2008 che ha sancito la condivisione dell'iniziativa e ha definito i contenuti dei percorsi e i compiti delle diverse istituzioni scolastiche.

Le cinque scuole, suddivise in due istituti superiori e tre istituti comprensivi,

hanno lavorato su percorsi dedicati alla *mafia*, al *bullismo* e alla *Costituzione*.

Il lavoro è proseguito con il monitoraggio dei percorsi svolti dalle scuole attraverso incontri con i dirigenti e i docenti responsabili dei singoli progetti.

La scuola capofila, l'I.I.S. "A. Pesenti" di Cascina, ha organizzato il seminario di diffusione, inserendolo nella manifestazione culturale "*Strade di Carta - Fiera del Libro*" che organizza da anni e che è molto conosciuta ed apprezzata nel territorio provinciale.

Il lavoro di questo primo anno è stato presentato l'11 aprile 2008 nell'Auditorium dell'I.I.S. Pesenti alla presenza degli alunni che vi hanno lavorato e con la partecipazione, tra gli altri, del Vice Presidente della Regione, della signora Elisabetta Caponnetto e del Vicepresidente dell'Associazione "*Avviso Pubblico*".

Le cinque scuole coinvolte hanno dichiarato di voler continuare il percorso sulla legalità nel prossimo anno scolastico coinvolgendo altri consigli di classe e altri istituti nell'accordo di rete per poter approfondire tematiche diverse sul tema legalità e ampliare la conoscenza e la consapevolezza su un tema così importante per il territorio.

Ledi Bertelli

Referente per l'educazione alla legalità
dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Pisa

ISTITUTO COMPRENSIVO PACINOTTI

PONTEDERA (PISA)

DIRIGENTE SCOLASTICO

Liviana Canovai

DOCENTE REFERENTE

Marisa Profeti

CLASSE COINVOLTA

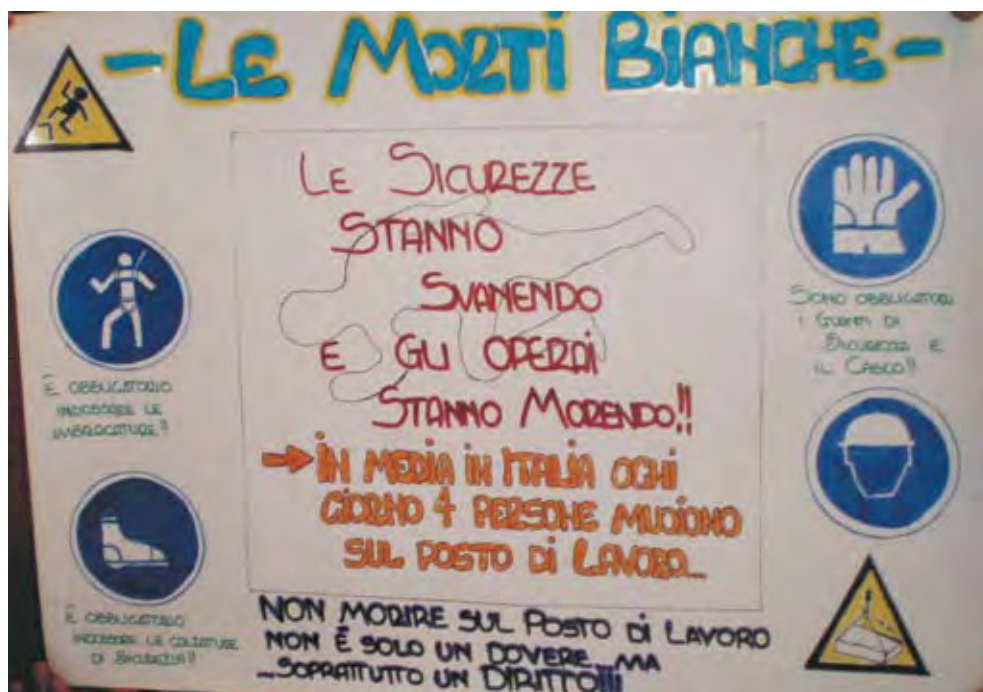
II C

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

"Laboratorio di Costituzione"

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

- o Riduzione degli insuccessi formativi e delle manifestazioni di disagio giovanile (bullismo, vandalismo, autoconsapevolezza di sé).



- Contenimento e prevenzione delle devianze sociali favorendo atteggiamenti che escludano messaggi negativi.
- Realizzazione di un rapporto interattivo con enti e associazioni.

DISCIPLINE COINVOLTE

Italiano

ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

- La classe è stata coinvolta nelle attività di Life Skills tenute dai servizi consultoriali A. S. L. 5 di Pisa al fine di acquisire il concetto di sé e quindi l'autostima.
- Lettura della Costituzione con particolare attenzione ai Principi Fondamentali e agli Articoli 4,35,36,37,38,39,40,41.

SVILUPPI PREVISTI NEL P.O.F. DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

- Visita alla caserma dei Carabinieri;
- Interventi esterni (Associazione Libera)
- Partecipazione alle attività tenute dalla A. S. L. 5
- Partecipazione alla Fiera del Libro a Cascina
- Laboratorio di educazione alla legalità

PENSIERI DA PARTE DEGLI STUDENTI SUL “BULLISMO”

Il bullismo è un fenomeno che riguarda i ragazzi e le ragazze e consiste nella sopraffazione di alcuni su altri, queste sono persone che agiscono sempre in gruppo perché presi personalmente non valgono niente. Hanno bisogno dell'appoggio dei compagni che, come loro, manifestano un tipico comportamento di superiorità ed egocentrismo. Il bullo agisce evidenziando i difetti fisici o caratteriali delle persone, può essere considerato dai ragazzi più deboli come un “grande” perché si fa rispettare.

Il bullismo riguarda sia maschi che femmine: i primi usano principalmente la violenza fisica, parole violente e volgari, le seconde agiscono con più astuzia, sono pettegole e fanno false accuse sul conto della vittima.

Entrambi, sia “bulli” che “bulle” molto spesso però ricorrono ad una forte violenza fisica e filmano le loro malefatte per mandare il video su you -tube e vantarsi con gli altri.

I giornali e la televisione parlano ogni giorno del bullismo, l'altra sera è stato trasmesso un servizio su un ragazzo a cui piaceva ballare, il bullo di classe gli ha spezzato una gamba ed ora ha bisogno delle stampelle. A noi è dispiaciuto molte sentire questa storia sia per il ragazzo che ne è stato vittima che per i ragazzi che lo hanno ferito perché sicuramente non hanno nessuno che insegni loro a non agire in questo modo. Inoltre secondo noi questi ragazzi denotano un forte problema ad accettare gli altri e probabilmente anche se stessi.

Purtroppo questi episodi sono ormai all'ordine del giorno, ma come possiamo fare noi ragazzi che non ci sentiamo né vittime né bulli ad arginare ciò? Durante le ore di laboratorio ce lo siamo chiesto fino a formulare un decalogo, cioè un insieme di regole da seguire per non subire le ingiurie e le aggressioni. Siamo giunti alla conclusione che noi non faremo mai parte né di un gruppo di bulli né di un gruppo di vittime perché sono entrambe situazioni estreme e per noi la via migliore è ricorrere all'aiuto dei genitori, degli insegnanti e delle autorità in genere.

Questo perché noi odiamo ogni tipo di violenza e crediamo che farsi “giustizia da soli” non porti a niente, anzi, aumenti sia il disagio che la violenza.

DA PARTE DEGLI STUDENTI SULLE “MORTI BIANCHE”

Le morti bianche

L'operaio capì che l'inferno
è sulla terra
e il paradiso sono quelle ali
che ti fanno volare
sopra le miserie
dall'ultimo piano
il decimo piano
guardò il cielo
fece per toccare una nuvola
con un dito
e precipitò nel vuoto

le chiamano morti bianche
come avvenissero senza sangue.

Sono morti inopportune
che spesso avvengono
quando l'informazione
è già impegnata in altri eventi
sono cadaveri con vite banali
sono numeri decimali
che non incidono sul bilancio

sono cani che hanno abbaiato
nel qualunquismo per mestiere
sono un nome all'anagrafe
che si scrive e si cancella
come un'impronta nel deserto
in pieno vento
sono i ricordi sbiaditi
del giorno dopo.

Michael Santhers

Mai come in questo periodo televisione e giornali hanno dato notizie riguardanti le morti sul lavoro chiamate “morti bianche”. Queste avvengono spesso per la mancanza di rispetto delle norme di sicurezza e purtroppo sono frequenti in quasi tutti i lavori.

Il fenomeno dell'immigrazione che ha coinvolto il nostro paese ha fatto aumentare questi casi di incidenti: spesso infatti gli operai immigrati si adattano a lavorare “a nero”, cioè a svolgere qualsiasi mansione in condizioni disagiate, per ricevere un salario più alto favorendo i datori di lavoro che in questo modo non devono sobbarcarsi i costi di messa a norma degli impianti e degli strumenti utilizzati, né devono pagare i tributi per offrire a questi lavoratori una pensione e una assicurazione.

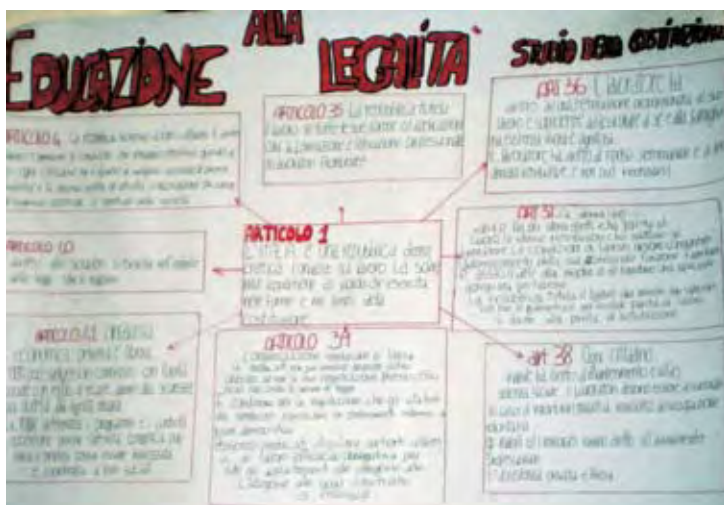
Nel nostro paese ci sono leggi che tutelano la sicurezza sul lavoro, anche la nostra Costituzione fa riferimento all'importanza della tutela del lavoratore e del lavoro in ogni sua forma. Purtroppo questo non sempre avviene come abbiamo visto in questi ultimi tempi sui giornali. L'articolo numero uno della nostra Carta Costituzionale dice che l'Italia è una Repubblica Democratica fondata sul lavoro, questo articolo è il fulcro da cui si sviluppano tutte le leggi e i codici a tutela del lavoratore e del cittadino sia straniero che italiano.

Il Presidente della Repubblica in una intervista ha riportato le parole del figlio di una vittima sul lavoro: *"Basta con le morti sul lavoro e per salari bassi, talvolta indecenti"*. In quest'ultimo periodo in Italia si sono registrate troppe vittime sul lavoro e non è concepibile in una nazione civile. Di fronte a queste cifre è lecito pensare che ci siano anche altri problemi da affrontare. Secondo alcuni politici non basta accogliere le richieste dei delegati della sicurezza, bisogna cambiare l'orientamento politico generale sul lavoro che è stato penalizzato negli ultimi venti anni; molti uomini di politica pensano che sia necessaria una legislazione più efficiente che metta in atto una lotta contro gli infortuni ed il lavoro nero, secondo altri questo non basta, è necessario il rispetto delle norme e dell'autocontrollo dei lavoratori mentre esercitano la loro funzione quotidiana.

Questi incidenti oltre a causare la morte dei lavoratori, provocano disagio emotivo e finanziario alle loro famiglie.

Abbiamo letto un'intervista della mamma di un ragazzo morto a ventisette anni, fulminato mentre stava lavorando su un palo dell'alta tensione a cui, per dimenticanza, non era stata tolta la corrente. Questa mamma si rammarica molto sia per la perdita del figlio sia per la perdita del marito molto dal dolore e, anche, della situazione finanziaria perché non ha più gli introiti necessari per vivere. Sta ancora aspettando dal 2004 un risarcimento per i danni subiti.

Anche gli incidenti non mortali che possono avvenire agli operai sono molto gravi in quanto impediscono loro di avere una vita normale: per esempio, abbiamo letto di una operaia che ha perduto un braccio durante il suo turno di lavoro ed ha notevoli problemi a crescere i propri figli. Noi pensiamo che queste famiglie vengano penalizzate per il resto della loro vita, sia nel caso di incidenti mortali sia nel caso di incidenti che ne causano l'invalidità fisica.



È terribile per noi ragazzi pensare che ogni giorno circa quattro persone muoiono sul lavoro, ciò significa che questi incidenti sono considerati ordinari, un semplice prezzo da pagare per poter produrre i beni e le ricchezze a cui tutti noi non sappiamo rinunciare. Anche solo pensare di poter perdere un amico o un familiare in un modo così tragico ci rende infinitamente tristi ma sprona anche la nostra indignazione perché se le norme e le leggi previste fossero rispettate dai datori di lavoro sicuramente molti incidenti potrebbero essere evitati.

Purtroppo la nostra indignazione va a confluire in un lungo pianto, in un interminabile supplizio che si perde nell'eco dei secoli, si unisce alle grida strazianti degli schiavi d'Egitto, all'urlo proletario marxista, ai canti blues degli schiavi neri d'America: la nostra mestizia, la nostra rabbia è sempre la stessa, un anello infinito che si avvolge in secoli e secoli di Storia, e sempre gli stessi sono i nostri problemi: il rispetto dei diritti umani e dell'umanità stessa.

Noi crediamo che investire in mezzi e strumenti più sicuri e più adeguati dovrebbe essere un dovere morale da parte di ogni industriale che prima di essere un produttore di ricchezza è pur sempre un uomo e proprio in nome dell'umanità che lo accomuna all'operaio, al muratore, al pescatore, non dovrebbe permettersi il lusso di versare il sangue dei suoi simili. Se questo dovere morale, che noi reputiamo insito nella stessa natura umana, non è parimenti sentito da tutti gli imprenditori, crediamo che sia dovere dello Stato punire adeguatamente la mancanza del rispetto delle condizioni di sicurezza per poter permettere ad ogni lavoratore di svolgere in serenità il proprio mestiere.



IPSSAR G. MATTEOTTI

PISA

DIRIGENTE SCOLASTICO

Bruno Borelli

DOCENTE REFERENTE

Cristiana Vettori

Classe coinvolta III OIT (Operatori dell'Impresa Turistica)

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

"La memoria come fondamento della cittadinanza"

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

L'educazione alla legalità, intesa come educazione alla cittadinanza, ha come scopo fondamentale quello di formare un cittadino consapevole e partecipe, responsabile, capace di analizzare e conoscere la realtà circostante e di riflettere sulle possibili soluzioni dei problemi posti dalla convivenza civile.



Tra i fenomeni più gravi, la presenza delle mafie che interessa non solo l'Italia meridionale, ma tutto il nostro Paese: un fenomeno rispetto al quale la tensione democratica è andata, purtroppo, scemando in questi ultimi anni, tanto che si è trascurata la trasmissione dei valori e dell'impegno antimafia alle giovani generazioni.

Da queste considerazioni nasce il modulo didattico *“La memoria come fondamento della cittadinanza”*

DISCIPLINE COINVOLTE

- Storia
- Italiano

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

- Ricostruzione della storia delle organizzazioni mafiose
- Presentazione di figure-simbolo della lotta alla mafia: Placido Rizzotto, Peppino Impastato, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Don Pino Puglisi
- Visione del film “I cento passi” di Marco Tullio Giordana
- Incontri con i giovani che hanno partecipato ai campi di lavoro antimafia

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Condivisione del progetto con altre scuole della Provincia di Pisa fra cui l'Istituto “A. Pesenti” di Cascina

SVILUPPI PREVISTI NEL P.O.F. DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Il modulo didattico sarà proposto nel POF del prossimo anno come prosecuzione ed estensione del lavoro svolto in questo anno scolastico: è auspicabile la presenza di testimoni, familiari delle vittime di mafia, Giovanni Impastato o Rita Borsellino.

PENSIERI E SUGGERIMENTI DEI DOCENTI E DEGLI STUDENTI

Crediamo che sia un tema di grande interesse da svolgere coinvolgendo anche le Associazioni che sul territorio nazionale operano in questo ambito.

ISTITUTO COMPRENSIVO G. GAMERRA

PUTIGNANO (PI)

DIRIGENTE SCOLASTICO

Paola Lucarelli

DOCENTE REFERENTE

Franca Vannozzi

CLASSE COINVOLTA

Classe 3° scuola secondaria di 1° grado sez. D.

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

"Il vento di Grecale"

contro metodi ed atteggiamenti mafiosi.



FINALITA'DELL'AZIONE DIDATTICA

- sviluppare competenze di cittadinanza attraverso la coesistenza e la corresponsabilità
- acquisire atteggiamenti e comportamenti di rifiuto dell'omertà e dei metodi di prevaricazione.

DISCIPLINE COINVOLTE

○ Italiano	○ Storia
------------	----------

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

Ricerca da fonti diverse di informazioni riguardanti il fenomeno mafioso: analisi di articoli tratti da riviste e quotidiani, loro traduzione in un linguaggio verbale sintetico nella giusta contestualizzazione storica, incontro con testimoni, lettura del libro di narrativa *“Per questo mi chiamo Giovanni”*, con prefazione di Maria Falcone. Documentazione del lavoro svolto. Allestimento di un'ampia mostra, aperta al territorio.

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

In seguito al viaggio d'istruzione a Palermo ed agli incontri con Maria Falcone e Rita Borsellino, è stato presentato il lavoro complessivo presso il Circolo *arci* del territorio ed il film, realizzato dai ragazzi e dall'insegnante, dal titolo *“Il vento di Grecale”*.

SVILUPPI PREVISTI NEL POF DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Educare al rispetto dell'altro anche attraverso l'istituzione del “Piccolo difensore civico”



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE PESENTI

CASCINA (PI)

DIRIGENTE SCOLASTICO

Romano Betti

DOCENTI REFERENTI E CLASSI COINVOLTE

Fernando Mellea e Antonella Rossi

2 E - Scientifico

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

"La Costituzione: dalle lotte partigiane all'enunciazione dei principi"

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

- rendere consapevoli gli studenti dell'importanza dei valori della resistenza
- rendere consapevoli gli studenti dell'importanza dei principi costituzionali
- rendere consapevoli gli studenti dell'importanza del principio di legalità

DISCIPLINE COINVOLTE

○ Diritto	○ Italiano	○ Storia
-----------	------------	----------



DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE E AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per raggiungere tali finalità è stato realizzato un percorso didattico che ha coinvolto le discipline di diritto, storia e italiano in una serie di attività di compresenza.

Abbiamo proposto alla classe la lettura di passi significativi tratti dalle opere di Beppe Fenoglio, in modo particolare si è trattato le tematiche suggerite dall'autore nei racconti *"I ventitre giorni della città di Alba"*, cui è seguito un approfondimento in gruppi di studio con successiva discussione collettiva.

Dal lavoro in classe sono emerse interessanti osservazioni da parte degli studenti che hanno colto lo spirito con cui Fenoglio ha saputo trasmettere il clima della Resistenza senza pregiudiziali ideologiche ma attraverso una rappresentazione realistica e demistificante del periodo storico.

Questa parte teorica ha trovato un riscontro reale e significativo nelle visite di istruzione che si è effettuata negli stessi luoghi che sono descritti nell'opera (il parco del Tanaro, le cascine, la sala della resistenza) e nel seminario che si è svolto all'interno del centro studi fenogliani di Alba, alla presenza del direttore. In questa occasione gli studenti hanno avuto l'opportunità di verificare le idee che si erano fatte con la lettura, dando luogo ad un interessante dibattito.

La fase successiva del lavoro si è incentrata sulla lettura e analisi di alcuni significativi articoli della Costituzione inquadrandoli nel contesto storico di riferimento, con il supporto di filmati e fonti documentarie che potessero approfondire le tematiche trattate (lavori della Costituente, il dibattito sui principi in particolare la questione relativa alla pena di morte); la riflessione si è sviluppata nella stesura di elaborati scritti in cui gli studenti hanno potuto sostenere la propria tesi sull'argomento proposto, avendo così la possibilità di confrontare successivamente, in sede di discussione, posizioni diverse.



A conclusione di questo percorso gli studenti, recatisi a Roma, hanno partecipato a un seminario con gli esponenti dell'Associazione *Nessuno tocchi Caino*, nella giornata della sottoscrizione della moratoria sulla pena di morte. Questa esperienza è stata per loro l'opportunità di approfondire direttamente le tematiche affrontate in ambito scolastico.

L'ultima fase del lavoro si è incentrata sullo studio delle problematiche relative alla crisi dello Stato negli anni settanta, con particolare riferimento alle azioni di terrorismo. In questa attività abbiamo previsto l'approfondimento dei concetti di legalità e di democrazia messi in crisi dagli eventi del periodo storico in questione. A questo proposito gli studenti hanno portato avanti una ricerca delle fonti storiche mediante gli articoli di stampa e letture di documenti e hanno visionato documentari che inquadravano il panorama sociale e politico dagli anni sessanta all'esplosione del fenomeno. La classe ha partecipato inoltre, con interventi interessanti, alla conferenza sugli anni settanta organizzata nell'ambito della Fiera del Libro "Strade di Carta".

SVILUPPI PREVISTI NEL P.O.F. DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Dato l'interesse e il gradimento dimostrati dagli studenti, il percorso didattico verrà riproposto nel prossimo anno scolastico nell'ambito del biennio.

Questa azione farà parte integrante di un più ampio lavoro sulla legalità da inserire organicamente nel POF dell'anno scolastico 2008 - 2009.

ISTITUTO COMPENSIVO

VOLTERRA

DIRIGENTE SCOLASTICO

Renata Lulleri

DOCENTE REFERENTE E

Bruno Rossi

CLASSI COINVOLTE

classe 1B

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

"E se non fosse solo un gioco?"

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

Educare alla convivenza democratica al fine di prevenire la nascita di eventuali comportamenti vandalici e di prepotenza

DISCIPLINE COINVOLTE

<input type="radio"/> Italiano	<input type="radio"/> Storia	<input type="radio"/> Scienze Motorie	<input type="radio"/> Educazione Artistica
--------------------------------	------------------------------	---------------------------------------	--



DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

Realizzazione di un laboratorio tematico teso alla realizzazione, da parte dei ragazzi divisi in piccoli gruppi, di salienti elaborati: produzione di racconti, poesie, autobiografie, disegni legati alle esperienze vissute durante le attività.

Realizzazione di un spot multimediale.

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Sono stati attuati incontri con alcuni psicologi in collaborazione con l'Azienda U.S.L. 5 Alta Val di Cecina, Società della Salute Alta Val di Cecina.

SVILUPPI PREVISTI NEL P.O.F. DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

È già presente nel P.O.F. la finalità tesa a realizzare un clima sociale positivo nella vita quotidiana della scuola e l'organizzazione di forme di lavoro che favoriscano l'aiuto reciproco, l'autodecisione e la responsabilità personale degli alunni. Sarà cura dell'Istituto continuare a lavorare sulla dimensione relazionale al fine di facilitare l'acquisizione da parte degli alunni delle capacità di valutare il proprio comportamento e le conseguenze delle proprie azioni.



LE SCUOLE DI PISTOIA E PROVINCIA

In risposta alle linee di indirizzo del Ministero e alle indicazioni della Convenzione siglata il 6 luglio 2007 tra la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, l'Ufficio Scolastico Provinciale di Pistoia ha coordinato nell'anno scolastico 2007/2008 una serie di incontri con i Dirigenti Scolastici dei due rispettivi Cicli di Istruzione.

Gli incontri hanno inteso programmare iniziative didattiche volte a diffondere tra gli studenti i valori costitutivi del nostro pluralismo, della nostra identità istituzionale e delle nostre comuni garanzie contenute nella Costituzione.

Al fine di mantenere una linea comune e, soprattutto, ottimizzare le risorse, i Dirigenti Scolastici si sono costituiti in tre reti di scuola, una per ogni area territoriale:

1. Scuola Media *"B. da Montemagno"* di Quartara - Scuola Polo per l'area Pistoiese
2. Istituto Professionale Industriale *"A. Pacinotti"* di Pistoia - Scuola Polo per l'Area Città di Pistoia
3. Istituto Tecnico Agrario *"D. Anzillotti"* di Pescia - Scuola Polo per l'Area Valdinievole. Ogni scuola ha attivato una ricerca storica sul clima culturale della nascita della Costituzione nella realtà territoriale di riferimento con il coinvolgimento attivo degli studenti.

I docenti delle varie discipline hanno introdotto nella propria programmazione e in quella di istituto contenuti e metodologie didattiche inerenti l'educazione alla legalità a livello interdisciplinare e in team, soffermandosi in particolare su:

- o artisti, poeti, scrittori e cantautori che hanno introdotto nelle loro opere tematiche specifiche relative al progetto
- o riferimenti legislativi risalenti a prima e dopo la Costituzione
- o personaggi locali che hanno cooperato alla stesura dell'atto costitutivo
- o studio dei meccanismi economici illegali
- o studio della storia dall'atto costitutivo in rapporto alle condizioni socio-ambientali delle varie comunità locali
- o studio delle economie locali in relazione alle conquiste realizzate a seguito dell'atto costitutivo
- o analisi dei progetti in essere delle Istituzioni locali inerenti lo sviluppo della cittadinanza attiva.

La proposta ha suscitato un forte interesse del Prefetto di Pistoia che si è fatto garante per una fattiva e proficua collaborazione di tutti gli Enti Locali e delle Istituzioni culturali del territorio.

Il lavoro delle scuole ha trovato una prima esposizione al Teatro Manzoni di Pistoia in occasione della celebrazione per il 60° anniversario della Costituzione alla presenza di Costituzionalisti e di rappresentanze di Enti Locali. L'Ufficio Scolastico Provinciale di Pistoia, considerato la qualità del lavoro scolastico, ritiene di dare visibilità ai risultati delle diverse ricerche anche attraverso la pubblicazione di un testo di 200 pagine con un ventina di immagini che verrà finanziato dalla Fondazione *Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia*. Si presentano qui a titolo esemplificativo i lavori di tre scuole.

Serafino Giangregorio

Referente per l'educazione alla legalità
dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Pistoia

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE LEONARDO DA VINCI

PISTOIA

DIRIGENTE SCOLASTICO

Anna Maria Corretti

DOCENTE REFERENTE E CLASSI COINVOLTE

Classe 5^a Scuola Primaria "R. Fucini" di Pistoia

Docenti: Danila Bindi, Assunta Capotosto, Paola Chelucci, Paola Concetta Mei, Giulia Verni

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

"Legalità: vocazione e passione del cittadino"

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

Legalità è un modo di essere, è un modo di vivere conforme rispetto all'assetto normativo regolante le attività umane nel contesto sociale, società che tale è grazie all'ordinamento che essa a se stessa ha fornito.

Le finalità dell'azione didattica sul tema sono tutte inscritte nella vocazione cui è chiamato l'essere umano, la vocazione alla socialità, al rispetto degli altri; è peculia-



rità della creatura, più agevolmente componibile attraverso l'osservazione e l'acquisizione di funzioni, che sono:

- conoscenza dello scopo della regola, della legge, nei diversi ambienti e momenti di vita;
- attuazione di comportamenti di autocontrollo;
- elaborazione mentale e stesura scritta di regole di convivenza;
- acquisizione della consapevolezza di essere detentori della titolarità di diritti e, prima ancora, di doveri;
- conoscenza generale del sistema organizzativo, costituzionale e amministrativo, della nostra nazione e dell'Unione europea;
- possesso interiore dei principi fondamentali di correttezza e di responsabilità nei confronti altrui e verso se stessi.

DISCIPLINE COINVOLTE

○ Italiano	○ Storia	○ Geografia	○ Arte e Immagine	○ Scienze motorie e sportive
------------	----------	-------------	-------------------	------------------------------

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

Elencazione descrittiva delle attività didattiche svolte in classe:

- riflessioni, conversazioni e confronti su norme comportamentali di correttezza e di responsabilità;
- formazione di testi regolativi inerenti la vita della classe;
- consapevolezza dei diritti e dei doveri dei cittadini;
- analisi storica, dialogo e confronto su norme comportamentali e su legislazioni vigenti nelle antiche civiltà;
- conversazioni intorno ai principi ispiratori della bozza di costituzione europea;
- apprendimento complessivo dei diritti e dei doveri dei cittadini, all'interno dello Stato Italiano e della Unione Europea;
- discussione su testi argomentati sul diritto all'integrazione, sul diritto alla parità e all'istruzione;
- espressione di attività di gruppo, in spirito di cooperazione e di confronto costruttivo;
- studio della carta fondamentale dei diritti del bambino;
- partecipazione attiva e significativa alle attività di gioco-sport;
- realizzazione del cartellone murale denominato "Gioco della legalità" (come il gioco dell'oca) il cui regolamento poggia sugli elementi costituenti la legalità come principio di condotta;



- compilazione di pensieri sulla legalità;
- produzione di un “cd” che raccoglie, accompagnata da base musicale, parte notevole del lavoro compiuto dagli alunni di classe V, sulla legalità.

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Nel corrente anno scolastico l'attività degli alunni della classe 5^a della Scuola Primaria “Renato Fucini” è stata presentata all'interno della celebrazione del 60° Anniversario della Costituzione Italiana, nella cerimonia promossa dal Prefetto di Pistoia e svoltasi il 26 Maggio 2008.

SVILUPPI PREVISTI NEL P.O.F. DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Il P.O.F. d'istituto presenta finalità a lungo termine verificate, confermate e/o integrate nel corso degli anni scolastici, che comprendono anche l'educazione alla legalità come processo fondamentale e centrale per consentire la progressiva formazione di una personalità completa e competente.

PENSIERI E/O SUGGERIMENTI DEI DOCENTI E/O DEGLI STUDENTI

Il percorso di studio è risultato corrispondente alle attese e proficuo rispetto agli obiettivi previsti; nel corso dell'attività didattica, i ragazzi hanno preso parte ad ogni fase del lavoro con entusiasmo ed impegno.

Considerazioni degli alunni sul principio di legalità:

La legalità non è solo una parola, ma un concetto reale su cui bisogna basare la nostra vita. Chi non rispetta la legge diverrà un servo dell'illegalità e la sua vita non avrà un senso vero. La legalità è un concetto che comprende molti elementi: le leggi, i diritti, i doveri... Se tutti rispettano le regole, avrebbe forma una vera società legale e unita. In una società servono operatori che dirigano e uniscano gli individui: “Ubi societas, ibi ius”. Il concetto della legalità è un modo di essere, una realtà che migliora la tua vita, che la dirige e migliora anche te stesso. (Dario)

Legalità è il frutto del mondo e dello stare bene. La legalità è la gioia del mondo e genera l'ordinamento sociale e civile. Per tutto questo l'uomo, cioè noi, deve saper conservare e mantenere l'ordinamento, e saperlo usare; se però una persona non vive nella legalità, ossia non ha spirito libero, non può andare avanti, non può procedere nel cammino retto della vita. (Danilo)

La legalità è la conformità alla legge, all'insieme delle norme e dei principi che regolano il comportamento degli individui. Il rispetto della legalità fa sì che dall'esercizio delle norme scaturisca armonia di vita sociale. (Giulia Bu.)



**ISTITUTO TECNICO
COMMERCIALE STATALE
FILIPPO PACINI**

PISTOIA

DIRIGENTE SCOLASTICO

Giuseppe Arnese

DOCENTE REFERENTE

Dora Donarelli

CLASSI COINVOLTE

Tutte le classi dell'Istituto

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

"Progetto alla Legalità"

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

Il modulo didattico è nato riflettendo sulla situazione di alcune classi, caratterizzate dalla presenza di alunni che, per vari motivi, manifestavano una forma di disagio nei confronti della scuola ed anche della società, dimostrandosi poi nella prassi quotidiana assai poco inclini al rispetto delle regole sia scolastiche, sia più in generale della convivenza civile.



Si è proposta una analisi dei principi fondamentali quali l'uguaglianza, la solidarietà, la libertà da quella personale a quella di manifestazione del pensiero, da quella religiosa a quella di voto, con la conoscenza degli organi dello Stato, delle loro funzioni e i loro reciproci controlli di garanzia.

Si è cercato di creare nei ragazzi una coscienza civile, un senso dello Stato e del rispetto delle Istituzioni mettendoli a contatto diretto con persone che hanno vissuto in prima persona il dramma dell'illegalità.

DISCIPLINE COINVOLTE

Discipline Giuridiche

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE

Contatto diretto attraverso incontri-dibattiti, nell'Aula Magna dell'Istituto, con personaggi di rilievo quali: *Don Ciotti*, *Don Gelmini*, *Mons. Riboldi*, *Don Benzi*, numerosi *Prefetti* e *Procuratori della Repubblica*. Un valore in più va dato agli incontri che gli studenti hanno avuto a suo tempo con il Giudice *Antonino Caponnetto* che abbiamo voluto ricordare con la nostra foto. Persona indimenticabile che ha vissuto nella regione Sicilia il dramma più grande con la morte dei Giudici Falcone e Borsellino e con Giovanni Impastato, fratello di colui che ebbe il coraggio di affrontare e contrastare, rifiutandosi di obbedire, la mafia e che venne ucciso.

Proiezione di films fra cui "Cento passi", "Alla luce del sole" e lettura di testi (Chi ha paura delle mele marce di Don Ciotti del *Gruppo Abele*) con successivi momenti di riflessione su cosa significhi "legalità" e sui principali valori civili.

Incontri allargati all'Auditorium di Pistoia con studenti di altre scuole superiori della città.

SVILUPPI PREVISTI NEL P.O.F DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Nel P.O.F. del prossimo anno scolastico sono previste azioni sull'educazione alla legalità.

DIREZIONE DIDATTICA **1° CIRCOLO**

QUARRATA (PISTOIA)

DIRIGENTE SCOLASTICO

Marco Melani

DOCENTI REFERENTI E CLASSI

Referente: Raffaella Paternostro

Classi di Scuola Primaria coinvolte:

Classi 1^a A e 4^a A

S.P. S. Lucia,

Classi 4^a A e 4^a B, Classe 5^a B

S.P. Santonuovo,

Classe 5^a (unica).

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

"I giovani e la Costituzione"



FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

Attivazione di laboratori di lettura ed analisi del testo della Costituzione: Principi fondamentali, Diritti e doveri dei cittadini, Ordinamento della Repubblica.

Lettura e commento della “Carta dei Valori”, della Cittadinanza e dell’Integrazione” per riflessioni ed ulteriori approfondimenti sul concetto di comunità, sui ruoli e sulle suddivisioni dei compiti, sull’importanza e sulla necessità del rispetto di regole e norme comportamentali, con richiami ad alcune problematiche sociali emergenti.

Attività cooperative e socializzanti finalizzate a favorire il sincretismo culturale, stimolando alla ricerca di soluzioni di dialogo, hanno consentito di concretizzare l’accettazione della “diversità”, il valore dell’amicizia e della solidarietà, di attivare atteggiamenti di ascolto, conoscenza di sé, tolleranza e relazione positiva nei confronti degli altri.

DISCIPLINE COINVOLTE

<input type="radio"/> Italiano	<input type="radio"/> Arte e immagine	<input type="radio"/> Storia	<input type="radio"/> Geografia	<input type="radio"/> Tecnologia
--------------------------------	---------------------------------------	------------------------------	---------------------------------	----------------------------------

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

Le attività che si sono articolate attorno alle tematiche affrontate hanno compreso ricerche, verbalizzazione, raccolta di dati e relativa visualizzazione, confronto ed analisi di esperienze personali, rielaborazione dei contenuti, indagine iconografica e lessicale, riproduzioni grafico-pittoriche.

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Visita alle sedi istituzionali della municipalità ed incontro con amministratori ed operatori comunali.

SVILUPPI PREVISTI NEL POF

Realizzazione del progetto di educazione alla legalità “A scuola ... di Costituzione” presentato dalle docenti Lia Colzi e Cristina Bani per l’a.s. 2008-2009, con partner il Comune di Quarrata.

LE SCUOLE DI PRATO E PROVINCIA

Il percorso sperimentato a Prato ha coinvolto gli Istituti Comprensivi Bartolini e Malaparte e gli Istituti superiori Copernico, Datini, Gramsci Keynes. Obiettivo comune il confronto di esperienze, l'individuazione di metodologie e una strategia comune.

La scuola svolge un ruolo fondamentale nella maturazione negli alunni di un positivo senso di appartenenza al proprio contesto territoriale attraverso la promozione di una consapevole conoscenza delle sue risorse, opportunità e la ricerca di occasioni di reale partecipazione alla sua vita.

In questo senso si è lavorato per costruire cultura della legalità democratica attraverso la progettazione di percorsi mirati alla conoscenza delle regole della convivenza civile e di esperienze finalizzate alla scoperta e alla sperimentazione dei significati più autentici dell'essere cittadini, titolari di diritti e responsabili di doveri ma anche portatori di conoscenze, esperienze, idee, progetti.

Le iniziative si sono svolte in collaborazione con Enti istituzionali, con il Consiglio Comunale dei Ragazzi a Vaiano, con la Consulta degli studenti degli Istituti secondari di II grado di Prato e Associazioni di volontariato quali *Libera*, *Cieli Aperti*, *Ezechiele 31*, Associazione *Polis*, con la partecipazione di esperti e testimoni e incontri con studenti provenienti da Palermo e dalla Locride. Ogni Istituto, oltre a prevedere dei momenti significativi, allargati anche ad altre scuole, ha declinato il proprio percorso in modo interdisciplinare coinvolgendo varie discipline quali: Lingua Italiana, Educazione motoria, Scienze motorie, Informatica, Storia, Matematica, Diritto ed economia, Tecnologia, Educazione alla convivenza, Filosofia, Econo-

mia aziendale, Scienze, Educazione artistica, Inglese, Geografia, Tedesco.

Particolarmente significativi:

- 6-7 marzo 2008: Convegno su "Le donne nella mafia e nell'antimafia" organizzato dal "Datini" con la partecipazione degli studenti del Liceo Basile di Palermo e testimoni quali Rita Borsellino, Anna Pugliesi, Felicetta Impastato;
- 21 aprile: Iniziativa in collaborazione con "Cieli aperti" che ha previsto l'incontro di studenti provenienti dalla Locride la mattina con studenti di vari Istituti comprensivi (Malaparte, Mazzoni, Gandhi, Puddu) e il pomeriggio con studenti degli Istituti superiori sul tema "La creatività dei giovani come promozione di legalità: un confronto tra esperienze della Locride e di Prato"
- 26 aprile: Evento finale del Liceo Copernico: gli studenti hanno presentato lo spettacolo teatrale frutto della loro sceneggiatura del libro di La Licata - Grasso "Pizzini, veleni e cicoria", alla presenza dell'autore.

Nel frattempo l'Ufficio Scolastico sta lavorando, d'intesa con la Prefettura, alla creazione di un gruppo provinciale, che coordini le proposte rivolte alle Istituzioni scolastiche sulla legalità. Sono allo studio tre percorsi da realizzare in collaborazione con Prefettura, Tribunale, Procura, Questura e Polizia di Stato, Polizia Municipale, Casa Circondariale e Polizia carceraria, Guardia di Finanza, Polizia Postale, Corpo Forestale, ASL sui seguenti temi:

- Bullismo e legalità
- Uso e abuso di alcool e sostanze
- Tutela del patrimonio urbano e ambientale

Matilde Griffo
Referente per l'educazione alla legalità
dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Prato

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE **L. BARTOLINI**

PRATO

DIRIGENTE SCOLASTICO

Carlo Lombardi

DOCENTE REFERENTE

Marina Giannerini

CLASSI COINVOLTE

Le 12 classi di scuola secondaria di primo grado dell'Istituto

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

"Da studenti a cittadini"

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

L'idea di fondo che sta alla base dei percorsi educativi realizzati è che la legalità non deve essere considerata soltanto conoscenza e rispetto formale di regole e leggi ma è anche e soprattutto partecipazione attiva, critica



e costruttiva alla vita del proprio territorio. In questa ottica, la scuola può e deve svolgere un ruolo fondamentale nella maturazione negli alunni di un positivo senso di appartenenza al proprio contesto territoriale attraverso la promozione di una approfondita e consapevole conoscenza delle sue risorse e delle sue opportunità e la ricerca di occasioni di reale partecipazione alla sua vita. In questo senso, quindi, nell'Istituto si è lavorato per costruire cultura della legalità democratica attraverso la progettazione di percorsi mirati alla conoscenza delle regole della convivenza civile e la promozione di esperienze finalizzate alla scoperta e alla sperimentazione dei significati più autentici dell'essere cittadini, soggetti, cioè, titolari di diritti e responsabili di doveri ma anche portatori di conoscenze, esperienze, idee, progetti.

DISCIPLINE COINVOLTE

<input type="radio"/> Italiano	<input type="radio"/> Matematica	<input type="radio"/> Storia	<input type="radio"/> Scienze	<input type="radio"/> Educazione artistica
--------------------------------	----------------------------------	------------------------------	-------------------------------	--

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

Classi prime: Le regole come diritti e doveri per stare bene insieme

- Definizione collettiva di un decalogo attraverso una analisi approfondita sui comportamenti corretti nel contesto classe.
- Riflessione scritta sul decalogo condiviso per esprimerne la percezione personale e sottolinearne eventuali contesti di trasgressione.
- Confronto tra i vari contributi e le esperienze personali;
- analisi guidata sul significato del termine “regola” (dovere da assolvere/diritto da esercitare).
- Rielaborazione grafica del lavoro svolto (costruzione del “manifesto dei diritti e dei doveri” controfirmato da alunni ed insegnanti).
- Conoscenza di un esempio importante di carta di diritti: “La Convenzione internazionale dei diritti dell’infanzia” (lettura collettiva del testo; raccolta delle riflessioni, rielaborazione grafico-espressiva del lavoro svolto).

Classi seconde: Conoscere l’ambiente per rispettarlo

- Riflessione collettiva, attraverso l’analisi critica di dati statistici e articoli giornalistici, sugli aspetti più significativi delle emergenze ambientali (lo smaltimento dei rifiuti, i consumi energetici, lo spreco dell’acqua).
- Individuazione collettiva e guidata di possibili “buone pratiche” per l’acquisizione consapevole di comportamenti individuali eco-sostenibili da sperimentare direttamente nell’ambiente di vita quotidiana e in quello scolastico.
- Stesura in ogni classe di un “decalogo delle buone pratiche per il rispetto dell’ambiente” da presentare al Dirigente Scolastico come contributo alla definizione di un’Ecodirettiva di Istituto rivolta a studenti, insegnanti, personale non docente.

Classi terze: I grandi fenomeni di illegalità: la mafia/le mafie

- o Inquadramento storico sulle origini e le trasformazioni del fenomeno mafioso; approfondimento particolare sulle risposte della società civile (azioni, figure simbolo di tale impegno, interventi legislativi.....); ricerca sugli aspetti socio-economici del fenomeno mafioso.
- o Lettura guidata di testimonianze letterarie sulla criminalità organizzata e sugli aspetti storici, geografici, culturali che hanno costituito terreno fertile per il suo radicamento (Verga, Pirandello, Sciascia...).
- o Approfondimento sul fenomeno mafioso (conoscenza dell'esperienza di Don Puglisi ed incontro con Suor Carolina e Giuseppe Carini).
- o Conoscenza della Costituzione italiana come carta fondamentale dei diritti di ogni cittadino (semplici riferimenti storici di contestualizzazione della carta, lettura collettiva degli articoli fondamentali, confronto tra le riflessioni personali degli alunni).
- o Approfondimento sugli articoli 3, 33, 34 (La scuola e lo studente); ricerca di materiale documentario e statistico e di testimonianze sulle trasformazioni delle condizioni di vita negli anni della Repubblica nel contesto scelto.

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

In ciascuno dei percorsi descritti sono state attuate azioni in collaborazione con gli Enti locali e le Associazioni di volontariato del territorio.

In particolare:

- o I materiali di elaborazione del lavoro di conoscenza della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia costituiranno il corredo iconografico dell'agenda della pace che ogni anno l'Associazione "*Don Milani*", impegnata sul versante dell'integrazione multiculturale, la Provincia di Prato e i Comuni del territorio realizzano per tutti gli studenti pratesi.
- o In collaborazione con il Consiglio Comunale dei Ragazzi, progetto portato avanti dall'Istituto insieme ai Comuni di Vaiano e di Cantagallo, gli studenti delle classi seconde, all'interno del percorso "Conoscere l'ambiente per rispettarlo", hanno elaborato e portato avanti le proposte di adesione alla giornata sul risparmio energetico "Mi illumino di meno!" (azioni concrete in merito al tema e alle finalità dell'iniziativa rivolte alla scuola, alle famiglie, alle istituzioni).
- o All'interno dei percorsi di educazione alla legalità, ogni anno l'Istituto e gli Enti locali del territorio (Provincia di Prato e Comuni di Vaiano e Cantagallo) si impegnano nell'organizzazione di esperienze con testimoni diretti del fenomeno della criminalità organizzata; in modo particolare in questo anno scolastico è stata approfondita la figura di Don Puglisi soprattutto attraverso l'incontro con Suor Carolina (collaboratrice del sacerdote nel quartiere Brancaccio a Palermo) e Giuseppe Carini (testimone chiave nel processo per l'omicidio di Don Puglisi).

SVILUPPI PREVISTI NEL P.O.F. DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Una valutazione finale dei percorsi realizzati è prevista al termine dell'anno scolastico all'interno del gruppo di progettazione delle attività di educazione alla legalità del POF formato dal docente responsabile e dai membri dei Consigli di classe coinvolti.

È, invece, già programmato per il prossimo anno, un ampliamento del lavoro di conoscenza della Costituzione attraverso il completamento delle attività già realizzate nelle classi terze e il coinvolgimento di tutti gli studenti dell'Istituto secondo le seguenti modalità:

- o Conoscenza degli aspetti fondamentali della Costituzione Italiana come carta fondamentale dei diritti di ogni cittadino (semplici riferimenti storici di contestualizzazione della carta, lettura collettiva degli articoli fondamentali, raccolta e confronto tra le osservazioni e le riflessioni personali degli alunni).
- o Scelta degli articoli 3, 33, 34 (La scuola e lo studente) per le classi prime, degli articoli 9, 32, 41, 44 (La difesa della salute e dell'ambiente) per le classi seconde e degli articoli 11 e 52 (La guerra, la pace, il cittadino soldato) per le classi terze per un approfondimento della conoscenza della Costituzione; ricerca di materiale fotografico o documentario, di dati statistici, di testimonianze orali sulle trasformazioni delle condizioni di vita e dei comportamenti dei cittadini negli anni della Repubblica nel particolare contesto scelto; produzione di testi di riflessione personale sul percorso svolto, di grafici statistici di confronto tra la situazione della scuola italiana degli anni del dopoguerra e di quella odierna, di elaborati grafici di interpretazione degli articoli scelti. In tale fase è previsto anche un percorso parallelo portato avanti dal Consiglio Comunale dei Ragazzi mirato ad un approfondimento sugli articoli 48/51 della Costituzione.



LICEO SCIENTIFICO COPERNICO

PRATO

DIRIGENTE SCOLASTICO

Lucia Napolitano

DOCENTI REFERENTEI E CLASSI COINVOLTE

Nadia Andolina- classe III AL, IV AL, Sandra Mugnaioni
II IS

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

"Educazione alla legalità e alla cittadinanza responsabile"

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

Obiettivi Generali

- Conoscere e partecipare dei valori e dei significati della Costituzione italiana ed europea.
- Acquisire e consolidare i valori di democrazia, rispetto degli altri, giustizia, sicurezza, pace, solidarietà
- Saper essere e saper vivere insieme come cittadini del mondo nella conoscenza approfondita, nel rispetto reciproco e nella collaborazione
- Sviluppare i comportamenti di appartenenza, partecipazione, intervento, interazione

Obiettivi specifici

- Accrescere la motivazione individuale verso i problemi degli altri
- Formare il senso critico e l'autonomia di ragionamento.
- Valutare positivamente i concetti di diritto/dovere, libertà responsabile, identità, pace, sviluppo umano, cooperazione, giustizia, solidarietà
- Cogliere il valore e la funzione della regola e della legge nei diversi ambienti di vita quotidiana.
- Prendere atto e partecipare ai servizi offerti dal territorio alla persona
- Conoscere organizzazioni internazionali, governative non governative a sostegno della pace e dei diritti/doveri dei popoli

DISCIPLINE COINVOLTE

<input type="radio"/> Letteratura italiana	<input type="radio"/> Storia	<input type="radio"/> Diritto	<input type="radio"/> Filosofia	<input type="radio"/> Scienze
--	------------------------------	-------------------------------	---------------------------------	-------------------------------

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

Tenendo conto che il modulo didattico del Copernico fa parte della più vasta sperimentazione sulla legalità, per la quale sono in rete a livello regionale ben cinquanta scuole, va precisato che nel tavolo di lavoro provinciale, abbiamo scelto di lavorare sui Principi generali della Costituzione e che per il nostro Istituto è stato scelto di approfondire l'articolo 2. L'attività del Copernico si articola perciò in tre moduli, che vengono qui precisati secondo la programmazione del Consiglio di classe e delle varie discipline che verranno coinvolte

○ *Modulo 1: Studio della genesi dell'art.2 della Costituzione italiana*

Storia: le varie componenti ideologiche che hanno partecipato alla stesura della Costituzione

Diritto (solo al linguistico): i concetti giuridici di cui si parla nell'articolo 2

Filosofia: le varie correnti di pensiero che sono sottintese all'art. 2.

Italiano: tema della convivenza fra diversi su uno stesso territorio; tema della possibilità di pervenire, attraverso un percorso critico, ma anche di reale dialogo, a valori comuni (testi argomentativi).

○ *Modulo 2: Lavoro di drammatizzazione*

Italiano: sceneggiatura e conseguente messa in scena di discussioni e confronti all'interno dell'Assemblea Costituente.

○ *Modulo 3: Percorso con i genitori*

Conferenze sulla genesi, i lavori di stesura, i contenuti definitivi, le applicazioni e gli attuali possibili progetti di riforma della Costituzione Italiana. I genitori sfrutteranno di pomeriggio o sera gli stessi esperti ascoltati al mattino dai figli, sia per favorire il dialogo sia per diminuire la spesa.

Alla fine del percorso è prevista la pubblicizzazione degli esiti con modalità da concordare, per raccogliere le esperienze prodotte.

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per il modulo primo e terzo, gli incontri saranno realizzati attivando una rete di collaborazione che vedrà impegnati docenti del Liceo, le altre quattro scuole in rete, il Comune e la Provincia di Prato, docenti esterni universitari di Storia del Diritto Costituzionale, l'Associazione *Polis*, che lavora nel campo della formazione alla partecipazione sociale e politica (con la quale abbiamo già un rapporto di collaborazione e della quale è possibile fornire documentazione) e più in generale gli Enti del territorio che a vario titolo possono contribuire a sviluppare le tematiche individuate. Si procederà attraverso il coinvolgimento diretto dei ragazzi, che devono essere i protagonisti dei vari incontri attraverso lettura di testi, domande, sistema del brainstorm e quanto altro possa coinvolgerli direttamente.

Per il secondo modulo, il lavoro di drammatizzazione vedrà coinvolto tutto il gruppo degli studenti. In particolare, per il prossimo anno scolastico, i complessi musicali internazionali Gen Rosso e Gen Verde ci hanno proposto recentemente degli workshop nella nostra scuola sul tema del dialogo fra diversi.

Tali workshop fungeranno da fase preliminare alla realizzazione del nostro spettacolo, curato da un esperto di regia teatrale, con il supporto delle due docenti interessate e dei tecnici del Liceo Copernico per tutti gli altri aspetti relativi alla messa in scena. In genere, collaboriamo per questo modulo anche con la libreria pratese *Il Gufo* che ci fornisce a prezzi di favore i testi necessari e spesso ci procura, attraverso le case editrici, incontri dal vivo con gli autori stessi dei libri letti.

SVILUPPI PREVISTI NEL P.O.F. DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Quella che precede è già la programmazione del prossimo anno. Per quest'anno scolastico, l'attività è ancora in corso, ma ha dato risultati molto soddisfacenti.

PENSIERI E SUGGERIMENTI

Noi docenti possiamo suggerire che l'educazione alla legalità ha oggi una valenza enorme in quanto, ci sembra, può fornire ai cittadini quei valori comuni (siano essi credenti cattolici, credenti islamici, o aderenti a altre religioni, siano essi non credenti e laici convinti, siano essi colti o meno colti, poveri o dotati di maggiori risorse personali, siano essi uomini o donne, giovani o meno giovani...), che sono base necessaria ad una convivenza pacifica convinta.

D'altro canto, per educare alla legalità sono molto necessarie le motivazioni personali dei docenti. Abbiamo infatti cercato collaborazioni con colleghi, che non avvertivano la necessità dell'azione e che non hanno quindi accettato. Crediamo nei risultati ottenuti.

Come commento degli studenti, valga per tutti (abbiamo molto materiale al riguardo) ci pare particolarmente significativo quanto ha scritto Matteo, Iva scientifico: *“La sensibilizzazione sulla legalità deve insegnare ai cittadini e soprattutto ai giovani, che hanno una mentalità flessibile, che lo Stato non è un'imposizione, ma la più grande garanzia dei diritti di ogni uomo”*.



**I.P.S.S.C.T.S.P.
FRANCESCO DATINI**
PRATO

DIRIGENTE SCOLASTICO

Roberto Paganelli

DOCENTE REFERENTE E CLASSI COINVOLTE

Anna Carpani

Alcune sono attività rivolte a classi specifiche, altre a tutti gli studenti dell'Istituto

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

"Educare alla legalità"

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

o Sensibilizzare i giovani sui temi che hanno per oggetto i diritti, la legalità, la giustizia, dando loro l'opportunità di confrontare le idee e le conoscenze che già possiedono sia attraverso attività di formazione sia attraverso lavori in gruppo in modo da condividere le conoscenze e le esperienze offerte lungo il percorso formativo.



- Creare un sistema di rapporti fra gli alunni atti a favorire lo sviluppo di una conoscenza civile e democratica, in apertura verso le altre Istituzioni scolastiche e più in generale la realtà circostante.

DISCIPLINE COINVOLTE

○ Storia	○ Diritto	○ Inglese	○ Tedesco	○ Informatica	○ Educazione Fisica
----------	-----------	-----------	-----------	---------------	---------------------

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

L'attività didattica "Educare alla Legalità" negli anni si è arricchita di ulteriori azioni oltre a quella originale: è diventata un "contenitore" dove confluiscono svariate proposte, tutte inerenti ai temi della cittadinanza attiva e della legalità.

Le sottoazioni in esso contenute, sono:

- n. 1: *"Mafia"* rivolto a tutti gli studenti dell'Istituto
Quest'anno gli studenti, che iniziarono questo percorso due anni fa e che li ha visti protagonisti l'anno scorso di un viaggio a Palermo per visitare i terreni confiscati alla mafia, hanno organizzato un convegno sulla mafia, di tre giorni dal 5 al 7 marzo, a cui hanno partecipato esperti qualificati e una delegazione di studenti e di docenti del Liceo Basile di Palermo. Il Convegno è stato preceduto da due conferenze preparatorie per tutti gli studenti dell'Istituto Datini.
- n. 2: *"Rwanda"*
Due classi dell'indirizzo economico dell'Istituto (IIAec e IIIBec) hanno creato una connessione informatica con scuole del Rwanda (Amani Nyayo) (vedere il sito: www.datini-ruanda.org il cui forum è in allestimento). Infatti gli studenti stanno realizzando una sorta di "gemellaggio" informatico, con l'elaborazione di un diario di contatto telematico. Questo progetto è supportato dall'esperienza del Cescvot.
- n. 3: *"Giornate di Formazione a Montecitorio"*
La classe VAec (che è nata dalla fusione delle due classi IVAec e IVBec, che l'anno scorso presentarono tre mozioni al Parlamento Europeo) ha partecipato al progetto della Camera dei Deputati: "Giornate di Formazione". La principale finalità è quella di mettere a confronto le idee degli studenti con le Istituzioni, formulando proposte di legge, da discutere poi nelle sedi parlamentari.



Gli studenti della classe VAec, rielaborando una mozione presentata al Parlamento Europeo l'anno scorso dal titolo: *"Lo schiavismo nello sport"*, hanno formulato una proposta di legge titolata: *"Norme a tutela dell'ex atleta minorenni"*, che hanno discusso nei giorni 5 e 6 febbraio 2008 alla Camera dei Deputati, ricevendo le congratulazioni dei parlamentari presenti per il cospicuo lavoro di ricerca effettuato dagli studenti

o n. 4: *"Costituzione"*

Si tratta di un'attività per la formazione degli studenti e dei docenti delle scuole italiane sui temi della Costituzione repubblicana, anche in prospettiva delle celebrazioni del 60° anniversario della sua promulgazione. Essa ha il compito di supportare con interventi di docenti interni all'Istituto, il progetto che tre classi dell'Istituto: IVAec – IVBec – IVAtur ha completato e che ha presentato al Ministero il 30 di aprile 2008. Il 5 e 6 giugno 2008 al Parlamento ha avuto luogo la premiazione dei lavori migliori. Il prodotto è composto da un Cofanetto dal titolo:

"A scuola di Costituzionela Costituzione a scuola" contenente una brochure esplicativa e tre DVD:

- DVD n. 1: Video, prodotto dagli studenti sui principi fondamentali dalla Costituzione Italiana, in particolar modo sugli articoli 4 e 9 della Costituzione
- DVD n. 2: Raccolta di tutte le interviste integrali, che gli alunni hanno fatto agli esperti e ai docenti esterni che sono intervenuti
- DVD n. 3: Power Point, prodotto dagli alunni sui temi trattati nel video. Il power point sarà spendibile nelle classi prime della scuola media superiore

A questi si aggiungono anche queste due attività:

o Attività n. 1: *"Le Politiche Giovanili"*

Questa attività ha visto il supporto dell'insegnante agli studenti eletti negli Organi Collegiali e nelle Assemblee Elettive della scuola per attivare il libero confronto fra tutte le componenti scolastiche e raccordare la scuola e il territorio, in un contatto significativo con le dinamiche sociali.

o Attività n. 2: *"Rapporti con gli Enti locali"*

La Provincia di Prato si è attivata per confrontarsi con le scuole su svariati temi inerenti la legalità e ha organizzato da ottobre 2007 a marzo 2008, incontri e convegni a cui hanno partecipato classi dell'Istituto. Il compito dell'insegnante è stato quello di coordinare le attività proposte e tenere i contatti tra la Provincia e i docenti della scuola

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

L'azione didattica ha visto la partecipazione diretta dei seguenti esperti:

- o Associazione *Cieli Aperti*
- o Associazione *Ezechiele 37*
- o Liceo Basile (3 docenti e 25 alunni): si tratta di un Liceo palermitano che opera nel rione "Brancaccio" (che fu di don Puglisi), in una struttura confiscata ai mafiosi.

- Il Presidente della cooperativa *Lavoro e non solo* che opera in Sicilia sui terreni confiscati ai mafiosi dando lavoro a categorie protette
- Giovanni Abbagnato
- Rita Borsellino
- Felicetta, cognata di Peppino Impastato ucciso dalla mafia (la sua storia è raccontata nel film “I cento passi”)
- Anna Puglisi del Centro Studi Impastato di Palermo, storica
- Gregorio Porcaro, vice parroco di don Puglisi
- Il Presidente del Tribunale di Prato
- Il giudice del Lavoro del Tribunale di Prato
- Cosimo Ceccuti, docente universitario, Facoltà di Scienze Politiche di Firenze, in collaborazione con la fondazione Spadolini di Firenze
- Luciano Luongo – referente del progetto “Intercultura” della scuola
- Silvano Gelli, storico
- Umberto Allegretti, docente di Diritto Pubblico, Facoltà di Giurisprudenza di Firenze
- Rappresentanti dei Sindacati dei Lavoratori
- Enzo Catani, pratese (vedere Sentenza della Corte Costituzionale n. 1 del 5 giugno 1956)
- Esperti del C.E.S.V.O.T.

E il sostegno (che si è concretizzato nel dare informazioni e suggerimenti) di:

- Assessori del Comune di Prato
- Assessori della Provincia di Prato
- Medici A.S.L. Prato
- Rappresentanti dell'A.S.M. (Azienda smaltimento rifiuti di Prato)
- Rappresentanti della Publiacqua (Azienda gestione e distribuzione dell'acqua - Provincia di Prato)

SVILUPPI PREVISTI NEL P.O.F. DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Per l'a.s. 2008/2009 è previsto un approfondimento di tutte le sotto azioni iniziate nell'a.s. 2007/2008 e nello specifico:

- *Mafia*: continuerà la collaborazione con i soggetti siciliani coinvolti in questi anni, ma verrà ampliato lo studio del fenomeno anche alle altre realtà malavitose presenti soprattutto in Calabria.
- *Rwanda*: verrà perfezionato il sito e verrà sviluppata la collaborazione con gli studenti rwandesi; è previsto uno scambio tra questi ultimi e gli studenti del Datini.
- *Giornate di Formazione*: alcuni studenti stanno già valutando ipotesi che si dovrebbero concretizzare in una proposta di legge da presentare l'anno prossimo al Parlamento
- *Costituzione*: il tema affrontato quest'anno sarà ulteriormente approfondito; in particolar modo verrà studiato l'art. 4 (ed altri articoli annessi a questo) della Costituzione, che avrà i seguenti obiettivi specifici:
 - Conoscere l'evoluzione in chiave sia storica che giuridica, dell'articolo 4.

- Conoscere la normativa italiana sul lavoro minorile e in particolar modo l'applicazione di essa nel territorio pratese
- Conoscere la normativa dei Paesi europei sul lavoro minorile e compararla con quella italiana
- Prendere coscienza del problema dello sfruttamento del lavoro minorile (in particolare cinese) nel territorio pratese e confrontarlo con la realtà europea

Inoltre continueranno le attività svolte anche quest'anno, quali *Le Politiche Giovanili* e *I Rapporti con gli Enti Locali*.

ISTITUTO COMPRENSIVO CURZIO MALAPARTE

PRATO

DIRIGENTE SCOLASTICO

Paola Toccafondi

DOCENTI REFERENTI

Daniela Rametta – Annamaria Pagliai.

CLASSI COINVOLTE

Sezioni della scuola dell'infanzia, classi della scuola primaria e della scuola secondaria

TITOLO DEL PROGETTO

Tutti insieme verso il futuro

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

- Migliorare, nel contesto scolastico, la stima di sé e degli altri, la conoscenza del proprio corpo e il suo rispetto
- Migliorare la capacità di resistere alle pressioni del gruppo
- Riflettere sui concetti di partecipazione e di democrazia
- Avvicinare i ragazzi alle Istituzioni
- Favorire la partecipazione attiva
- Favorire la partecipazione intesa come prendersi cura della cosa pubblica
- Attivare processi di educazione alla cittadinanza

DISCIPLINE COINVOLTE

○ Scienze	○ Storia	○ Geografia	○ Italiano	○ Tecnologia	○ Educazione motoria	○ Educazione alla convivenza
-----------	----------	-------------	------------	--------------	----------------------	------------------------------

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

○ OBIETTIVI	○ DISCIPLINA	○ ATTIVITÀ/ ARGOMENTO
○ Educare all'uso responsabile del denaro	○ Tecnologia	○ Visita c/o Istituti di credito ○ (classi III secondaria)

<ul style="list-style-type: none"> o Favorire l'acquisizione di un concetto di salute legato al benessere ed al rispetto del proprio corpo (NO DROGHE, NO FUMO, NO ALCOOL) 	<ul style="list-style-type: none"> o Scienze 	<ul style="list-style-type: none"> o Il fumo, l'alcool e le sostanze stupefacenti: effetti sull'organismo umano o Le regole della salute e del ben-essere: prevenire le dipendenze o (classi III secondaria)
<ul style="list-style-type: none"> o Far interiorizzare gradualmente l'esistenza e il rispetto delle regole 	<ul style="list-style-type: none"> o Lingua Italiana o Educazione motoria 	<ul style="list-style-type: none"> o Stesura di un regolamento di classe; giochi in palestra o (classi I primaria e sezioni scuola dell'infanzia)
<ul style="list-style-type: none"> o Diffondere la cultura della tolleranza e del rispetto dell'altro 	<ul style="list-style-type: none"> o Storia o Italiano o Geografia 	<ul style="list-style-type: none"> o Vita di un emigrante: storia del fenomeno dell'emigrazione italiana e confronto con il fenomeno dell'immigrazione nel nostro paese (lettura di testimonianze, di articoli di giornale e brani tratti da testi sull'argomento, visione di film) o I paesi meta dei nostri emigranti e quelli di provenienza degli immigrati o (classi III secondaria)
<ul style="list-style-type: none"> o Promuovere il valore della lealtà nello sport 	<ul style="list-style-type: none"> o Educazione motoria o Scienze motorie 	<ul style="list-style-type: none"> o Giochi e gare interprovinciali tra studenti o (scuola primaria e secondaria)
<ul style="list-style-type: none"> o Diffondere una sensibilità ai temi civici con esempi tratti dall'uso scorretto dei servizi pubblici 	<ul style="list-style-type: none"> o Scienze 	<ul style="list-style-type: none"> o Il riciclaggio dei rifiuti o (scuola primaria)
<ul style="list-style-type: none"> o Far conoscere ai ragazzi e alle ragazze i principi fondamentali della Costituzione Italiana 	<ul style="list-style-type: none"> o Italiano 	<ul style="list-style-type: none"> o Laboratorio interculturale che prevede lo studio della Costituzione italiana e la traduzione del regolamento scolastico nelle principali lingue d'utenza della scuola o (scuola secondaria)

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

o OBIETTIVI	o MATERIA	o ATTIVITÀ/ ARGOMENTO
<ul style="list-style-type: none"> o Avvicinare gli alunni alle Istituzioni locali e nazionali 	<ul style="list-style-type: none"> o Storia 	<ul style="list-style-type: none"> o Visita c/o Provincia di Prato per comprenderne il funzionamento e conoscere la storia locale o (classi V primaria e III secondaria)
<ul style="list-style-type: none"> o Avvicinare gli alunni alle forze dell'ordine 	<ul style="list-style-type: none"> o Educazione alla convivenza o Italiano 	<ul style="list-style-type: none"> o Le regole nella strada; percorso di educazione stradale in collaborazione con la Polizia Municipale o (classi II e IV primaria e II secondaria)
<ul style="list-style-type: none"> o Avvicinare gli alunni al concetto di solidarietà 	<ul style="list-style-type: none"> o Scienze 	<ul style="list-style-type: none"> o Lezioni effettuate da operatori ASL su donazione degli organi e primo soccorso o (classi II e III secondaria)

SVILUPPI PREVISTI NEL P.O.F. DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

L' Istituto predispone un curriculum di educazione alla legalità in continuità, dalla scuola dell'infanzia fino all'ultima classe della scuola secondaria, trasversale alle discipline, corollario di tutte le attività didattiche.

Il progetto di Istituto ha avuto inizio nell'anno scolastico 2004/2005, si è consolidato nelle unità di apprendimento di ciascuna classe ed è stato ampliato con l'apertura di "finestre" nei curricula di storia e geografia per contestualizzare le organizzazioni socia-

li delle diverse epoche e confrontarle con la nostra, tenendo come punto di riferimento la Costituzione della Repubblica Italiana.

La durata è pluriennale, pertanto sarà inserito nel P.O.F. del prossimo anno scolastico. Inoltre, l'Istituto Scolastico fa parte di una rete di scuole che ha elaborato un progetto sulla Costituzione che verrà attuato nell'anno scolastico 2008/2009.



ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE **GRAMSCI-KEYNES**

PRATO

DIRIGENTE SCOLASTICO

Grazia Maria Tempesti

DOCENTI REFERENTI, CLASSI E DISCIPLINE COINVOLTE

Referenti: Patrizia Renzoni e Antonella Naro

Le classi coinvolte sono state n. 13 per un totale di 220 studenti delle classi terze, quarte e quinte.

Classi	Docente	Disciplina
5AS	RUSSO	Italiano-Storia
5AE	BORGIOI	Italiano-Storia
5BE	CONTI	Italiano-Storia
5CE	BAGNI	Italiano-Storia
5AI	BELLI C.	Economia aziendale
5DE	MALLIA	Geografia
5BI	LORENZO G.	Italiano-Storia
4AE	RENZONI	Economia aziendale
5DE	NARO	Tedesco
4AI	LA CAVA-COCCHI	Diritto ed economia e Economia aziendale
4AG	PERACCO	Diritto ed economia
3AE	RENZONI	Economia aziendale
3CE	MEALLI	Economia aziendale



TIPOLOGIE DELL'AZIONE DIDATTICA

Le iniziative previste si propongono di affrontare da un punto di vista educativo e didattico problematiche relative:

- all'educazione alla legalità, la storia della mafia e dell'antimafia, i meccanismi economici illegali;
- alla storia della "resistenza partigiana e la ricostruzione industriale di Prato" raccontata da un testimone del tempo;
- alla nascita storica della Costituzione con letture di documenti originali del tempo

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

La commissione "iniziative culturali" anche per questo anno scolastico intende proporre attività che contribuiscano a favorire negli studenti la consapevolezza dell'efficacia di essere interlocutori attivi di un percorso di conoscenza e di diffusione di valori che abbiano nella legalità e la lotta contro la criminalità organizzata gli strumenti per promuovere e sviluppare la coscienza democratica nell'ambiente in cui vivono.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

Scheda del lavoro svolto in preparazione incontro del 19 dicembre 2007:

"La mafia e la Sicilia come esempio della distanza dello Stato dalla società, dell'assenza di regole condivise, dell'intreccio di affari e politica e criminalità. Il nuovo codice etico degli industriali".

I colleghi interessati a far partecipare le classi sono stati invitati alla lettura di articoli di giornale sul tema in oggetto e alla visione del film documentario (di durata di due ore) mandato in onda su RAI TRE. Il documentario ha per oggetto un'indagine con interviste, non concordate, a responsabili amministrativi delle aziende sanitarie di Palermo e una documentazione con filmati sullo stato di degrado delle strutture pubbliche siciliane rispetto alle residenze sanitarie private che operano e sono finanziate con denaro pubblico e gestite da mafiosi.

Interessante l'intervista al Presidente della Regione Sicilia prima delle sue dimissioni.



Le classi hanno preparato le domande da fare al Procuratore alla conferenza di dicembre, dopo aver preso visione del documentario e aver discusso e commentato in classe gli articoli che avevano per oggetto la richiesta dell'*associazione degli industriali di Palermo* di denunciare gli imprenditori che operano con la mafia o pagano il "pizzo".

Alla conferenza erano presenti oltre al sostituto Procuratore A. *Ingroia*, il Sindaco di Prato e il rappresentante dell'Associazione *Falcone e Borsellino* di Prato.

Ogni docente accompagnatore all'interno del proprio orario di lezione ha affrontato i temi oggetto dell'incontro sia con letture di articoli di giornale apparsi su tutti i quotidiani che con momenti di discussione dopo la visione del documentario. Alcune classi hanno richiesto una delle copie disponibili a scuola per poterlo vedere con più attenzione, in gruppo a casa.

Classi coinvolte n.13 e allievi partecipanti n. 220

Periodo	Disciplina	Ore	Strumento didattico utilizzato:
novembre/dicembre	Italiano	5	Visione del documentario - discussione in classe.
	Storia	5	Visione del documentario - lettura di articoli e commento in classe
	Economia Aziendale	5	Visione del documentario - lettura articoli e commento in classe
	Diritto ed economia	5	Visione del documentario - lettura articoli e commento in classe
	Geografia	5	Visione del documentario - lettura articoli e commento in classe
	Tedesco	5	Visione del documentario - lettura articoli e commento in classe

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Incontro con l'*ANPI* di Prato

Il tema è stato lo sciopero organizzato dal Comitato di Liberazione Nazionale dell'8 marzo del 1944 a Prato contro il fascismo, il nazismo, la fame, la miseria e la guerra. I rastrellamenti dei nazi-fascisti alla ex fabbrica Campolmi e la deportazione di 132 lavoratori tessili pratesi, inviati, poi, nei campi di sterminio.

La nascita della Resistenza nella città come risposta civile ai fatti e alle atrocità subite vista nelle varie modalità, quali: il sabotaggio dei carri ferroviari che contenevano l'esplosivo destinato a distruggere le fabbriche di Prato, il salvataggio dei macchinari delle fabbriche smontando gli stessi e nascondendone i pezzi nei campi dei contadini, nelle chiese oltre che in tunnel scavati sottoterra.

Macchinari che a liberazione ottenuta, furono ripresi consegnati agli imprenditori e montati di nuovo per la continuazione dell'attività lavorativa.

La conoscenza di questi episodi di lavoratori e partigiani in questo momento storico importante e decisivo può aiutare ad essere più consapevoli di quali fossero i valori di dignità, di civiltà, di solidarietà, di rispetto della vita e delle idee nelle persone che fecero la storia di allora.

Studenti coinvolti n. 200 (classi quinte e qualche classe terza).

L'incontro organizzato dal titolo: "La resistenza partigiana e la ricostruzione industriale di Prato" per il 16 aprile presso l'auditorium della scuola prevedeva:

- la scannerizzazione di molte foto ritenute significative per la comprensione visiva dei momenti di cui i relatori parleranno durante l'incontro; documentazione fotografica;
- preparazione di una serie di pannelli con foto e scritti ritenuti significativi da tenere in visione presso l'Istituto;
- acquisizione e visione del materiale cinematografico da far visionare agli studenti.
- incontri con i relatori per l'organizzazione.

SVILUPPI PREVISTI NEL P.O.F. DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

La commissione è impegnata nel proseguimento della sperimentazione regionale sull'educazione alla legalità in particolare sulla Costituzione e proseguiranno le iniziative di sensibilizzazione e presa di coscienza sulle "buone pratiche del vivere civile".

LE SCUOLE DI SIENA E PROVINCIA

L'elemento comune al lavoro dei docenti nelle Scuole Secondaria di 1° e 2° Grado di Siena è stato quello di valorizzare l'espressione degli alunni in un processo di protagonismo del percorso di conoscenza sui temi della "legalità" e del "diritto alla cittadinanza attiva," offrendo l'opportunità di rendere l'esperienza di conoscenza significativa.

È a partire dalla lettura della realtà, dall'espressione del vissuto personale degli stessi alunni che si è cercato, infatti, di cogliere un senso profondo ed educativo che fosse in grado di arricchire l'esperienza individuale.

Le riflessioni individuali e delle classi sono state orientate verso la ricerca di spiegazioni, attraverso lo studio e l'approfondimento delle discipline come il Diritto, la Letteratura e la Storia ma

anche nello studio delle Scienze o con l'approccio della Psicologia, in un ripensamento sui comportamenti sociali e sulle relazioni, per farli maturare come scelte di vita individuali.

I lavori presentati sono testimonianza del fatto che ci sono molti modi per capire quali sono le "regole" della cittadinanza attiva, della convivenza democratica, dei comportamenti che difendono e sostengono la cultura della Legalità. Questi modi si scoprono a scuola, nel laboratorio di attività espressive, nello studio della storia e del diritto, attraverso l'attività teatrale, in occasione di una visita guidata o in un gruppo di discussione, a partire dall'adolescenza per diventare poi scelte del proprio stile di vita.

Giovanna Alterini

Referente per l'Educazione alla legalità
dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Siena

**ISTITUTO COMPRENSIVO
CECCO ANGIOLIERI**
SIENA

DIRIGENTE SCOLASTICO

Oliviero Appolloni

DOCENTE REFERENTE

Maria Alberta Cambi

CLASSI COINVOLTE

Tutte le V classi della Scuola Primaria

Tutte le III classi della Scuola Secondaria I grado

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

“Vivere nella sostenibilità”

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

Desideriamo che gli alunni mettano in atto comportamenti rispondenti al senso e all'interesse collettivo, oltre che personale, di ciò che hanno via via appreso. Non ci bastano le conoscenze, vogliamo i modi di essere e di comportarsi.

Obiettivi specifici

- Sviluppo di un'identità consapevole ed aperta
- favorire atteggiamenti positivi verso le differenze, promuovendo la dignità e l'uguaglianza;



- educare ai valori che determinano la convivenza civile, quali la pace, la giustizia e la democrazia;
- orientare verso scelte consapevoli, cogliendo l'interdipendenza tra locale e globale per sentirsi cittadini del mondo.

DISCIPLINE COINVOLTE

○ Lettere	○ Educazione musicale	○ Educazione all'immagine
○ Lingua inglese	○ Educazione tecnica	○ Educazione motoria
○ Lingua francese	○ Informatica	

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

Tutte le scolaresche sono state coinvolte, avendo la scuola caratterizzato il Piano dell'Offerta Formativa da uno spazio privilegiato alla "Convivenza civile – Educazione alla salute".

Uno sforzo particolare è stato riservato all'integrazione degli allievi extracomunitari, ma al centro è rimasta la preoccupazione di formare ciascuno ad una buona capacità di percezione di sé, degli altri e delle istituzioni, in termini di "sostenibilità" non solo con l'ambiente naturale ma anche con quello delle "relazioni".

Ne restano testimonianza le azioni didattiche "Educare le emozioni", "Conosciamoci e riconosciamoci", "Medici 2000: promozione della salute focalizzata sugli stili di vita", "Bambini e TV", "Consumo consapevole", "Per un mondo di pace e di solidarietà", "Meeting dell'Intercultura" tenutosi a Firenze, lezione del Dirigente Scolastico sul 60° anniversario della Costituzione Italiana. Abbiamo cercato di costruire situazioni di apprendimento, contraddicendo tutto quanto resta di limitante e rischia di conservare una centralità all'insegnamento (dimensioni delle aule, aule non destinate alla didattica delle singole discipline, disposizione dei banchi).

Abbiamo operato utilizzando unità di apprendimento e per mappe concettuali. Ci siamo avvalsi della collaborazione del "territorio": Museo S. Maria della Scala, artigiani della C.N.A., Biblioteca Comunale, Accademia "R.Franci, Music Ensemble, Arcadia (per gli extracomunitari), Post di Perugia (per l'educazione al pensiero scientifico), MEDICI 2000 Cooperativa, ASL 7.

Il modulo didattico sperimentale è consistito in particolare in:

- Letture, ricerche, raccolta di materiale, produzioni di commenti e raccolte di esperienze da parte degli alunni al fine di:
 - (primaria) definire e condividere semplici regole di comportamento da osservare a scuola, nel rispetto di se stessi, degli altri, dell'ambiente circostante; organizzare il proprio tempo ed il proprio lavoro;
 - (secondaria) condividere regole nell'ambito scolastico, trasferire le stesse all'ambiente esterno, analizzare e riflettere sulla Costituzione della Repubblica Italiana; conoscere, nella storia e nell'attualità, i principali fenomeni di illegalità ed azioni e strumenti per contrastarli

- Conoscenza dell'ambiente circostante; analisi, riflessioni e produzioni scritte su problematiche di sostenibilità in ambito locale, italiano, europeo, mondiale e sull'importanza di azioni quotidiane e dei loro effetti.
- Esposizione in tutte le classi e negli spazi comuni della carta dei comportamenti sostenibili relativi agli ambiti del riciclaggio dei rifiuti, mobilità sostenibile, rispetto e attenzione per l'altro, rispetto dell'ambiente, attenzione verso le risorse.
- Consegna a ciascun alunno del patentino di sostenibilità con eventuale assegnazione di "smile" di riconoscimento di comportamenti idonei.
- Riflessioni su esiti di interviste e schede di monitoraggio, diffuse tra adulti e coetanei, al fine di ipotizzare una modifica della viabilità della zona intorno ai vari plessi dell'Istituto, creando aree pedonali e spazi verdi, illustrate in un pieghevole, "andiamo a scuola con gli amici", stampato con il supporto di tecnici comunali.
- Riprese video, registrazioni audio, podcasting, tg in classe.

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

- Visite guidate di musei, mostre, parchi, riserve naturali;
- Partecipazione a meeting ed eventi;
- Interventi in classe o nei luoghi esaminati di esperti del comune di Siena, dell'Amministrazione Provinciale, della Coop, della Rai International, dell'Associazione "Proco", di Vigili Urbani e poliziotti di quartiere, medici, psicologi, artigiani.
- Partecipazione ad iniziative promosse dal Comune di Siena per l'educazione alla pace, con un concerto serale molto apprezzato, presso la chiesa di sant'Agostino, in Siena, dell'orchestra dell'Istituto, preparata dal professor Gragnoli, docente di Musica

SVILUPPI PREVISTI NEL P.O.F. DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Il P.O.F. della scuola ha validità triennale ed è entrato in vigore durante il 2007/08. Dalle linee-guida emerge una scuola che persegue una doppia via formativa, in verticale ed in orizzontale, in cui si tenga conto della centralità dell'individuo e dei suoi legami con la famiglia e l'ambiente circostante.

Per tali finalità, appare essenziale prendere in considerazione un numero limitato di progetti e azioni didattiche, legati da tematiche comuni, riconducibili all'Educazione alla Legalità.

Lavoreremo alla costruzione di curricoli, in rete con le altre scuole cittadine, utilizzando la ricerca – azione. Puntiamo alla continuità all'interno del nostro Istituto, in termini di aiuto ai nostri ragazzi, perché sviluppino capacità di costruire orizzonti di senso.

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI **S. BANDINI**

SIENA

DIRIGENTE SCOLASTICO

Raffaele Bonavitacola

DOCENTE REFERENTE

Miriam Niccolini

CLASSI COINVOLTE

Tutte le classi dell'Istituto

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

La diffusione dell'educazione alla legalità tra tutti gli studenti dell'Istituto, partendo da un'indagine svolta tramite un questionario iniziale per capire quale era la percezione della legalità nella scuola.



DISCIPLINE COINVOLTE

<input type="radio"/> Diritto	<input type="radio"/> Lettere	<input type="radio"/> Storia	<input type="radio"/> Religione	<input type="radio"/> Lingua inglese
-------------------------------	-------------------------------	------------------------------	---------------------------------	--------------------------------------

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

Dal questionario è emerso che molti studenti avevano vissuto episodi di illegalità proprio all'interno dell'ambiente scolastico (bullismo, razzismo, ecc.); ciò è stato oggetto di studio e analisi da parte di un gruppo di docenti che ha elaborato i questionari, pubblicandone i risultati.

Agli studenti, inoltre, sono stati fatti scegliere dei temi da approfondire durante l'anno scolastico con l'aiuto di esperti invitati dalla scuola, nonché in classe con la guida degli insegnanti. Ad ogni classe è stato affidato uno dei temi prescelti, così che tutte le classi hanno avuto l'opportunità di sviluppare le seguenti tematiche:

- Bullismo – classi prime
- Razzismo – classi seconde
- Violenza alle donne –classi terze
- Educazione stradale –classi quarte
- Diritto all'ambiente – classe V B Mercurio

In particolare attraverso lo studio del diritto è stato possibile approfondire le tematiche del razzismo in due classi seconde. A questo proposito, molto importante è stata la collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza senese, che ha svolto in classe lezioni di approfondimento sulla Costituzione, e con il Comune di Siena, che ha inviato ai ragazzi dei *games* in lingua inglese per effettuare giochi di ruolo sul tema della difficoltà di convivenza tra popoli e culture diverse.



Tale attività è culminata nella redazione di un articolo, in lingua inglese, sul tema, con gli alunni nel ruolo di giornalisti.

Le classi terze hanno seguito conferenze e dibattiti condotte da *Amnesty International* sul tema della violenza alle donne; una delegazione di studenti di queste classi ha partecipato ad un incontro con i rappresentanti del Comune di Siena, tenutosi nel giorno della festa della donna, durante il quale sono stati distribuiti libri sui diritti delle donne. Con i docenti di lettere, questa tematica è stata spesso oggetto di approfondimento nel lavoro di classe.

Il tema dell'Educazione stradale ha particolarmente interessato gli studenti delle classi quarte che hanno approfondito l'aspetto delle conseguenze penali dell'uso dell'alcool e degli stupefacenti alla guida (con la collaborazione delle Forze dell'ordine e del Comune di Siena). I docenti di educazione fisica hanno completato il lavoro in classe, distribuendo materiale inviato dal Ministero dei Trasporti.

Infine, la classe quinta B Mercurio ha elaborato una proposta di legge sull'uso delle energie alternative. Gli studenti hanno lavorato in gruppo, sotto la guida dell'insegnante e in collaborazione con il centro Eurodesk del Comune di Siena, partecipando alla Sessione plenaria di Laboratorio Europa, una manifestazione che si tiene tutti gli anni nell'Università di Viterbo, organizzata dalla Regione Lazio e da Europe direct.

Le attività didattiche svolte in classe sono state quelle di ricerca e studio delle tematiche ambientali, del Trattato di Kyoto, della normativa europea e conseguente stesura della proposta.

La Provincia di Siena ha finanziato il viaggio a Viterbo per partecipare alla manifestazione suddetta.

SVILUPPI PREVISTI NEL POF DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

L'azione didattica sulla legalità sarà di nuovo proposta nel POF del prossimo anno scolastico secondo le modalità che saranno approvate dal collegio docenti.

PENSIERI E CONSIDERAZIONI

Coordinare questo lavoro nell'Istituto è stato un compito molto impegnativo data la molteplicità dei consigli di classe coinvolti e il vasto numero degli studenti ai quali si rivolgevano le attività. L'effettivo raggiungimento degli obiettivi dipende prevalentemente, da un lato, dalla capacità di lavorare in equipe del consiglio di classe, e, dall'altro, di riuscire a far percepire a studenti e docenti gli argomenti trattati quale momento di confronto utile per la crescita educativa nella Scuola e, al tempo stesso, di partecipazione alla vita democratica del nostro Paese.

**ISTITUTO D'ARTE
DUCCIO BONINSEGNA**
SIENA

DIRIGENTE SCOLASTICO

Antonio Tannini

DOCENTE REFERENTE

Maria Patrizia Peccianti

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA:

"Percorso di Educazione alla legalità finalizzata alla lotta alla mafia"

CLASSI COINVOLTE

48 alunni, appartenenti alla classe IV

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

- Rendere consapevoli gli studenti del fenomeno mafioso
- contrapporre alla mentalità mafiosa un modello culturale fondato sul rispetto della persona, sul senso dello stato, sulla solidarietà e i valori della legalità democratica, garantiti dalla Costituzione
- favorire tra i giovani un qualificato impegno civico
- coinvolgere gli allievi in azioni di concreto sostegno alla lotta contro la mafia.



DISCIPLINE COINVOLTE E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE:

○ **Storia:**

obiettivi: acquisire le conoscenze critiche delle origini del fenomeno mafioso e della sua evoluzione in tempi recenti

attività: incontro con Maria Falcone, sorella del giudice assassinato e con esponenti della *Fondazione Caponnetto*

○ **Italiano:**

obiettivi: capire come il fenomeno mafioso è stato trattato da scrittori del passato e del presente

attività: lettura, analisi e discussione dei testi di vari autori (Sciascia, Arlacchi, Madero, Saviano, Deaglio ed altri)

○ **Diritto:**

obiettivi: stimolare interessi per i valori costituzionali che sono alla base della convivenza civile

attività: riflessioni e incontri sui principi fondanti la Repubblica Italiana contenuti nella Costituzione a garanzia della legalità

○ **Economia:**

obiettivi: promuovere la legalità in materia fiscale con particolare attenzione al racket delle estorsioni, al riciclaggio del denaro e al concetto di confisca

attività: incontri con il Comandante della Guardia di Finanza, con dirigenti della cooperativa sociale *Lavoro e Non Solo* e con magistrati antimafia

○ **Educazione visiva:**

obiettivi: lettura dell'opera nel contesto

attività: presentazione e discussione di filmati, anche di produzione multimediale, e testimonianze fotografiche con eventuale presenza di attori e/o registi

○ **Ceramica - Pittura - Scultura - Architettura:**

obiettivi: curare la produzione artistica degli studenti in funzione del gemellaggio con la cooperativa sociale *Lavoro e Non Solo*

attività:

analisi del paesaggio naturale e del contesto umano

- realizzazione di un taccuino da disegno, quadri, incisioni

- linea di oggetti di uso comune: piatti, bicchieri, vasi etc

- design di etichette per la valorizzazione commerciale dei prodotti della cooperativa della rete *Libera Terra*.

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

- Si è sviluppata una collaborazione con l'Amministrazione provinciale di Siena, che ha conferito il suo patrocinio.
- È intenzione dell'Istituto organizzare un viaggio in Sicilia, per far conoscere agli studenti dell'Istituto "Duccio Boninsegna" le cooperative *Libera Terra* operanti nel territorio di Corleone, e metterli in diretto contatto con la realtà della lotta alla mafia;
- Si è realizzato il gemellaggio tra l'Istituto d'Arte "Duccio Boninsegna" e la cooperativa *Lavoro e Non Solo*. Il 2 maggio 2008 nella sede della scuola ha avuto luogo un incontro tra l'autorità scolastica, la docente referente, il responsabile della cooperativa sociale *Lavoro e Non Solo*, il responsabile regionale dell'Associazione *arci*. Durante l'incontro è stata tenuta un'assemblea studentesca degli allievi della scuola, si è avuta la proiezione di video e la relativa discussione. Nella stessa occasione, da parte dei rappresentanti legali degli enti presenti, si è proceduto alla stipula di un Protocollo di intenti volto a fissare obiettivi condivisi, massimamente la conclusione dell'attività didattica non ancora completata, l'organizzazione del detto viaggio di studio nella zona di Corleone, l'impegno dell'Istituto d'Arte "Duccio Boninsegna", tramite l'opera dei propri allievi, a creare la grafica e a curare l'estetica dei prodotti da immettere sul mercato e realizzati con i beni confiscati alla mafia nella consapevolezza che anche l'estetica e la bellezza possano contribuire a rompere il silenzio sulla mafia e a promuovere la cultura della legalità.

SVILUPPI PREVISTI NEL P.O.F. DEL PROSSIMO A.S.

L'Istituto d'Arte "Duccio Boninsegna" sta elaborando le iniziative da inserire nel prossimo P.O.F., tenuto presente che le attività sovradescritte del "Percorso di Educazione alla legalità finalizzata alla lotta alla mafia" saranno completate nell'anno solare 2009.

**ISTITUTO STATALE
DI ISTRUZIONE SUPERIORE
SAN GIOVANNI BOSCO**

COLLE VAL D'ELSA (SI)

DIRIGENTE SCOLASTICO

Marco Parri

DOCENTE REFERENTE

Michela Vanni

CLASSI COINVOLTE

2AP e 2BP (Liceo delle scienze della formazione);
2AME, 2CEL, 2GTU, 2EMO (Sezione professionale Cennino Cennini – indirizzi: meccanico, elettrico, turistico, moda)

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

“Ai confini della legalità. Riflessione critica sulle dipendenze”



FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

Il presente percorso è frutto delle consistenti richieste, da parte degli studenti, di poter trovare all'interno della scuola alcuni spazi di ascolto e dialogo, soprattutto durante le ore curricolari. I dati relativi alla dispersione scolastica, in concomitanza con le necessità rilevate da tutto il personale dell'istituto, hanno messo in luce l'urgenza di realizzare un percorso specifico, incentrato sulla legalità e sui disagi psico-sociali legati alla dipendenza da sostanze nocive, in particolare le droghe e l'alcool.

In primis la finalità del percorso ha riguardato l'informazione puntuale e trasversale inerente le tossicodipendenze e le libertà individuali, dunque anche il background giuridico sul quale si staglia la convivenza civile e sociale italiana. Ovviamente l'informazione non ha costituito una semplice trasmissione di contenuti da parte di docenti ed operatori competenti, verso gruppi di studenti passivi ed inerti. Ogni aspetto nozionistico è stato accompagnato dall'attivazione degli allievi, coinvolti durante le lezioni e stimolati al dibattito collettivo e alla riflessione individuale. Oltre all'informazione, l'iter si è svolto con un'azione preventiva, mirando ad arginare e a diminuire i disagi e i rischi connessi al problema delle dipendenze.

DISCIPLINE COINVOLTE

<input type="radio"/> Diritto	<input type="radio"/> Scienze	<input type="radio"/> Italiano	<input type="radio"/> Educazione fisica	<input type="radio"/> Scienze delle formazioni	<input type="radio"/> Religione
-------------------------------	-------------------------------	--------------------------------	---	--	---------------------------------

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

Le attività si sono articolate trasversalmente, secondo un'ottica interdisciplinare che ha integrato ambiti curriculari solitamente privi di connessioni. Anzitutto durante le ore scientifiche sono state analizzate le principali sostanze nocive: dal tabacco all'alcool, fino a giungere alle varie tipologie di droghe. L'attenzione è stata focalizzata sulla composizione di tali sostanze e sugli effetti direttamente riscontrabili a seguito della loro assunzione. Oltre a ciò sono state poste in evidenza le conseguenze sul



piano fisico-organico e psico-emotivo, con specifici riferimenti a casi concreti di vita vissuta.

Dal punto di vista giuridico sono stati inizialmente considerati alcuni concetti essenziali, vale a dire le nozioni di libertà individuale e convivenza civile. A questo proposito sono emersi i diritti fondamentali attribuibili ad ogni individuo, dunque le possibilità di azione e le limitazioni che caratterizzano il soggetto e il gruppo umano. Da ciò ha preso avvio l'approfondimento della legge italiana riguardo all'uso di sostanze stupefacenti, le sanzioni penali previste per lo spaccio, e le principali tappe giuridiche che hanno segnato il panorama italiano dagli anni '60 ad oggi. È così emerso un ulteriore concetto chiave: quello di illegalità, collegato alle varie tipologie di sostanze nocive, alle quantità d'uso previste, e ai comportamenti ritenuti ai margini del limite legale. L'area umanistico-letteraria ha posto l'accento su letture, tratte da storie di vita e da articoli di cronaca, che hanno dato spunto a discussioni collettive e a produzioni scritte individuali.

Per quanto concerne l'area psico-pedagogica, gli studenti interessati sono stati in particolare coloro che frequentano il liceo delle scienze della formazione. Le attività hanno mirato alla comprensione di alcune delle motivazioni intrinseche e profonde che inducono l'essere umano a far uso di droghe. Sono stati considerati gli aspetti psicologici della dipendenza e gli effetti provocati dall'uso di sostanze stupefacenti, che comportano danni sul sistema cognitivo e su quello affettivo. Da ciò scaturisce un'ampia riflessione pedagogica che spazia dall'ambito della prevenzione a quello dell'educazione alla legalità.

Infine è stato promosso uno zoom su esperienze di vita, raccontate direttamente da giovani e da operatori di comunità, attraverso le quali sono stati toccati nel concreto gli aspetti teorici menzionati. Grazie a tali testimonianze è stato inoltre affrontato il tema della disintossicazione all'interno di alcune comunità, presso le quali numerose persone intraprendono cammini tortuosi per fuoriuscire dalla schiavitù della droga.

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Oltre all'attiva partecipazione dei docenti interni all'istituto, il percorso ha visto la partecipazione di altri soggetti facenti parte dell'entourage territoriale. Anzitutto è intervenuta la Questura di Siena, al fine di approfondire le linee giuridiche e penali riguardanti l'uso e lo spaccio di sostanze stupefacenti. La partecipazione della Questura è stata senza dubbio proficua e innovativa, sia come esperienza stimolante per gli studenti sia come collaborazione tra istituzioni che si caratterizzano per la comunione di intenti.

Un altro significativo incontro si è svolto con due comunità di recupero: la prima è stata *Comunità in dialogo*, fondata e gestita da Padre Matteo Tagliaferri, e presente in varie aree del territorio italiano. Gli studenti hanno potuto ascoltare la testimonianza di due giovani inseriti in comunità a causa dei problemi di tossicodipendenza. Inoltre Padre e un operatore della comunità, si sono posti veramente in-dialogo con gli studenti, approfondendo le problematiche reali che affliggono attualmente molte persone, inducendole a comportamenti lesivi e schiavizzanti.

Il loro intento è stato anche quello di operare sulla via della prevenzione, partendo da principi di vita tanto semplici quanto autentici.

Il secondo incontro ha visto la partecipazione della *Comunità mondo nuovo*, presente a Montepertuso, nei pressi di Murlo. Si sono succedute quattro testimonianze dirette, sotto la guida di un giovane uomo divenuto un “operatore portante” della comunità dopo essersi liberato dal problema della droga e dell’alcool. Come nella precedente esperienza, i racconti si sono incentrati sulle loro vite, i loro disagi, i conflitti che li hanno accompagnati per lungo tempo. La discussione che ha seguito l’incontro è stata utile per approfondire i significati e gli ostacoli presenti in un simile cammino di reinserimento sociale, portando sulle spalle un bagaglio di notevole peso.

SVILUPPI PREVISTI NEL P.O.F. DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Proiettando il percorso anche nel prossimo anno scolastico, si prevede l’approfondimento delle tappe affrontate, sia nelle varie discipline sia con la collaborazione di ulteriori soggetti presenti sul territorio. Un ulteriore obiettivo è quello di coinvolgere anche le future seconde, per iniziare un iter che segua le orme di quello precedente. Infine gli studenti saranno coinvolti nel perfezionamento del video già realizzato quest’anno, con la presentazione e la promulgazione di varie copie. A ciò potrebbe accompagnarsi un’attività di teatro, incentrata sulle tematiche affrontate e frutto della creatività e della spontaneità degli allievi.

PENSIERI E SUGGERIMENTI

L’entusiasmo e l’elevato coinvolgimento degli studenti sono sfociati nella realizzazione di un video, sintetico ma essenziale, messo a punto dagli stessi allievi, che si sono dimostrati creativi e dotati di buon gusto: virtù alquanto apprezzabili. Il suggerimento viene spontaneo: il video è piacevole e giovanile, insomma da guardare!

ISTITUTO COMPRENSIVO DI MONTERIGGIONI

MONTERIGGIONI (SI)

DIRIGENTE SCOLASTICO

Pietro Biagini

DOCENTE REFERENTE

Eugenia Fontana

CLASSI COINVOLTE

I – II – III SEC. I°

TITOLO DELL'AZIONE DIDATTICA

“Educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva”

FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

L'azione didattica si propone le seguenti finalità:

- Promuovere l'idea di regola nei diversi contesti di vita degli alunni (scuola, famiglia, sport, società).
- Acquisire il senso della gratuità (intesa come il donare senza aspettarsi una ricompensa) che si radica nella solidarietà umana.
- Comprendere che la parola “pace” non è solo sinonimo di assenza di guerra, né comodo neutralismo, bensì conquista della conoscenza etica di considerare l'altro sempre come fine e non come mezzo.



- Approfondire le relazioni di gruppo.
- Attivare processi di educazione alla cittadinanza e promuovere esperienze di democrazia partecipativa.
- Sapersi accettare e rispettare, cogliendo la diversità come ricchezza sia in una situazione strutturata che in momenti liberi. Relazionarsi con gli altri, essere disponibile all'ascolto, al rispetto, alla tolleranza, alla cooperazione, alla solidarietà, per contribuire con il proprio apporto personale alla realizzazione di una società migliore.

DISCIPLINE COINVOLTE

- Lettere
- Musica
- Arte e Immagine

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE IN CLASSE

- Brani riguardanti tematiche di convivenza civile (1^a, 2^a e 3^a anno)
 - Regole a scuola (1^a anno)
 - Adolescenza e bullismo (1^a, 2^a e 3^a anno)
 - Regole in famiglia (1^a anno)
 - Lealtà nello sport (1^a, 2^a e 3^a anno)
 - Regole della salute e del benessere: prevenire le dipendenze (2^a e 3^a anno)
 - Regole della strada (1^a, 2^a e 3^a anno)
 - Regole della società:
- Conoscere le Istituzioni locali (1^a anno)
- Conoscere le Forze dell'Ordine (1^a, 2^a e 3^a anno)
- Storia dell'insediamento comunale nell'attuale sede (1^a anno)
- Storia del palazzo della Provincia (2^a anno)
- Studio dei principi fondamentali della Costituzione italiana (3^a anno)
- Storia della bandiera italiana e inno nazionale (3^a anno)
- Biografia dei "padri fondatori" della Costituzione (3^a anno)
- Etimologia di alcuni termini derivanti dal latino in uso nel linguaggio politico-istituzionale (3^a anno classi di latino)
- Conoscere le Istituzioni nazionali (3^a anno)
- I diritti dell'uomo. Mafia e corruzione (2^a e 3^a anno)
- Le tappe dei diritti umani (3^a anno)
- La Dichiarazione universale dei Diritti umani (2^a e 3^a anno)
- I diritti umani nella Costituzione (3^a anno)
- La pena di morte (3^a anno)
- Razzismo, xenofobia e antisemitismo (3^a anno)
- Convenzione internazionale sui Diritti dell'infanzia (approvata dall'ONU il 20-11-1989 e ratificata dallo Stato italiano il 27-05-1991 con Legge n. 176) (2^a e 3^a anno)
- Il Neocolonialismo (schiavitù antica e moderna, lavoro minorile, sottosviluppo, fame ed emigrazione) (3^a anno)

- L'ONU e gli organismi umanitari che, nel sistema delle Nazioni Unite, si occupano dei diritti umani (UNESCO, FAO, OMS, OIL, UNICEF...) (3^a anno)
- Realizzazione di poster e cartoline sui diritti
- Realizzazione di un francobollo per i sessant'anni della Costituzione
- Realizzazione di un calendario sulla Costituzione (ogni mese un principio della Costituzione)
- Attività di Cineforum: i 60 anni della Repubblica attraverso il cinema. Questa attività è rivolta ai ragazzi delle classi 2^a e 3^a. Sono state acquistate videocassette di film inerenti le tematiche prescelte. L'attività di Cineforum si è sviluppata in tre momenti: il primo di visione di un film, il secondo di discussione e confronto ed un terzo di compilazione di questionari che hanno mirato ad accertare sia la comprensione del messaggio legato al film, sia l'interiorizzazione della problematica affrontata, quindi la presa di coscienza di essa.

AZIONI INTEGRATIVE SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

- Visita al Comune e partecipazione ad un consiglio comunale preventivamente concordato
- Coinvolgimento delle Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, Finanza)
- Visita al Palazzo della Provincia
- Visita al Palazzo della Prefettura
- Incontro con il Sindaco e con i rappresentanti dell'Amministrazione comunale
- CORO (Inno nazionale)
- Opuscolo (breve storia della Costituzione, biografia dei "padri fondatori nazionali e locali, storia della bandiera italiana, inno, dizionarietto)
- Per i sessant'anni della promulgazione della Costituzione, la cui giornata commemorativa è il 2 giugno: accordi con l'Amministrazione per una manifestazione aperta alla cittadinanza (coro, convegno la cui tematica può riguardare la nascita della Repubblica, Costituzione e voto alle donne (8 marzo).
- Visita al Palazzo di Montecitorio a Roma
- Manifestazione finale presso Banca di Monteriggioni alla presenza di alunni, genitori e figure istituzionali



SVILUPPI PREVISTI NEL POF PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Nel prossimo anno scolastico 2008/09, in continuità con quanto svolto nel presente anno scolastico, si prevede di confermare e potenziare in tutti gli ordini del nostro Istituto Comprensivo, le seguenti tematiche tendenti a favorire lo sviluppo sociale ed etico morale:

Imparare a stare con gli altri (superamento dell'egocentrismo):

- condividere spazi, giochi e materiali
- cooperare all'interno del gruppo portando a termine giochi e attività
- cominciare a capire, attraverso la riflessione e la valutazione dei comportamenti, esigenze e bisogni degli altri
- aiutare i compagni
- svolgere semplici incarichi
- costruire e rispettare semplici regole per situazioni specifiche
- conoscere le norme che regolano la vita associata
- individuare e comprendere i valori che danno vita e motivazione all'aggregazione sociale
- avere coscienza dell'appartenenza all'ecumene mondiale
- prendere coscienza della necessità di partecipare alla vita associata

Le varie Sottocommissioni della Commissione Convivenza Civile individueranno degli obiettivi specifici in linea con le più recenti indicazioni normative.

[illegible]
